Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 6 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 48 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

MATTINA DI FUOCO A ROMA DOPO UN ASSALTO A UN'AGENZIA BANCARIA

Tragica rapina fascista: giovane ucciso Si consegna ferita la terrorista Mambro

La vittima è uno studente di 17 anni che frequentava il liceo artistico - Feriti due agenti (uno grave) e tre passanti A sera i «camerati» fanno ritrovare la «primula nera» in gravissime condizioni in un'auto davanti all'ospedale di «Santo Spirito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Alessandro Carovillani, studente, 17 anni, non saprà mai quanto gli è costata la morte. Ma il bottino della rapina che gliel'ha portata, nella tiepida mattina di ieri, era di 100 milioni. Protagonista della nuova barbarie terroristica, alle 10.40, un gruppo di neofascisti dei Nar tra cui la super ricercata Francesca Mambro e, probabilmente i suoi camerati Gilberto Cavallini, Giorgio Vale e Stefano Soderini. I due erano entrati nella filiale della Banca nazionale del lavoro in piazza Irnerio, coperti dalla ragazza, che ha 22 anni.

Grazie ad altri complici, in tutto almeno otto persone, avevano superato il primo ostacolo, l'agente Domenico Espa lasciandolo ferito. Poi hanno incontrato, in via Accursio la volante 16 della polizia. È stato l'inferno e Alessandro s'è trovato proprio in mezzo al fuoco incrociato dei poliziotti e dei banditi. Le pallottole gli hanno staccato la calotta cranica. Se ne è andato così, per caso e per disgrazia. E Roma ha vissuto la sua ennesima giornata di fuoco. Raffiche di mitra, urla, feriti, un altro agente colpito gravemente, tre passanti feriti in modo lieve (ne avranno per una decina di giorni).

Ma le pallottole non hanno solo ammazzato Alessandro e ferito poliziotti e passanti. Hanno raggiunto anche Francesca Mambro, la primula nera, che con Vale, Cavallini e Soderini formava il gruppo agguerrito dei Nar romani: una lunga sequenza di omicidi e rapine. I suoi compagni l'hanno abbandonata vicino all'ospedale «Santo Spirito», dopo averla portata, gravemente ferita, in giro per Roma.

Con una telefonata all'Ansa hanno dato la notizia dicendo di avvisare l'avvocato Cerquetti.

Erano le 10.40 quando davanti alla filiale 2 della «Banca nazionale del lavoro», in piazza Irnerio I, al quartiere Aurelio, s'è fermata una «Volkswagen-Jetta». Ne sono scesi due uomini alti, ben vestiti mentre una donna, bionda, grassotta e un po' tarchiata, la Mambro, rimaneva in attesa. L'azione è stata fulminea. I malviventi, appena varcata la porta della banca, hanno immobilizzato la guardia giurata ed estratto le armi: una mitraglietta M 12 e una pistola.

Col panico negli occhi una quarantina di presenti tra impiegati e clienti hanno alzato le mani, ubbidendo alle intimazioni dei banditi che già avevano cominciato a rastrellare banconote. Ma quando nel sacco avevano ammucchiato i 100 milioni, era già scattato l'allarme. Lo aveva dato un impiegato, pigiando col piede il campanello collegato alla sala operativa della questura.

Da qui partiva subito la segnalazione alle auto in servizio. E la più vicina era quella civile del brigadiere Verrastro, che si trovava negli uffici della 18.a circoscrizione, proprio in piazza Irnerio, al numero 6. Immediatamente l'autista rimasto a bordo, l'agente Domenico Espa, 26 anni, raccoglieva il messaggio e, sceso in fretta, si appostava dietro un cassone di metallo della nettezza urbana. Da quel punto con la pistola in pugno dominava l'uscita della banca. Ma qualcuno dei rapinatori, quelli di copertura, almeno quattro, che aspettavano nella piazza, lo avevano subito notato avvisando i due dentro alla banca che uscivano sparando all'impazzata.

Domenico Espa rispondeva al fuoco, ma al quinto colpo la pistola s'inceppava e contemporaneamente egli si contorceva al suolo, raggiunto alle spalle dai colpi dei complici: un proiettile gli ha portato via quattro dita della mano destra e un altro l'ha colpito al polpaccio.

Intanto, coperti dalla Mambro che tirava raffiche di mitra senza economia, i due rapinatori salivano sulla «Volkswagen» fuggendo, e lo stesso facevano i complici con una «Ritmo». Questi ultimi, dopo poche centinaia di metri, imboccata la via Aurelia, si sono fermati a un distributore. Fingendo di essere poliziotti in borghese, hanno colto alla sprovvista il proprietario di un'«Alfa 2000», con la quale sono fuggiti. L'altra macchina, la «Volkswagen», contemporaneamente, si era allontanata dalla parte opposta. Ma in via Accursio incappava nella volante 16, di scorta al furgone portavalori del locale ufficio postale.

I tre neofascisti scendono dall'auto e in pochi minuti si scàtena il finimondo: raffiche di mitra dell'una e dall'altra parte, colpi di pistole e di fucile: la gente fugge terrorizzata, urlando. Molti si buttano a terra, alcuni cercano rifugio nei portoni delle case o nei negozi. In mezzo a questo inferno si trova Alessandro Carovillani, lo studente di 17 anni. Non ha scampo: una raffica e forse anche un colpo di fucile lo colpisce alla testa, staccandogli la calotta cranica.

Coprendosi e aiutando la Mambro, che è stata colpita alla schiena (il proiettile le ha raggiunto il fegato) i terroristi salgono sulla «Ritmo» di Marcello Tandoni, che l'aveva abbandonata cercando riparo, e fuggono.

Dietro di loro lasciano un agente gravemente ferito. E' Antonio Petrillo, di 22 anni, raggiunto da cinque colpi, uno alla spalla, un altro all'avambraccio e due ai glutei. La ferita più seria è all'avambraccio: la pallottola gli ha reciso l'arteria. Perde molto sangue e arriva in ospedale in gravi condizioni. La prognosi è ancora riservata, ma se la caverà. Altri tre passanti sono rimasti feriti: Alvaro Parlanti colpito a una gamba da una pallottola, Olga Ronci, da unu scheggia sempre alla gamba, e Alessandra Falsetti da una pallottola di striscio alla spalla.

Poco più tardi arriva, con una telefonata all'Ansa di Milano, una prima conferma della matrice nera della rapina. I Nar la rivendicano.

Alle 18.30 la conferma con un'altra telefonata, questa volta a Roma: «Qui Nar. Vicino a un cancello dell'ingresso secondario dell'ospedale "Santo Spirito", abbiamo lasciato ferita Francesca Mambro, è in una "Ritmo". Se le viene torto anche un solo capello faremo fuori un medico al giorno».

La giovane è stata subito portata in sala operatoria dove ha subito un intervento di diverse ore. Le sue condizioni sono gravissime. Fuori pericolo invece i poliziotti.

Molta impressione ha fatto sugli abitanti del quartiere di Primavalle la tragica morte di Alessandro Carovillani. Oggi ci sarà una manifestazione in via Accursio, alla quale parteciperà anche il sindaco.

«Era un ragazzo tranquillo, bello, sano buono, ma anche pieno di vita. Amava l'arte, frequentava il liceo artistico e aveva anche l'hobby del motocross. In casa poi con i genitori (il padre barista, madre bidella) era un figlio modello». È quanto dice la zia, Alba, di Alessandro.

Lieto Sartori



Roma — La straziante immagine del corpo senza vita dello studente Alessandro Caravillani ucciso nella sparatoria. La giovane vittima innocente aveva 17 anni

Una «killer» spietata ricercata per Bologna



ROMA — *Ventitré anni, tozza, un viso rotondo sotto un caschetto di capelli neri, Francesca Mambro era, fino ad oggi, tra le terroriste più ricercate, l'unica donna nel gruppo da tempo allo sbando che è stato denominato «banda Cavallini», dal nome di quello che è tuttora ritenuto il capo dei resti dei Nar.*

Latitante dai giorni immediatamente successivi alla strage di Bologna, quando venne colpita da un ordine di cattura della magistratura del capoluogo emiliano, la Mambro era passata alla clandestinità qualche tempo prima, praticamente quando «Terza posizione» decise il salto come organizzazione verso la lotta armata.

Nella clandestinità la giovane donna era venuta in contatto con i più duri dei Nar: i fratelli Fioravanti, Soderini, Belsito e soprattutto Gilberto Cavallini, del quale è stata per un certo periodo compagna inseparabile. Con la «banda Cavallini» la Mambro ha partecipato alle più efferate imprese di quel residuo dei Nar, dimostrandosi una killer spietata, abilissima nell'uso delle armi.

Colpita da due ordini di cattura per la strage davanti al liceo «Giulio Cesare» e per l'assassinio del giudice Mario Amato, la Mambro, con la «banda Cavallini», lascia la capitale e per un certo periodo si muove tra la Lombardia e il Veneto. Il 5 febbraio dello scorso anno è alla periferia di Padova e' partecipa all'agguato in cui vengono uccisi i carabinieri Codotto e Maronese e rimane ferito Giusva Fioravanti che sarà poi abbandonato dai suoi camerati.

Il 21 ottobre alcuni testimoni la riconoscono come la donna che dal commando dei neofascisti apre il fuoco sull'auto a bordo della quale viaggiavano il capitano della Digos Francesco Straullu e il suo autista, l'agente Ciriaco di Roma, uccidendoli.

VERSO LA PEREQUAZIONE I DIPENDENTI PUBBLICI

Primo colpo di scure alla «giungla pensioni»

Due fasi di aggiustamento, ma i contributi aumentano Liquidazioni: «no» degli imprenditori a Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo taglio alla giungla delle pensioni dei dipendenti pubblici: se il Parlamento approverà il disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri per perequare i trattamenti previdenziali, l'ingiustizia delle cosiddette «pensioni di annata» verrà finalmente cancellata. Anche se i dipendenti dello Stato in servizio dovranno rassegnarsi a pagare contributi previdenziali più elevati. Il governo ha, infatti, presentato un provvedimento che si ripropone di riordinare il trattamento pensionistico dei dipendenti pubblici superandone gradualmente le distorsioni e le diseguaglianze.

Oggi, infatti, siamo di fronte all'assurdo che — a parità di grado — il dipendente pubblico che è andato in pensione prima del 1978 percepisce una pensione inferiore del 70-100% a quella di chi ha invece cessato la sua attività dopo il primo gennaio 1978. Non solo, ma profonde sperequazioni ci sono anche tra i dipendenti pubblici che sono andati in pensione tra il 1973 e il 1978 in quanto in quegli anni ci furono grosse variazioni retributive che hanno poi trovato un loro riflesso nei trattamenti previdenziali, aggiungendo disparità a disparità.

In sostanza, chi ha cessato il servizio prima del 1978 non solo gode di minori vantaggi di chi ha concluso il suo lavoro presso lo Stato più tardi, ma ha una pensione diversa a seconda dell'anno in cui ha terminato la sua attività. Il fenomeno delle «pensioni di annata» nasce da qui.

Il provvedimento governativo cerca di correggere le ingiustizie sia pure in due tappe, perché l'onere per cancellare tutte le sperequazioni previdenziali in un sol colpo non sarebbe sopportabile dalle casse pubbliche. In primo luogo, dunque, verranno perequate le pensioni in godimento relative al personale che ha cessato il suo servizio a tutto il primo gennaio 1978. In una seconda fase verranno perequate tutte le pensioni dei dipendenti pubblici sia precedenti che posteriori al primo gennaio 1978 in modo tale da attribuire a tutti i vantaggi derivanti dalla legge 312 del 1980.

La prima fase di perequazione comporterà, dunque, per chi è andato in pensione prima del 1978 un aumento medio annuo a testa di 600 mila lire. In tal modo la distanza tra le vecchie e le nuove pensioni verrà ridotta del 15-20% e le sperequazioni tra i vecchi pensionati verranno cancellate.

Non è, come hanno spiegato i ministri Schietroma e Andreatta, la soluzione di tutti i problemi ma è un primo passo. Anche se per finanziare tali spese i pubblici dipendenti in servizio dovranno pagare contributi previdenziali più alti e cioè uguali a quelli dei dipendenti privati: non più cioè del 5,5% ma del 6,5% della retribuzione. Se il Parlamento approverà rapidamente il provvedimento, i primi benefici per i vecchi dipendenti pubblici arriveranno dal prossimo mese di luglio.

Purtroppo, però, oltre ai dipendenti pubblici anche tutti gli altri lavoratori rischiano di dover pagare contributi previdenziali più salati e non per migliorare le pensioni ma semplicemente per sanare il «buco» dell'Inps.

È quanto ha fatto intendere infatti il ministro del tesoro Andreatta tornando polemicamente sulla controversia procedurale che lo ha opposto al ministro Di Giesi a proposito della presentazione degli emendamenti previdenziali alla legge finanziaria e che ha aperto la strada al duro scontro Dc-Psdi ricomposto nel vertice economico di giovedì.

Un conto è, infatti, applicare misure di risparmio della spesa previdenziale a marzo e un altro conto è se partono da maggio-giugno: il loro effetto — ha spiegato Andreatta — potrebbe cioè essere più limitato del previsto e poiché le risorse a disposizione sono limitate, ecco che per sanare il «buco» dell'Inps e garantire il regolare pagamento delle pensioni «si tratterà eventualmente di aumentare le aliquote».

In realtà — ha aggiunto Andreatta in dura polemica con il vertice socialdemocratico — «molti segretari di partito sono spesso distratti e scrivono per sentito dire: questo, almeno, è il caso di Pietro Longo». «Questo signore, Pietro Longo — ha insistito Andreatta — sta dicendo che vorrei addossare nuovi oneri ai pensionati, ma la verità è che io volevo assicurare, invece, il pagamento delle pensioni».

Il deficit della gestione di cassa dell'Inps è infatti di 1.600 miliardi per il 1982 e «io volevo solo — ha aggiunto — garantire tranquillità ai pensionati, coprendo subito questo buco», inserendo gli emendamenti previdenziali nella legge finanziaria. Nulla garantisce che a priori l'apposito provvedimento che colpisce la sostanza di tali emendamenti venga approvato con la stessa celerità dal Parlamento: ecco perché potrebbe rendersi inevitabile un aumento dei contributi.

Se Andreatta non ha certo usato il fioretto nei confronti di Pietro Longo, i socialdemocratici non sono da meno. Solo il ministro del lavoro Di Giesi ha preferito sorvolare: «Per quanto mi riguarda — ha detto ai giornalisti — l'argomento si è chiuso giovedì sera». Ma il vicesegretario del Psdi, Vizzini, non ha usato mezzi termini: «Alla base di tutta la vicenda — ha sostenuto — riferendosi al ministro del tesoro — più che un malinteso c'è una questione di lealtà o meglio di slealtà».

Dopo le pensioni le liquidazioni. Ieri sera si è svolto il previsto incontro fra il governo e gli imprenditori. Questi ultimi hanno espresso un giudizio negativo sulla proposta di riforma presentata dal governo. Per gli imprenditori la modifica delle liquidazioni non può essere considerata isolatamente ma va inquadrata nel problema generale della struttura e della dinamica del costo del lavoro.

Tuttavia, lunedì prossimo, si svolgerà una riunione a livello tecnico per verificare i costi delle proposte avanzate dal governo.

R. R.

IN ECONOMICA

27,2 miliardi stanziati per il bacino di Trieste

IN II PAGINA

Il metano rincara di 35 lire al metro cubo

RAPPORTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA NELLA SEMIDESERTA AULA DI MONTECITORIO

Lagorio: il sommergibile era sovietico

Varie ipotesi sulla missione del sottomarino nel Golfo di Taranto - Il Mediterraneo mare «caldo» «Il battello poteva essere fermato solo con mezzi bellici» - Anche per Colombo c'è l'ombra di Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il ministro della difesa Lagorio non ci sono dubbi: il sottomarino nucleare di attacco «classe Victor» localizzato nel Golfo di Taranto il 24 febbraio appartiene alla Marina militare sovietica. Nonostante le smentite d'ufficio provenienti da Mosca Lagorio è giunto alla conclusione sull'identità del sommergibile dopo aver formulato una serie di considerazioni strategico militari e dopo aver sottolineato l'efficienza complessiva del nostro sistema di difesa costiero.

Questi i dati di maggior interesse emersi dal rapporto sulla violazione delle nostre acque territoriali letto ieri da Lagorio di fronte a un'aula di Montecitorio semideserta (all'inizio del dibattito c'erano non più di 40 deputati, e alla fine molti di meno).

Sulla vicenda del sommergibile è intervenuto ieri, poco dopo l'intervento di Lagorio a Montecitorio, anche il ministro degli esteri Emilio Colombo, il quale durante una colazione-conferenza stampa all'Associazione dei giornalisti europei ha detto che «la smentita sovietica sul sommergibile è una smentita d'obbligo; non mi sentirei dire che è convincente, e quindi come tale la giudico».

In Parlamento il ministro della difesa, dopo aver rilevato che la presenza dell'«intruso» è stata scoperta dal sommergibile italiano «Leonardo da Vinci» che si è avvalso della collaborazione di tre aerei «Atlantic-Broguet» e di cinque elicotteri antisommergibile, ha precisato che «la non appartenenza del sommergibile a qualsiasi nazionalità alleata è stata accertata fin dall'inizio e confermata dalle successive verifiche.

«Il battello — ha aggiunto Lagorio — poteva essere costretto ad emergere soltanto con l'impiego di mezzi bellici, trattandosi di sottomarino nucleare la cui autonomia in immersione è praticamente illimitata. Ma il comando italiano ha ritenuto responsabilmente di evitare tale misura».

Le ipotesi — Perché il sottomarino straniero si trovava nel golfo di Taranto? A questo interrogativo Lagorio ha risposto formulando delle ipotesi. È da escludere, anzitutto, quella secondo cui «la violazione delle acque interne italiane sia stata determinata da avarie o da errori di navigazione: il sommergibile, infatti, ha sempre manovrato al meglio delle sue possibilità e, quando ha certamente recepito di essere stato scoperto, ha adottato velocità non elevate per ridurre l'emissione di rumori e rendere così difficoltoso l'ascolto idrofonico.

C'è anche l'ipotesi attendibile che il sottomarino stesse compiendo una missione informativa per conoscere un ambiente operativo che sarebbe certo molto importante in caso di guerra».

Lagorio ha però sottolineato che «tali operazioni possono essere effettuate in mare aperto o con mezzi di maggior sicurezza e precisione. Quanto alla ipotesi di imbarco e di sbarco di agenti, non sembra plausibile che si utilizzi un'unità navale sofisticata per un'operazione di spionaggio in un Paese liberaldemocratico come l'Italia».

È stata una missione posamine? Lagorio, dopo aver affermato che la questione «è stata lungamente approfondita dallo stato maggiore italiano», ha detto che «il minamento o la posa di altri ordigni sono neutralizzabili con le nostre più moderne unità di dragaggio, anche se esistono difficoltà tecniche per quanto riguarda le mine atomiche che possono essere collocate negli abissi marini».

Il Mediterraneo: zona nevralgica — Dopo aver sottolineato che «la grande frontiera che va da Capo Nord a Trieste è destinata a rimanere calma, mentre la situazione nel Mediterraneo si è fatta incerta», Lagorio ha affermato che «il Mediterraneo è diventata una zona più nevralgica di quanto siano la Norvegia e il Bassopiano germanico. L'Italia risulta esposta a rischi che non sono solo quelli derivanti dalla logica dei blocchi.

R. R.

CRAXI E «L'AVANTI!» AL CONTRATTACCO

Caso Eni: i socialisti parlano di «congiura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Psi scende in campo, in forze, sparando ad alzo zero contro il «Watergate» italiano che si è aperto in margine alla vicenda Eni e che ha chiamato in causa, attraverso bobine, intercettazioni telefoniche trascritte e pubblicate in violazione del segreto istruttorio, il gruppo dirigente socialista e il candidato del partito alla presidenza dell'ente petrolifero, Di Donna.

«L'Avanti!» di oggi pubblica un corsivo ispirato da Craxi e un fondo del direttore; le agenzie di stampa hanno sfiorato ieri il tilt per trasmettere dichiarazioni e precisazioni.

La vicenda, com'è del resto naturale, ha irritato non poco il vertice di via del Corso. Craxi è intervenuto di persona. Scrive: la storia non ha «né capo né coda». Uno scopo preciso, però, quello sì: «Rialzare un po' di polverone antisocialista, sporcare il Psi». Insomma una manovra di «gangsterismo giudiziario-giornalistico», costruita dai «cacciatori di frodo» (è il titolo del corsivo di Craxi) che cercano lo scandalo ad ogni costo. Di chi si tratta?

Nella stessa pagina dell'«Avanti!» li indica il direttore del quotidiano socialista. Sono i «magistrati milanesi che si sono occupati dell'inchiesta sull'intermediazione Eni-Banco Ambrosiano, rintracciata in un appunto di Gelli, la vera e propria miccia che ha fatto scoppiare il caso. Una miccia annacquata perché — spiegano Craxi e Intini — non c'è stato nulla di inconfessabile nei rapporti tra l'ente petrolifero e la banca di Calvi».

A suffragare questa tesi intervengono le precisazioni di De Michelis e una lettera che il responsabile finanziario dell'Eni, Fiorini, ha scritto allo stesso ministro delle partecipazioni statali.

Sì, — ammettono De Michelis e Fiorini — c'è stato un prestito dell'Eni al Banco Andino (controllato dal Banco Ambrosiano), ma l'operazione ha dato un utile all'Eni come apparirà dai bilanci. Quindi: nessuna tangente, nessuna bustarella recapitata in via del Corso.

Cosa c'è dietro questa congiura anti-Psi? C'è una «lobby» che è stata già vista in azione e che si chiamava P2. Ora, per il caso Eni, ci si potrebbe trovare di fronte ad una P3. Di «faide di potere» e di notizie false parla anche il comunicato del Banco Ambrosiano.

F. S.

ALTRI «PENTITI» FRA I 45 ARRESTATI COINVOLGONO I SINDACALISTI

Nuove accuse agli Scricciolo: spionaggio

ROMA — Tentato spionaggio politico-militare e partecipazione a banda armata sono le due nuove pesanti accuse che il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha formulato contro il dirigente sindacale della Uil Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia, anch'ella della Uil. A compromettere ancor più la posizione dei due sindacalisti, è stata la testimonianza di un nuovo «pentito», Federico Ceccantini, arrestato nei giorni scorsi in Umbria con l'accusa di aver ceduto la propria abitazione per riunioni del «vertice» delle Br.

Nel corso di una di queste riunioni, secondo Ceccantini, Luigi Scricciolo si sarebbe vantato di essere in contatto con un emissario bulgaro il quale gli avrebbe chiesto informazioni riservate. La circostanza sarebbe stata confermata da altri due brigatisti che, con il «pentito», parteciparono alla riunione. La nuova imputazione provocherà naturalmente il rigetto dell'istanza con la quale nei giorni scorsi il difensore di Luigi Scricciolo e Paola Elia ne aveva chiesto la scarcerazione o la concessione della libertà provvisoria per mancanza di indizi.

Intanto il sostituto procuratore Domenico Sica ha formalizzato l'inchiesta che riguarda le 45 persone arrestate durante l'ultima operazione antiterrorismo compiuta a Roma da carabinieri e Digos. Le indagini saranno proseguite dunque dal giudice istruttore Rosario Priore, che dovrà concludere gli interrogatori degli arrestati.

Frattanto non si è ancora smorzato lo stupore per l'arresto di personaggi insospettabili accusati di far parte delle Br. In particolare lo sbigottimento è stato enorme al ministero dei trasporti, dove sarebbero state individuate ben otto «talpe», e negli ambienti sindacali.

Sono finite in carcere figure di primo piano come Michele Serpico, iscritto da 30 anni al Pci, consulente della sezione trasporti del partito, nonché sindacalista della Cgil; come Aldo Luciani, 20 anni di Pci, membro direttivo della Cgil; come Alberto Perfetti, cattolico osservante (la sua presunta iscrizione alla Dc è stata smentita dal partito), segretario del sindacato ferrovieri della Cisl; come infine Renato Corpetti, iscritto al Psi (e sospeso ieri dal partito in via cautelativa), militanza sindacale nella Uil, distaccato all'ufficio di gabinetto del sottosegretario ai trasporti Antonio Caldoro.

In attesa che la situazione si chiarisca, i quattro sindacalisti sono stati sospesi. Quello che i sindacati chiedono è che le indagini sul loro conto siano portate a termine nel più breve tempo possibile.

Intanto gli avvocati di alcuni degli arrestati hanno presentato una serie di esposti alla Procura della Repubblica denunciando che le famiglie di nove imputati non hanno alcuna notizia dei loro congiunti. La moglie di Giuseppe de Biase denuncia che l'altra sera un funzionario della Digos le ha telefonato annunciandole il tentato suicidio del marito, che si sarebbe tagliato le vene dei polsi durante la permanenza in questura. Il suo avvocato, Giuseppe Mattina, ritiene falsa la notizia e teme che il «presunto suicidio sia un modo per contrabbandare eventuali violenze subite dall'imputato».

LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA CEE

Nella guerra del vino la ragione è italiana

Quattro ordini di comportamento imposti alla Francia

BRUXELLES — La Corte di giustizia della Comunità europea ha dato ragione all'Italia per la «guerra del vino» ed ha condannato la Francia a sdoganare tempestivamente i 340 ettolitri di vino che sono ancora bloccati alle frontiere. La Corte ha anche fissato tutta una serie di comportamenti ai quali il governo di Parigi dovrà adeguarsi per contenere il danno dell'Italia in attesa che la Corte stessa deliberi in via definitiva su questa «guerra del vino».

Ecco le limitazioni imposte alla Francia: 1) salvo giustificati sospetti di frode, le analisi di qualità delle partite di vino importate dall'Italia non devono coinvolgere più del 15 per cento del quantitativo globale presentato alle frontiere.

2) La durata di tali analisi non deve superare i 21 giorni a partire dalla presentazione delle partite, salvo il caso in cui motivati particolari giustifichino analisi specifiche in via eccezionale.

3) L'ammissione al consumo non può essere rifiutata con la motivazione di irregolarità nelle bollette di accompagnamento, a meno che non si tratti di irregolarità sostanziali: in questo caso la Francia deve informare senza indugio le autorità italiane e, una volta regolarizzati i documenti, il vino deve essere immesso subito sul mercato.

4) Nel caso quantità superiori a 50 mila ettolitri rimangano bloccate in dogana per una durata superiore a 21 giorni a causa di analisi oppure per irregolarità nelle bollette di accompagnamento, le autorità francesi debbono informare l'esecutivo della Cee delle ragioni che hanno determinato tale blocco.

La sentenza, prevedibile nelle sue conclusioni, sollecitata con misure urgenti dalla commissione Cee, era attesa già da alcuni giorni ed è stata anticipata ieri a Bruxelles, nel suo contenuto essenziale.

Mauroy ha accolto la sentenza con un gelido «no comment» ed ha aggiunto che il governo francese esaminerà le conseguenze del giudizio e prenderà le misure più appropriate. La decisione presa dalla Corte, ha affermato Mauroy, non risolve i problemi di fondo del settore: occorre ridurre le tensioni che sono alla base del problema ed è necessario che la commissione della Cee prenda iniziative per favorire le produzioni.

Salta a Mosca una fabbrica: molte vittime?

MOSCA — Numerosi operai avrebbero perso ieri la vita in un incendio che avrebbe devastato una fabbrica di Mosca dove in tutta segretezza si lavora ad attrezzature spaziali per l'industria militare. Lo si è appreso ieri a Mosca da testimoni.

La fabbrica si trova nella zona di Davidkovo, alla periferia di Mosca, non molto lontano da dove il leader sovietico Leonid Breznev ha la sua dacia.

Stando alle testimonianze raccolte, nella fabbrica segreta c'è stata una grande esplosione e poi fiamme alte più di trenta metri avrebbero avvolto lo stabilimento, che impiega alcune centinaia di persone e produce a ciclo continuo. «Era come sotto i bombardamenti, durante la guerra» ha raccontato un testimone.

LA CAMERA APPROVA IL TESTO MA CON MOLTE MODIFICHE

Ritornerà a Palazzo Madama la legge per i terroristi pentiti

Il provvedimento riguarda i reati terroristici commessi fino al 31 gennaio

ROMA — La Camera ha approvato la legge per i pentiti con 291 voti favorevoli, 50 contrari e 2 astenuti. Il provvedimento deve però ritornare all'esame del Senato (che lo aveva in precedenza approvato) in quanto l'assemblea di Montecitorio ha introdotto numerose modifiche al testo varato a Palazzo Madama.

I ritocchi infatti sono stati numerosi. All'ultimo momento, per esempio, la maggioranza della commissione giustizia ha presentato in aula due emendamenti all'articolo 13 della legge: è stato richiesto cioè che tutte le disposizioni si applichino solo ai reati commessi sino al 31 gennaio di quest'anno (e non al 12 settembre '81 come previsto dal testo del Senato) purché i comportamenti cui è condizionata la loro applicazione vengano tenuti entro 120 giorni (e non 180) dall'entrata in vigore della legge.

Il radicale Boato ha definito i due emendamenti un «colpo di mano» perché non conosciuti dall'assemblea e pertanto ha protestato. Si è reso necessario quindi sospendere la seduta e riunire il Comitato dei nove in cui sono rappresentati tutti i gruppi. Si è ripreso un paio d'ore dopo e la votazione ha sanzionato le due modifiche.

Un altro emendamento proposto in precedenza sempre dalla commissione, con il quale si prevedeva che la libertà provvisoria non potesse essere concessa quando la pena irrogata con sentenza superasse i dieci anni di reclusione, è stato dichiarato inammissibile dalla presidenza.

Di particolare rilievo è stata la soppressione del secondo comma dell'articolo 8 che avrebbe consentito al ministro di grazia e giustizia, «con proposta motivata», di chiedere la liberazione condizionale di un terrorista pentito anche se non avesse scontato ancora la metà della pena. Su quello che alcuni, paradossalmente, hanno definito il «potere di grazia del ministro della giustizia», c'era stato in precedenza un lungo dibattito in seno al comitato dei nove, al termine del quale si è convenuto di escludere del tutto questa discrezionalità del ministro.

Sempre a questo proposito, un emendamento della commissione ha consentito di stabilire che le disposizioni di legge sulla libertà condizionale si applicano anche se la condanna è intervenuta prima dell'entrata in vigore della legge.

E' stato pure approvato un altro emendamento con il quale si precisa la decadenza dei benefici se le attenuanti sono state applicate «per effetto di false o reticenti dichiarazioni».

E' in seguito passata per sei voti la soppressione dell'articolo 11 proposta dai missini che prevedeva pene diverse da quelle previste dal Codice penale per la pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale che si riferisce a delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione.

Prima del voto conclusivo il liberale Biondi ha auspicato che al Senato venga introdotta la norma secondo la quale la libertà provvisoria non possa essere concessa quando la pena della reclusione superi i dieci anni. Ha preannunciato che se ciò non dovesse avvenire, il suo partito assumerà una iniziativa autonoma.

Il radicale Mellini, in seguito, per dichiarazione di voto ha detto che si tratta di una cattiva legge; altri due radicali, Boato e Pinto, in parziale dissenso con Mellini, hanno dichiarato di astenersi. Contrari i deputati del Pdup: Crucianelli ha sostenuto che con questa legge si lede il diritto penale. Nettamente contrari i missini: con questo provvedimento — ha affermato Baghino — lo stato si è arreso alla lotta armata.

Il socialista Carpino ha dato un giudizio sostanzialmente favorevole perché il testo — ha detto — è stato migliorato sia al Senato che alla Camera.

Pasti lascia la sinistra indipendente

ROMA — Il senatore Pasti, polemizzando con l'atteggiamento del Pci di «sottomissione agli orientamenti americani» e ricordando che egli fin dal '76 ha sempre sostenuto essere il riarmo Usa la vera minaccia di una guerra nucleare, ha deciso di uscire dal gruppo della sinistra indipendente per trasferirsi nel gruppo misto, quale indipendente di sinistra.

IL PROVVEDIMENTO D'AMNISTIA

Metà del previsto i detenuti liberati

Sarebbero solo 6.400 anziché 12.000

ROMA — Si è rivelato più contenuto del previsto l'esodo di detenuti dalle superaffollate carceri italiane in virtù del provvedimento di amnistia approvato dal governo l'ultima settimana del dicembre dello scorso anno. Secondo stime ufficiose, infatti, sarebbero solo 6.400 i detenuti che hanno lasciato le patrie galere, circa la metà, dunque, rispetto ai 12.000 previsti originariamente sulla base delle precedenti amnistie.

Va precisato, comunque che un calcolo a priori della portata di un simile provvedimento è sempre estremamente arduo ed è destinato a riservare sorprese, e ciò perché l'amnistia trova applicazione solo per alcuni reati e soprattutto perché spesso può verificarsi il caso di un detenuto che deve rispondere di fronte a più sedi giudiziarie.

Comunque sia, i 6.400 posti lasciati liberi dalla recente amnistia hanno rappresentato una boccata di ossigeno per le nostre ingolfate istituzioni carcerarie.

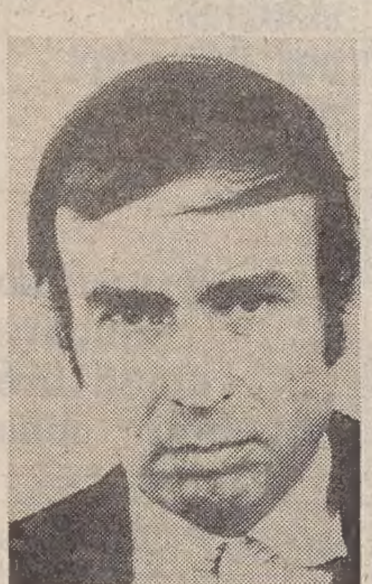
Lo stesso ministro Darida, intervistato recentemente, aveva affermato che le carceri italiane potevano ospitare decentemente non più di 20-22.000 detenuti.

Al momento dell'entrata in vigore dell'amnistia se ne registravano 36.000.

CATTURATO PRESSO BOLOGNA SU MANDATO DEI GIUDICI VENEZIANI

Avvocato in arresto: teneva i contatti con i br detenuti?

Accusa formale per l'omicidio Taliercio ad Antonio Savasta e al friulano Gianni Francescutti



L'avvocato Cavaliere

BOLOGNA — *L'avv. Mario Cavaliere, 44 anni, originario di Sanremo e residente a Bologna, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri nella zona della Porrettana sull'Appennino tosco-emiliano. Era colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia per organizzazione di banda armata con particolare riferimento al «Fronte delle carceri».*

All'operazione di ricerca fatta durante la notte hanno partecipato i carabinieri di Bologna, Padova e Genova. Nel corso di successive perquisizioni fatte a Bologna è stata trovata una documentazione, definita dagli inquirenti della massima importanza, relativa alle Brigate rosse.

L'avv. Cavaliere, che svolge la sua attività in uno studio di via Castiglione assieme ad altri colleghi, è stato subito trasferito nel Veneto. Dopo essere stato interrogato nella caserma dei carabinieri di Prato della Valle a Padova, l'avvocato è stato tradotto nel carcere di Venezia.

Da quanto si è appreso, il professionista — difensore dei brigatisti Mario Moretti e Enrico Fenzi — è sospettato di aver mantenuto i contatti tra terroristi detenuti e l'esterno delle prigioni. Le indagini al termine delle quali l'uomo è stato arrestato erano partite da Venezia; in particolare — secondo alcune indiscrezioni — riguardavano progetti per assalti e evasioni da alcune carceri di massima sicurezza.

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel luogo dove si trovava l'avvocato (non è stato possibile sapere con precisione dove) avrebbero trovato armi e documentazione sulle Br definita «interessante».

L'avv. Cavaliere è la ventiseiesima persona che i carabinieri di Padova e Udine hanno arrestato dal 24 gennaio scorso con l'accusa di far parte delle Brigate rosse. Tre di queste — secondo il comando del gruppo di Padova — erano terroristi a «tempo pieno», le altre non si erano ancora date alla clandestinità. Durante queste ultime settimane i militari hanno scoperto, inoltre, nove basi, sei delle quali utilizzate di recente, e hanno «individuato e bloccato» contatti delle Br a livello internazionale.

Intanto due mandati di cattura per l'uccisione del dirigente del «Petrolchimico» di Marghera Giuseppe Taliercio sono stati notificati in carcere ad Antonio Savasta e a Gianni Francescutti, presunti brigatisti arrestati dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier. Il provvedimento è stato preso — da quanto si è saputo — perché la magistratura veneziana li sospetta di aver partecipato sia all'organizzazione sia all'esecuzione dell'assassinio.

L'ing. Taliercio fu rapito da un gruppo di terroristi il 20 maggio dello scorso anno e ucciso la notte del 5 luglio. Il suo corpo fu fatto trovare nel bagaglio di un'automobile lasciata a poche centinaia di metri dai cancelli dello stabilimento Montedison.

Non è escluso che ci siano altri mandati di cattura già notificati, ma gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

SPARATORIA NELLA LOTTA FRA CLAN RIVALI

Cosenza: assalto al carcere detenuto ucciso, tre feriti

COSENZA — Un detenuto è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti nel carcere di Cosenza in un misterioso assalto. Secondo le prime notizie, sconosciuti che si trovavano all'esterno e all'interno hanno sparato dentro a una cella, dove si trovavano alcuni reclusi.

Il detenuto ucciso è Mario Lanzino, di 25 anni, un noto pregiudicato calabrese che aveva precedenti per reati contro il patrimonio. Il Lanzino stava scontando una condanna a 28 anni di reclusione per omicidio e rapina. I detenuti feriti sono Fiore Bevilacqua, Massimo Brunetti e Carmelo Chirillo, i quali sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia, un'autovettura si sarebbe fermata alle 16.30 a pochi metri dal carcere. Due degli occupanti si sarebbero avvicinati alle finestre del carcere, che è a un piano, e avrebbero cominciato una fitta sparatoria, mandando in frantumi i vetri e mirando nell'interno delle celle.

A questo punto — quasi come se i colpi sparati dall'esterno rappresentassero un segnale — si sarebbe scatenata una violenta sparatoria anche tra gruppi di reclusi nell'interno del carcere. Sarebbero stati sparati circa 150 colpi, alcuni dei quali hanno ucciso Lanzino e ferito gli altri tre reclusi. Nello stesso momento l'autovettura in sosta davanti al carcere si sarebbe allontanata a forte velocità.

L'episodio — secondo gli investigatori — si collegherebbe alla lotta in corso da qualche tempo a Cosenza tra clan rivali per il predominio mafioso nella zona. Il ministro della giustizia ha ordinato l'apertura di un'inchiesta.

Terroristi «imborghesiti» al processo Ucc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Eccezioni procedurali e una battaglia per il rispetto dei diritti della difesa hanno caratterizzato a Roma l'apertura del processo contro le «Unità combattenti comuniste», i cui esponenti, accusati di decine di attentati, ferimenti e rapine, anziché lanciarsi in violente dichiarazioni di guerra, secondo la consuetudine dei terroristi, hanno mostrato di volersi difendere con tutti i mezzi consentiti dalla «giustizia borghese».

Si sono così rivelate perlomeno superflue le eccezionali misure di sicurezza che, come d'altronde avviene sempre in simili occasioni, erano state predisposte al palazzo di giustizia. E le polemiche, durante questa prima udienza, si sono accentrate proprio intorno alle maxi-gabbie ed ai vetri antiproiettile al di là dei quali sono stati sistemati i quattordici imputati presenti.

Gli unici che non hanno protestato per il trattamento loro riservato in aula sono stati i «pentiti» del processo: i cugini Piero e Giampiero Bonano e Pietro Cestiè, tre ex esponenti di «potere operaio» passati tra le file dell'eversione di estrema sinistra, ma subito disposti a ravvedersi ed a collaborare attivamente con la giustizia quando, nel luglio del 1979, la Digos smantellò la struttura delle Ucc scoprendo il covo-arsenale di Vescovio, nel Reatino.

Un altro indizio dell'«imborghesimento» di certi presunti terroristi è stato offerto dalla lettura di una lettera che i carabinieri hanno sequestrato nelle tasche di Paolo Lapponi, l'ex genero dell'on. Giacomo Mancini, indicato come uno dei principali esponenti del gruppo eversivo. Il documento, forse concepito alla stregua di un «proclama», è in realtà un appello allo Stato perché ritorni al «garantismo».

Il processo è stato rinviato a martedì prossimo per l'esame di altre questioni preliminari.

S. G.

TIMORI ESPRESSI DA ZANONE (PLI)

«Una maggioranza così può anche naufragare»

Occorre sostenerla - Utile un riscontro parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Legge finanziaria, pensioni, liquidazioni ed ora metri di bobine con registrazioni telefoniche sapientemente divulgate giorno dopo giorno. Un clima da fine impero.

Ieri il segretario del Pli, Valerio Zanone, aprendo i lavori del consiglio nazionale del suo partito, ha insistito sulla necessità di stringere un'alleanza più sicura tra i partiti della maggioranza per evitare che l'unica coalizione possibile venga travolta da polemiche che rischiano di sfuggire ad ogni controllo. Solo così, ha detto, si potranno evitare le elezioni anticipate e si potrà varare una iniziativa politica utile per il Paese.

«I partiti di governo — ha aggiunto il segretario del Pli — riconoscono che la legislatura deve continuare fino alla sua scadenza naturale e che l'attuale coalizione a cinque non ha alternative praticabili. Nello stesso tempo ammettono che questa coalizione non potrà camminare ancora a lungo se continua a mantenere il passo corto dell'emergenza e che un patto stabile di legislatura non è ancora stato raggiunto; per questo non dobbiamo tardare ad assumere una iniziativa che senza intralciare l'azione del governo guardi oltre le scadenze quotidiane».

Sempre secondo Zanone, la maggioranza può assestarsi soltanto se saprà alzare «il tiro» ed uscire dalla politica del giorno per giorno. Il segretario del Pli ha lasciato intendere che una soluzione più stabile può avere bisogno di un riscontro parlamentare.

«Un governo — ha detto — che ricevesse dal Parlamento con una mozione di fiducia le direttive per i due esercizi finanziari successivi e che ottenesse dal regolamento parlamentare la priorità e la procedura d'urgenza nell'esame dei provvedimenti sui quali la richiede potrebbe operare con maggior profitto».

Zanone preme dunque sul pedale della verifica che potrebbe anche avvenire prima del congresso democristiano. Proprio in vista di questo appuntamento, in casa Dc si stanno pian piano definendo le varie posizioni.

Ieri Piccoli, nel corso della conferenza stampa di presentazione del secondo convegno economico promosso dal suo partito (si svolgerà lunedì e martedì prossimi a Bari) ha sostenuto che il congresso non sarà un'occasione di scontri personali ma un appuntamento «che dovrà mettere a punto alcuni impegni della Dc per gli anni 80».

Sempre ieri si sono dati appuntamento in un albergo romano gli esponenti dell'ex corrente di Donat-Cattin, i quali hanno ribadito la loro posizione che si articola su tre punti essenziali: critica aspra alla gestione Piccoli, invito a spegnere ogni polemica con il Psi per non privilegiare il ruolo del Pci, deciso sostegno alla candidatura Forlani.

T. G.

Lucca: Andreotti sottolinea l'importanza di De Gasperi

LUCCA — *Al convegno storico-culturale su «De Gasperi e l'età del centrismo», come era previsto, si è parlato di politica legata strettamente ai problemi attuali. Lo ha fatto Andreotti quando ha sostenuto che «senza la politica di De Gasperi degli anni che stiamo qui ricordando non si sarebbero avute successivamente né l'associazione del partito socialista all'internazionale democratica, né la lunga marcia del partito comunista italiano che è iniziata con il memoriale di Togliatti a Yalta ed i cui sviluppi saranno determinanti per la vita della nostra nazione».*

Andreotti ha voluto mettere in evidenza tre caratteristiche fondamentali di De Gasperi: 1) La profonda fede religiosa ed il richiamo continuo alle elaborazioni della sociologia cristiana prima e dopo la «Rerum Novarum»: tutto nell'intimo rispetto delle posizioni di chi non ha il dono della fede; 2) il primato dato alla politica estera con un'esplicita impostazione occidentale, ma con il proposito di fare avere allo stato italiano buoni rapporti con l'Unione Sovietica.

E qui Andreotti ha citato il verbale dell'incontro avuto da De Gasperi con Molotov a Parigi nel 1946. Una concezione — quella di De Gasperi — dell'Italia come naturale crocevia di pace; 3) il culto della non violenza.

Anche qui Andreotti ha voluto ricordare De Gasperi quando aveva ammonito i giovani dalle colonne della «Illustrazione vaticana», e cioè quando disse: «La violenza del pugno e della parola esercita ogni giorno un fascino crescente, preparando quella della barricata e del cannone. Pare in verità che gli sforzi dei ragionatori, dei moderatori, degli ottimisti siano destinati a fallire».

Nel pomeriggio, sulle relazioni svolte in mattinata da Barié e Pastorelli sullo scenario internazionale e sulla introduzione fatta dal prof. Coppola all'inizio dei lavori si è aperto un ampio dibattito con numerosi interventi di storici e studiosi.

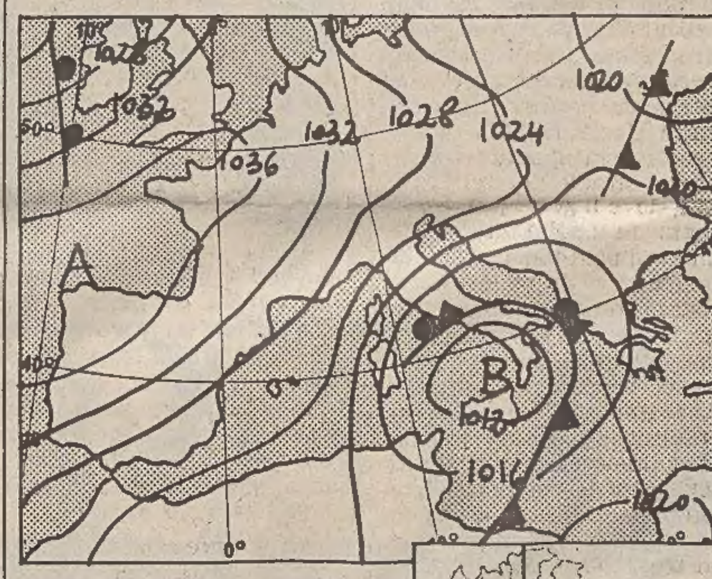
Hanno parlato sul tema «Lo Stato e le istituzioni» il prof. Fausto Cuocolo e il prof. Roberto Ruffili. Ha preso la parola anche il prof. Elia, componente del comitato scientifico del convegno.

Editoria: primo incontro Fnsi-Fieg

ROMA — E durato circa 7 ore il primo incontro tra la Federazione degli editori e la Federazione della stampa dopo l'invito del ministro del lavoro a iniziare le trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti.

Le parti hanno concordato, al termine della riunione, di effettuare una verifica tecnica nel corso della prossima settimana al termine della quale saranno valutate le possibilità concrete di prosecuzione della trattativa.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le nostre regioni si trasferisce verso Sud-Est e così pure il minimo barico cui essa è associata.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche variabilità con locali ampie schiarite. Sulle altre regioni ancora molto nuvoloso con rovesci sparsi anche temporaleschi. Tendenza a miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania e poi anche sulle regioni centrali e settentrionali adriatiche.

Temperatura: in diminuzione le minime e le massime specie al Nord e al Centro.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud.

Mari: molto mossi o agitati specie quelli meridionali con mareggiate lungo le coste sopravvento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 5, 13; Verona 6, 10; Venezia 7, 12; Milano 5, 13; Torino 4, 13; Cuneo 0, 5; Genova 5, 12; Bologna 7, 9; Firenze 7, 12; Pisa 8, 13; Falconara 5, 13; Perugia 5, 10; Pescara 1, 15; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 3, 6; Bari 7, 17; Napoli 3, 13; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 18; Palermo 11, 14; Catania 6, 21; Alghero 8, 10; Cagliari 8, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene n. 9, 15; Bangkok s. 29, 33; Belgrado s. 3, 13; Berlino n. 3, 5; Bruxelles s. 6, 11; Buenos Aires s. 19, 26; Copenaghen n. 4, 8; Francoforte n. 5, 12; Ginevra s. –2, 13; Helsinki n. 0, 2; Hongkong n. 15, 19; Gerusalemme s. 5, 13; Johannesburg s. 16, 28; Lisbona s. 6, 19; Londra n. 6, 10; Madrid s. 1, 19; Montreal s. –20, –12; Mosca n. 1, 3; Nuova Delhi n. 9, 20; New York p. –5, 3; Oslo n. 1, 2; Parigi n. 6, 14; Rio de Janeiro n. 20, 31; San Francisco s. 9, 13; Stoccolma n. 1, 4; Sydney p. 19, 21; Tokio n. 2, 12; Vienna n. 3, 12.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

CONDANNA DI QUATTRO MESI

Il professore «malato» era andato a Hongkong

REGGIO EMILIA — È stato condannato a quattro mesi per truffa ai danni dello Stato il prof. Gianfranco Tirelli Prampolini, arrestato martedì scorso perché si era recato in viaggio turistico a Hongkong usufruendo di un'assenza da scuola per malattia, regolarmente retribuita.

«Ho commesso un'imperdonabile ingenuità», ha ammesso l'insegnante, per il quale il pm aveva chiesto una condanna a sei mesi. Il giudice gli ha concesso i benefici della non iscrizione e della sospensione della pena e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Il prof. Tirelli, che ha 57 anni, insegna materie tecniche nella sede di Correggio dell'Istituto professionale Motti per l'agricoltura. In relazione a questo episodio il procuratore della Repubblica ha disposto perquisizioni a tappeto in tutte le scuole superiori della provincia.

Ritoccate le indennità ai testimoni

ROMA — Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro Darida, ha approvato un disegno di legge con il quale vengono aumentate le indennità spettanti ai testimoni che depongono davanti all'autorità giudiziaria e le indennità che vengono riconosciute ai custodi di beni a qualunque titolo affidatigli dall'autorità giudiziaria.

L'indennità giornaliera per i testimoni passa da l. 700 a l. 3000, aumentata a l. 15.000 per i lavoratori autonomi e per quelli dipendenti che perdano il diritto alla retribuzione qualora si assentino dal lavoro per motivi giudiziari.

IERI LA DECISIONE PRESA DAL CIP

Scatta l'aumento per il metano 35 lire in più per metro cubo

ROMA — Il prezzo del metano è stato aumentato di 35 lire al metro cubo per tutte le zone di distribuzione; a tale aumento «fisso» si aggiungerà un sovrapprezzo da 2 a 20 lire a seconda della zona di distribuzione.

L'aumento del prezzo del metano — secondo quanto ha confermato il ministro del bilancio La Malfa — è stato deciso dal Comitato interministeriale prezzi che si è riunito a palazzo Chigi subito dopo il Consiglio dei ministri.

Il sovrapprezzo che si aggiungerà all'aumento fisso sarà minore nelle zone dove la distribuzione del gas ha costi più bassi e maggiore nelle zone dove i costi di distribuzione raggiungono livelli più elevati. Con questo aumento il prezzo del gas alle aziende distributrici sale a 220 lire al metro cubo.

In una nota diramata da palazzo Chigi al termine della riunione del Cip si conferma che «è stato deliberato un aumento di 35 lire al metro cubo per il prezzo del metano ceduto dalla Snam alle aziende distributrici e di otto lire al metro cubo quale media nazionale.

La nota ricorda inoltre che le ultime decisioni sull'adeguamento delle tariffe del gas «risalgono al febbraio 1981 (metano) ed a luglio 1981 (costi di distribuzione)».

«Le incidenze dell'aumento sulla spesa familiare media relativa a questo tipo di consumi — conclude la nota di palazzo Chigi — è del 13,5 per cento: in conformità alle precise direttrici fissate dal governo».

KATHERINE MANSFIELD, UNA VITA GRAMA SUBLIMATA DALL'ARTE

Non sono un gran che? Mi vendico scrivendo

Era piccola, pallida, sempre vestita di nero; labbra sottili e frangia scura; non bella, ma così riservata e aggraziata «come una porcellana» da riuscire affascinante; povera, tormentata in case sempre fredde e molto scomode, assetata di esperienze che poi le si rivoltarono tutte contro con furore esasperante; mai innamorata e mai amata veramente, ma stuzzicata da una sessualità contorta; morta di tubercolosi a trentacinque anni, dopo un pellegrinaggio stentato per cliniche e per dottori.

Questa fu Katherine Mansfield (1888-1923), l'autrice di racconti intensi e freschi come gioielli, che cercò con troppa ansia di essere una grande persona, e poi dovette arrendersi a sfogare superbamente nella scrittura (e in lettere, e diari, e appunti) il rovescio della medaglia che non ebbe il tempo di gustare.

La sua storia è ora racchiusa in un volume appena pubblicato da Rusconi nella collana «Le vite», «Katherine Mansfield», di Jeffrey Meyers (394 pagine, 18 mila lire), uscito in Inghilterra già nel 1978. Pur con qualche dettaglio impreciso (anche di traduzione, a volte), la biografia documenta passo dopo passo il cammino di questa donna che inghiottì la sua vita con l'impeto di un tappo di spumante quando prende all'improvviso il volo.

Nata in Nuova Zelanda da una ricca famiglia poco incline a regalare affetto ai propri figli, litigò pur di emigrare a Londra, dove aveva compiuto gli studi come tutte le ragazze di buona famiglia dell'epoca. La città le appariva un paradiso di cultura dove espandersi liberamente, se paragonata alla grettezza della sua casa d'origine, ma dietro quel paravento trovò più che altro un volo a picco e una bella confusione.

Per crescere in fretta si concesse subito molti amori con poco amore, sublimando l'attrazione per il proprio sesso, che pure rimase costante. Da quell'andirivieni frenetico uscì scottata e come attonita: severa nell'aspetto, chiusa, misteriosa, sembrava posare a gran dama della notte, e invece aveva appena imboccato la strada dei tentativi falliti, dove il gesto più determinato fu quello di legarsi definitivamente a John Middleton Murry, un intellettuale di basso conio, un uomo egoista, avaro, pavido, mediocre come amante, come compagno, come amico, e perfino come semplice sostegno. Il loro rapporto — che nelle lettere pare cinguettante d'affetto e tenerezza — fu in realtà una lotta feroce di attrazione e repulsione reciproca, e i due non trovarono pace né insieme né separati.

Stabilirono un'amicizia dolce-amara e litigiosa con D. H. Lawrence e la sua compagna Frieda, ma soprattutto conobbero Leonard e Virginia Woolf. Le due donne non simpatizzarono a prima vista, ma le legò ugualmente l'affetto, malgrado la forte disparità: Virginia, londinese purosangue e altera come una cavalla di razza, trovava che l'inurbata Mansfield «puzzava come uno zibetto, si vestiva come una sgualdrina e viveva come una cagna»; la Mansfield odiava e invidiava il fascino profondo dell'amica, non partecipava della raffinata e spregiudicata intellettualità del gruppo di Bloomsbury, e soprattutto soffriva nel paragonare la libera dedizione di Leonard alla sua difficile compagna con l'arida e mediocre insulsaggine che Murry le largiva a pieni mani.

Nei primi due anni di vita in comune la coppia cambiò casa almeno una dozzina di volte, ogni volta cascando fra muri più umidi e infestati di bestie. Il sogno di una vita familiare più calda, il desiderio angosciante di figli che non nacquero, il disagio materiale e le malattie arrugginirono pian piano la piccola autrice di «Preludio», «Felicità», «Miss Brill», «La mosca», che intanto scriveva con frenesia ed eccitazione.

Il fisico già indebolito alla fine cedette il passo alla tisi, il male la costrinse a lasciare Londra e a trasferirsi per lunghi periodi sulla riviera francese e italiana, via via più debole, e sempre peggio consigliata dalla ventina di medi-



ci che riuscì a interpellare. Incappò in un cialtrone che la rese martire sotto i raggi X, rifiutò la malattia rifiutandosi ostinatamente di entrare in sanatorio; imitò l'atteggiamento caustico di Lawrence che — altrettanto malato — voleva autoconvincersi del contrario e non si curò per niente; scoprì con maggiore evidenza che Murry le lesinava la compagnia, l'aiuto morale e gli spiccioli; lontana dalla sua famiglia, perse la madre, il fratello più caro (e fu un dolore sconvolgente), e vide il padre una sola volta.

Verso la fine, in questo tentativo disperato di aiutarsi con le proprie mani, si convinse che il suo vero male non stava nei polmoni smangiati, ma nel malessere dello spirito, nelle delusione costante della sua vita, e decise che guarendo l'«anima» tutto il suo corpo si sarebbe risanato. Ma ancora una volta si comportò come una farfalla impulsiva. Affascinata da Cechov, Dostoevskji, dalla Russia tutta intera, diede ascolto a un santone nato ai piedi del monte Ararat e scampato a Parigi dopo la rivoluzione d'ottobre. Questi aveva fondato una comune di semi-alienati, dove si curava tutto con una sorta di training di gruppo, alternato a riti, danze e pesanti lavori manuali.

Nella figura esaltata di Gurdjiev la Mansfield vide una bella fuga pronta per l'uso, si ritirò in quel palazzo e si assogettò a tutte le pratiche più insane (oltre ai lavori all'aperto e alla toilette con acqua gelata, micidiali per il suo male, si lasciò convincere che la tisi poteva esser domata aspirando i vapori caldi dello sterco animale). E il lavaggio del cervello si compì quasi perfettamente. Ma il 9 gennaio 1923, quando aveva deciso di tornar via assieme a Murry, ebbe l'attacco definitivo e morì. «Non essendo un'intellettuale — aveva detto al marito tre anni prima — sembra sempre che io debba imparare le cose a rischio della vita».

Non fu, in effetti, un'intellettuale d'eccezione come la Woolf, non lasciò — forse non ne ebbe davvero il tempo — opere di largo respiro («Tutti i racconti» sono apparsi da Adelphi, in due volumi); al contrario della Woolf riuscì a farsi una ragione della grandezza rivoluzionaria dell'«Ulisse» di Joyce, ma non spiccò eccessivamente per la critica letteraria; fun una donna estremamente sensibile, travolta da persone e disgrazie più grandi di lei.

Se la sua meritata fama è oggi quella che appare, il debito va forse proprio a quel faccendiere di Murry, che dopo la morte ne alimentò un mito speculando sulle edizioni postume, sull'intimità delle lettere — che pubblicò con chiose personali —, travisando i fatti e le sensazioni pur di costruire un prodotto «gastronomico».

Il risultato — seppure frutto di un discutibile rispetto alla memoria — fu comunque la traduzione in ventidue lingue delle sue raccolte, la trasposizione in sceneggiato della sua vita, la simpatia sentimentale che tuttora l'accompagna. In quel primo Novecento, fu l'eredità che lasciarono tanto lei, quanto la Woolf, quanto altri ancora: sfogarono attraverso l'inchiostro tranci di vita che erano tutt'uno con l'esercizio letterario, e resero spontaneamente artistico il loro stesso umanissimo esistere.

Gabriella Ziani

UNA MOSTRA DI SERGIO E LILLI D'OSMO

Sig. Bozzetto, sig.ra Foto

Specchio a due facce alla Galleria Torbandena di Trieste: ovvero Sergio e Lilli d'Osmo uniti non solo nella vita, ma anche nell'arte. Per Sergio d'Osmo, da sempre uomo di teatro, la personale che s'inaugura alle 18.30 di oggi è un ritorno dopo cinque anni (alla stesssa Torbandena aveva esposta nel novembre del '76), mentre per Lilli si tratta di un exploit d'esordio.

Per d'Osmo, «drammaturgo dell'immagine», la scenografia, o meglio, l'illustrazione dello spettacolo significa non ridursi a una costruzione fissa, ma proporre una realtà dinamica capace di raggiungere una propria intensità dal totale integrarsi nell'espressione drammatica. Tra questi rapporti dialettici di arte e teatro, si inserisce il «discorso» fotografico di Liliana d'Osmo.

L. D.



Nella foto, un bozzetto di Sergio d'Osmo per «Bouvard et Pécuchet» di Flaubert.

UN NOME «SCOMODO» NEL PANTHEON DEI POETI INGLESI

Dylan, narcisi e whisky

Come ogni popolo di antiche tradizioni e di robusto senso morale, gli inglesi amano celebrare gli artisti dedicando loro arterie centrali o sigillando il ricordo dei più importanti in una navata della cattedrale londinese di Westminster, dove esiste uno speciale angolo dedicato ai poeti. Qualche volta l'omaggio è tardivo, com'è avvenuto alcuni giorni or sono per Dylan Thomas, lirico di origine gallese scomparso nell'ormai lontano 1953; ma, trattandosi di un personaggio scomodo in vita, la lentezza non deve meravigliare.

La cerimonia, intrisa di uno «houmor» tipicamente britannico, ha visto la posa di una lapide accanto a quelle dedicate agli altri grandi (le spoglie mortali di Thomas, che si spense negli Stati Uniti, riposano infatti a Laugharne, nel Galles) alla presenza di Michael Foot, segretario generale del partito laburista, del decano dell'abbazia di Westminster e di numerosi esponenti del mondo culturale londinese.

I presenti avevano in mano un narciso, il fiore preferito dal poeta, e, dopo i discorsi di circostanza, i narcisi sono stati abbandonati sulla lapide, amorevolmente protetti da una bottiglia di whisky, a ricordo della passione per l'alcol che accompagnò Thomas per tutta la sua vita.

Definito da alcuni critici l'inventore della lirica «magicomica», Dylan Thomas (nato a Swansea nel 1914), si formò in ambiente celtico, all'interno di una precisa corrente della letteratura inglese caratterizzata dalla presenza del fantastico. Il suo amore sensuale per la parola, com'egli stesso ebbe a definirlo con espressione dannunziana, lo portò a scrivere poesie spesso prive di una solida impalcatura logica, per privilegiare invece sfoghi verbali carichi di armoniose sonorità.

«Una mia poesia — scrisse in una lettera — abbisogna di una falange di immagini, poiché il suo centro è una falange di immagini. Io lascio che un'immagine si crei in me emozionalmente e poi vi applico quanto ho in me di poteri intellettuali e critici». Il lettore è spesso affascinato dal turbinare delle immagini e delle metafore, dalla grande tensione visionaria, prima ancora di poter giungere a una comprensione totale dei testi di Thomas.

Universalmente riconosciuto come uno dei lirici e dei prosatori più importanti del nostro secolo, Dylan Thomas, oltre che per le innumerevoli raccolte di poesie, merita di venir ricordato anche per il «Ritratto dell'autore da cucciolo» (1940), e le sceneggiature scritte per la Gryphon Films, tra le quali spicca «Il dottore e i diavoli» (1944).

Da almeno dieci anni alcuni clubs intitolati al suo nome cercavano di ottenere un riconoscimento postumo, indirizzando al decano dell'abbazia di Westminster numerose petizioni; ma le autorità religiose avevano cercato di ritardare l'ingresso di Thomas nel numero degli immortali soprattutto a causa del suo dichiarato ateismo.

Edoardo Poggi

L'angolo della poesia

Laura Parrinello: «Le somiglianze» — Forum/Quinta Generazione, Forlì, pagg. 60, lire 4.000.

Sul filo di una lucida espressività che sa fissare senza tremori le oscure immagini dell'inconscio e i misteriosi incantamenti dell'animo, nasce e si sviluppa la poesia della triestina Laura Parrinello, che, dopo aver esordito nel '77, con la silloge «In vitro», cui è seguito nel '78 «Un gioco necessario» (pubblicazione classificatasi seconda al premio Gozzano), è giunta a questo «Le somiglianze» terzo momento di un iter poetico che ancora una volta ha trovato in un linguaggio asciutto e riduttivo, in una scarna sinteticità, in una chiusura interiore da cui pur sprigiona — certamente disorientata e macerata da lunghe e non poche sofferte contraddizioni e reticenze — la luce di una tensione chiarificatrice, drammaticamente chiaroscurata da quell'intrinseca difficoltà di «esprimersi» che dà autenticità di fisionomia all'ermetica liricità dell'autrice.

Brevissime, prive di titolo, affondate in un'asciuttezza che non conosce aggettivazione, non punteggiature o respiri di sosta, le poesie de «Le somiglianze» (introduzione di Giorgio Barberi Squarotti, nota di Elvio Guagnini), conducono il lettore ad assaporare, solo apparentemente però, i suoni e le voci di un paesaggio ingrato: in realtà il lessico, accuratamente scelto, forte di vibrazioni, acceso a certa soffusa musicalità, conosce il segreto di intime corrispondenze, lo squarciarsi del pensiero e il frantumarsi delle immagini — vortice, assenza, guizzo, dislivello, incroci, rincroci, spirali — che si abbarbicano con ossessiva angoscia a un disperato quanto ipotetico centro di equilibrio.

G.P.

*
**

Lionello Crecco: «L'aragosta veneziana», Ed. Cias, pagg. 73, s.i.p.

M. A. Pacheco: «Il gorilla», Armando ed., pagg. 20, s.i.p.

Jean Marzollo: «Super tot», Armando ed., pagg. 168, L. 6800.

Lodi-Anzellotti: «Con l'aria che tira», Ed. Lativa, pagg. 190, s.i.p.

AA.VV. «Prospettive di vita nell'arco alpino», Jaca Book, pagg. 142, L. 6800.

UN DISEGNATORE «POPOLARE» E ARISTOCRATICO

Ma quante meraviglie avete, maestro Doré!



Un cavaliere trafitto da cento frecce, ai piedi d'una torre puntuta e sotto gli occhi di una dama che l'osserva indifferente da una finestrina. Una strega che balzella invasata in una radura al lume della luna piena (sullo sfondo, profili diruti di torri e pinnacoli). Un uomo che segue dappresso una donzella dal lungo manto sorretto da un nanerottolo, mentre lei s'infila in un vicolo buio, tra altissime case dalla sghemba, delirante architettura.

In tempi di vivissima riadesione sentimentale a un medioevo di sogno o d'incubo, vagheggiato o distorto, immagini come queste — che a un cupo, ferrigno, sanguinoso medioevo fervidamente s'ispirano — non possono non insinuare fremiti di gradevolissimo orrore, attizzare quel brivido emozionato che è acceso dallo scatenamento della fantasia (perfino eccessiva, morbosa) al di là della griglia rassicurante della razionalità storica.

Il medievalismo trionfante, il decollo letterario e grafico della fantasy barbarica, il ritorno in massa alle sorgenti dell'illustrazione «trompe l'oeil», son tutte ragioni che paiono complottare per restituire all'ammirazione e al consenso già largamente attribuitigli Louis Auguste Gustave Doré: quello della Divina commedia e della Bibbia, per capirci subito; ma anche delle straordinarie illustrazioni «gotiche» per i Contes drolatiques di Balzac (da cui gli esempi citati all'inizio), degli spiritosi disegni per il Barone di Münchhausen di Bürger, delle tavole malinconiche e struggenti per La ballata del vecchio marinaio di Coleridge e per Il corvo di Poe, presaghe — si direbbe — dell'imminenza di una fine immatura.

Va confessato subito che, come tanti altri memorial giornalistici, anche questo «ricordo di Doré» trae spunto da una circostanza di date: son da poco scaduti i centocinquant'anni dalla nascita dell'illustratore alsaziano (6 gennaio 1832), ci si avvia lentamente a ricordare i cent'anni dalla sua morte (23 gennaio 1883).

Certamente curioso — considerata la voga ormai invalsa della corsa all'anniversario come pretesto onnivoro di convegni e terze pagine — che di Doré nessuno si sia finora rammentato. Curioso, ma forse sottilmente plausibile: per le perplessità, le riserve, i sospetti pesati a lungo sulla sua arte, tenuta in odor di pompierismo e frutto assai più di una strepitosa, infaticabile manualità (Doré poteva lavorare per 16-18 ore di fila nella solitudine del suo studio; e i 425 disegni per i Contes drolatiques li realizzò in poco più di un mese) che di un'interiore, imperiosa urgenza espressiva. Perplessità e sospetti che, a onor del vero, ancor oggi relegano Doré nel limbo dell'illustrazione «popolare»: lo stesso limbo in cui, lui vivente, vagolò la sua opera pittorica, clamorosamente snobbata in patria.

Che Doré sia stato illustratore «popolare», non vi è dubbio: lo provano la sua stessa fortuna, le forti tirature, le continue ristampe, gli onori, i guadagni e i mille tentativi d'imitazione. Senonché non v'è dubbio ch'egli sia stato, pure e forse più, un illustratore aristocratico ed elitario, per non dire superbamente isolato e distante dal «senso comune», capace di sublimare le sollecitazioni di un'esistenza facile e un tantino dissipata con il librarsi temerario di una visionarietà senza eguali, col rifugiarsi in una privata dimensione fantastica nella quale, come un febbricitante eremita, immaginare e rappresentare mondi infernali, terrestri e celesti al limite dell'ineffabilità. Mondi (non sembri un ozioso bisticcio) che proprio grazie alla visualizzazione di Doré son diventati visualizzabili.

Che cosa sarebbe per noi Dante, figurativamente, senza le tavole disegnate da Doré tra 1861 e 1868?, si è chiesto qualcuno, decisamente non a torto. E che cosa sarebbe — aggiungiamo — la nostra visione del Medioevo senza i tragici, lugubri e grotteschi risvolti delle incisioni per Rabelais, Balzac, Perrault, alimentate da quell'infatuazione quasi fisica per i «secoli bui» che fu propria dei romantici, e poi dei preraffaelliti e dei simbolisti?

L'opera grafica di Doré è la materializzazione di un mondo di sogno che, da gelosamente individuale, diviene collettivo, e solo in tal senso «popolare». Uno solo è forse il suo limite: quello di non porsi limiti di sorta, e di osare anche là dove non osa la parola di grandi poeti. Sicché, ad esempio, la violazione iconica di un indescrivibile Empireo può sembrare a chi semplicemente Kitsch, a chi perfino blasfema.

Ma qui finiremmo per dar ragione a quanti accusano Doré di plateale ampollosità, di un tono tenuto costantemente sopra il rigo. Diremo — invece e meglio — che nessuno ha saputo spingersi più in là nella dimensione del realismo fantastico, sfiorando le soglie del surrealismo eppur mantenendo miracolosamente una complessiva solidità e credibilità d'impianto.

Con qualche caduta di gusto, d'accordo, con qualche faux pas, con alcuni angeli, demoni e fantasmi di troppo. Ma anche con una portentosa capacità d'inventare l'ininventato: riuscendo a dar vita a esemplari iconografici divenuti d'acchito, gli archetipi inevitabili (e spesso insuperabili) di molte e molte generazioni a venire.

Roberto Curci

L'illustratore dei capolavori



Nato nel 1832 a Strasburgo da Pierre Louis Christophe Doré e da Alexandrine Pluchart, Gustave Doré dimostra prestissimo il suo talento artistico, disegnando caricature di amici di famiglia e compagni di scuola nello stile di Grandville, che a quell'epoca pubblicava le sue vignette satiriche sui fogli di opposizione, «la Caricature» e «Le Charivari», accanto a quelle, assai più graffianti, di Honoré Daumier.

A quindici anni comincia a lavorare per il debuttante «Journal pour rire», con tanto di regolare contratto, e il suo primo album, «I dispiaceri di un viaggio di piacere», gli procura immediata e larga fama. Poi, è solo un crescendo di successi e riconoscimenti: il giovane Gustave inizia a produrre con criteri imprenditoriali, mentre bravissimi incisori come Pisan, Lavielle, Dumont traducono in stampe i disegni che egli esegue direttamente sul legno.

Nel 1854 escono le illustrazioni per il Gargantua e Pantagruel di Rabelais, e l'anno dopo quelle per i Contes drolatiques di Balzac. A quel punto, a soli 23 anni, Doré è già famosissimo, ricchissimo e anche molto corteggiato: ha molte avventure con donne famose che se lo contendono come un autentico «scapolo d'oro»; ma finiranno per avere sempre la meglio le amorose cure della madre adorata, la prima ad aver creduto nel genio precocissimo di Gustave.

Nel 1861 Doré corona una sua grande ambizione: quella di illustrare l'Inferno dantesco con 75 grandi tavole. Il successo è tale che i più prestigiosi editori europei e americani (in Italia, Sonzogno) si affrettano ad acquistare i diritti dell'opera.

Il decennio è costellato di una serie di titaniche imprese, dedicate ad altrettanti capolavori della letteratura universale; Doré illustra le Favole di Perrault, il Barone di Münchhausen di Bürger, L'Atala di Chateaubriand, il Don Chisciotte di Cervantes, la Bibbia (400 disegni), Le mille e una notte, il Capitan Fracassa di Gautier, il Paradiso perduto di Milton, Le Favole di La Fontaine, la Storia delle crociate di Michaud, L'Orlando Furioso dell'Ariosto, il Purgatorio e il Paradiso di Dante.

Nel 1868 Doré, accanito viaggiatore, si reca per la prima volta in Inghilterra, accolto trionfalmente; qui ha la riparazione all'unico grave cruccio della sua vita: gli inglesi infatti apprezzano anche la sua pittura, disprezzata invece in Francia.

Dai soggiorni londinesi Doré trae quello che per molti è il suo capolavoro, «London», uscito nel 1872, un volume di splendidte immagini, tra la cronaca graffiante e la divagazione visionaria, sulla fumosa e convulsa metropoli in cui, proprio in quegli anni, Karl Marx andava stendendo il suo «Das Kapital».

L'ultima sua grande opera di illustratore è Il corvo di Poe, 26 grandi incisioni pubblicate a Londra nel 1883: un'opera, tra l'altro, carica di significati e di presagi. Doré la illustra perché, col suo martellante e ossessivo ritornello funebre, «Mai più», la poesia di Poe è per lui come un doloroso ricordo, un'invocazione alla madre morta nel 1881. Il figlio la segue due anni dopo; si spegne tra le braccia della fedele governante Françoise, mormorando parole inintelligibili. Solo una è chiara: il nome «Shakespeare...», ripetuto più volte.

Nelle illustrazioni, incisioni di Gustave Doré per l'«Orlando furioso» (in alto) e per «La ballata del vecchio marinaio».

RICORDO DI LINUCCIA SABA

C'era una volta una formichina



ROMA — L'unica iniziativa presa sinora per ricordare Linuccia Saba (scomparsa il 28 luglio 1980) è stata promossa dalla Fondazione Carlo Levi che, per i tipi della casa editrice Einaudi, ha stampato 500 copie numerate di un elegante opuscolo di 21 pagine, riservato agli amici di Linuccia e del suo compagno Carlo Levi.

L'opuscolo comprende un ricordo scritto da Sergio Miniussi (lo scrittore e regista televisivo triestino che è stato molto vicino a Linuccia Saba e che ha in progetto un libro su di lei e su Carlo Levi, due personaggi che ha frequentato e dei quali intende descrivere l'umanità e il raffinato gusto per l'arte e la cultura) e due testimonianze in versi, di Eugenio Montale e di Umberto Saba.

Ed ecco un brano del ricordo di Miniussi, cortesemente autorizzatoci dallo stesso autore:

«Linuccia era una scrittrice deliziosa, di tagliente finezza (i suoi raccontini pubblicati sul "Punto" sono molto sapidi e giocati su una tastiera ben timbrata; le sue lettere, quasi parlate, piccola leggenda), e come pittrice mise in risalto un suo carattere lucido e intelligente, ai limiti dell'apologo. Ma ben presto Linuccia abbandonò questa duplice attività non solo in nome di una modestia esemplare (nonostante il meditato plauso del padre e il fervido consenso di Levi), ma proprio perché fedele al significato del suo stile: operare e non apparire, concludere e sempre al livello di un onesto artigiano che, pur portando l'opera al limite del sublime, mai la firma, appagato com'è dal lavoro compiuto.

«A Linuccia Saba, al suo amore costante, alla sua fiducia e alla sua fierezza (cioè alla coscienza di adoperarsi nella direzione giusta) si devono molti libri postumi del padre, da "Quello che resta da fare ai poeti" ad "Ernesto" e al prossimo "Epistolario".

«Con la minuzia della formica e l'insistenza della cicala, Linuccia Saba fece correre lettere, biglietti e telegrammi per tutta Italia, chiedendo e ricevendo quanto il padre aveva scritto a noti o ad anonimi corrispondenti in più di cinquant'anni. Malgrado la salute avversa e le normali fatiche quotidiane, ricopiò ad una ad una le lettere di Saba, soprattutto nelle ore notturne, quando meglio risentiva nel silenzio la voce del padre.

«Più tardi, con altrettanta pazienza e amore diverso, ritradusse nei caratteri della vecchia Remington appartenuta al padre l'incerta grafia di Carlo Levi, ancora impedito nella vista dalle bende di un intervento chirurgico. Nella scrittura irregolare, ora distesa in ampi slacciati ora raggrumata in un impasto di sillabe sovrapposte, Linuccia reperì, a prezzo di un'intensa fatica fisica, le sconsolate radiografie di un'esistenza in bilico. Ma fu proprio la costanza della sua decifrazione, giorno dopo giorno, e parallela alla stesura del libro, a dare a Carlo Levi, che si poteva rileggere grazie agli occhi e alla trascrizione di Linuccia, il coraggio e il desiderio di continuare in un'opera che tanto rivoltava le zolle di una vita all'apparenza serena.

«Si può dire che Linuccia si trovò sempre all'appuntamento con gli uomini che avevano bisogno di lei. Ma non se ne fece un vanto, non considerò mai privilegiata la sua posizione, né intese a fondo le responsabilità e agi di conseguenza anche quando, per naturali scadenze della vita, dovette continuare da sola. "Pericolosa attivista", come il padre la definiva con umorismo ("la forma suprema della bontà"), Linuccia Saba tenne lontani da sé i dubbi e le incertezze (eppure il suo carattere ne conobbe molti), consapevole del dovere di battersi per gli atri, fossero essi eletti dalla sorte come Levi o, come in quegli anni, ingiustamente trascurati come Saba. Lo stesso slancio, lo stesso lavoro, un'identica fatica, una medesima totalità d'affetti.

«Umberto Saba, che la stimava dopo averla sottoposta come gli altri a un rigoroso esame, sapeva che lei sola avrebbe capito determinare "finezze" della sua poesia: "Hai ragione, è la soluzione migliore...". "... Per le varianti parleremo quando verrai a Trieste...", "... Ti prego di dirmi subito cosa ti pare delle cinque poesie nell'insieme...". Purtroppo le lettere di Linuccia al padre non esistono più (Saba le smarriva oppure le stracciava), ma ne esistono altre, a vari destinatari; e chi le ha ricevute sa quali fossero l'acutezza dei suoi interventi, la civiltà della scrittura e il tono, garbato e solerte, del suo epistolario».

Il mio ultimo incontro con Linuccia Saba avvenne nel febbraio del 1980 (in occasione di un'intervista proprio per «Il Piccolo»); e, in chiusura del nostro incontro, così rispose alla domanda se aveva occasione di tornare più spesso a Trieste: «No, da quando non ci sono più i miei, non ci vado più tanto di frequente come una volta. Penso che ci andrò nella prossima primavera anche perché ho un debito con Trieste: il sindaco, con molta affettuosità e gentilezza, mi aveva offerto una tomba per i miei genitori, nel cimitero di Sant'anna, e Manzù avrebbe dovuto preparare una scultura che, però, non ha mai fatto. Ed io, di conseguenza, ho sempre rinviato la sistemazione dei miei genitori.

«Ora, però, ho deciso di definirla in qualche modo anche se, devo confessare, mi piace maggiormente quella attuale: un quadratino di prato con due arbusti di rose, due di alloro e una piccola panca. E le rare volte (io non ho il tradizionale culto dei morti, mentre il ricordo sempre) che io mi reco a visitare i miei genitori, ritrovo l'atmosfera esistente tanti anni fa nella nostra cucina quando, svegliandoci tutti alle cinque del mattino, ci ritrovavamo a bere un caffè e discorrevamo di tante cose e poi tornavamo a letto a dormire. E così sulla tomba mi accendo una sigaretta e mi risento in cucina con mio padre e mia madre. Sensazioni che, con una tomba sontuosa, non ritroverò più».

Ora Linuccia Saba riposa in pace in quella tomba, in compagnia dei diletti genitori.

Franco Cauli

Nella foto, Linuccia Saba col padre in una clinica romana.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CORSO INIZIERÀ A NOVEMBRE

Dal prossimo anno l'ateneo di Trieste formerà diplomatici

Frequenza di sei mesi - Ammessi i laureati

TRIESTE — Dal prossimo anno accademico l'ateneo triestino fornirà un corso di preparazione per allievi diplomatici. Si tratta di un corso post-laurea, il cui superamento e la cui frequenza sono indispensabili all'ammissione al concorso nazionale, indetto due volte all'anno dal ministero degli affari esteri per accedere alla carriera diplomatica e agli incarichi statali nei diversi organismi internazionali.

Finora tali corsi esistono solo in alcune università italiane; ora Trieste è stata scelta come sede di preparazione al concorso per tutta l'Italia Nord-orientale. Vi potranno prender parte laureati delle facoltà di scienze politiche, di giurisprudenza, di economia e commercio e di scienze statistiche e attuariali.

Il corso, che avrà una durata di sei mesi, si svolgerà nell'ambito della facoltà di scienze politiche dell'ateneo giuliano, secondo i programmi fissati dall'apposito bando di concorso nazionale. La frequenza richiesta agli iscritti sarà intensiva e mensilmente si terranno prove scritte e orali.

L'iniziativa triestina ha trovato il determinante appoggio del prof. Vincenzo Faenza, docente di economia politica e agraria alla facoltà triestina di scienze politiche, che riveste anche l'incarico di direttore generale del qualificato istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze (dipendenza diretta del ministero affari esteri). Il corso che si vuole inaugurare a Trieste dal novembre prossimo è infatti frutto di una cooperazione fra la facoltà, il ministero affari esteri e l'istituto diplomatico.

B. U.

In commissione i progetti regionali sulla droga

TRIESTE — Un intenso lavoro delle commissioni consiliari ha caratterizzato la settimana al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La commissione affari della presidenza, enti locali, finanze e programmazione ha approvato all'unanimità il disegno di legge di «Controllo sugli atti degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico del territorio regionale.

Riunione anche della commissione pubblica istruzione, attività culturali e sport che ha ascoltato la presentazione, da parte dell'assessore Bomben, del programma pluriennale di intervento per la realizzazione di impianti sportivi.

La commissione igiene e sanità ha iniziato l'esame del disegno di legge (abbinato a una proposta di legge a firma del demoproletario Cavallo) per la tutela della salute dei tossicodipendenti. La commissione ha cominciato l'esame dell'articolato e licenzierà per la discussione e l'approvazione in Consiglio un testo coordinato dei due progetti legislativi.

IN COINCIDENZA CON IL RIMPASTO DELLA GIUNTA

Regione: sollecitato dai sindacati il riassetto dell'amministrazione

Minaccia di agitazioni e scioperi dopo il 20 marzo

TRIESTE — La commissione consiliare per gli affari della presidenza, presieduta dall'assessore Cocianni e presente l'assessore al bilancio Coloni, ha approvato ieri la legge che aumenta da due a quattro il numero degli assessorati di supplenza e il relativo riassetto dell'apparato burocratico-amministrativo; tale legge — sulla quale hanno espresso voto contrario il Pci, il Msi e il MF — consentirà l'effettuazione pratica del rimpasto della giunta regionale, conseguente agli accordi per l'ampliamento della maggioranza Dc-Pri-Psi al Psdi, al Pli e all'Unione slovena. La legge verrà presentata al Consiglio giovedì o venerdì prossimo, e poi il governo avrà un mese di tempo per esprimere il proprio parere.

La legge sull'aumento degli assessorati e sulla spaccatura in due — conseguente alla ridistribuzione delle deleghe fra i vari assessori — di una direzione regionale con la creazione di una nuova direzione e di un nuovo direttore ha offerto lo spunto al sindacato dipendenti regionali Cgil-Cisl-Uil per una polemica presa di posizione. Nel documento sindacale si lamenta la ritardata attuazione di un progetto di ristrutturazione globale dell'amministrazione. Si cita il documento votato da tutte le forze politiche che nel 1976 impegnava in questo senso la giunta e si ricorda che il presidente Comelli e l'assessore Zanfagnini avevano assicurato la predisposizione dei relativi disegni di legge entro lo scorso 31 gennaio.

«Di fronte a tutte queste impegnative dichiarazioni nulla di serio e di concreto — continua la nota sindacale — è stato fin qui ottenuto se non la scontata presentazione di decreti di legge per parziali modifiche dell'attuale struttura, i quali risultano frutto soltanto di una logica di spartizione di potere fra i vari partiti essendo tali modifiche strutturali avulse da qualsiasi logica di reale riassetto». Nella nota si parla anche di «logiche clientelari» a proposito della legge sul segretariato per il terremoto nella quale è stato previsto l'inserimento al settimo livello (cosa finora mai verificatasi, sottolineano le segreterie della Cgil-Cisl-Uil) di personale comandato.

Ad evitare una dilazione a tempi lunghi della sollecitata ristrutturazione dell'amministrazione regionale, i sindacati hanno trasmesso al presidente Comelli e agli assessori Coloni e Zanfagnini una lettera nella quale minacciano la mobilitazione del personale regionale — con «agitazioni, scioperi, manifesti, conferenze stampa» — a partire dal 20 marzo.

Il parere delle Regioni sulle concessioni demaniali

ROMA — La circolare che aggiorna le disposizioni ministeriali per il rilascio delle concessioni demaniali per finalità turistiche e balneari «si limita a riordinare direttive ed indirizzi già esguiti negli anni scorsi dall'amministrazione della Marina mercantile. È quanto afferma una nota del ministero della Marina mercantile precisando che «le innovazioni riguardano esclusivamente alcuni adempimenti amministrativi e sono rivolte allo snellimento delle procedure per il rilascio degli atti di concessione, senza scalfire il principio del carattere pubblico delle finalità perseguite, che si concretano nell'agevolare l'offerta di servizi pubblici essenziali nel settore turistico e ricreativo.

La circolare — prosegue la nota — salvaguarda quindi il ruolo delle Regioni, le quali, in attesa del perfezionamento degli atti necessari per rendere operante la delega ad esse conferita in tale materia, sono chiamate ad esprimere il proprio parere sulle singole istanze di concessione, delle cui motivazioni i competenti organi dell'amministrazione della Marina terranno conto.

MOSTRA ITINERANTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I disegni dei bambini per difendere il verde

TRIESTE — «Natura '80», la campagna promozionale-educativa promossa nelle scuole dalla Regione e in particolare dalla direzione della istruzione per sensibilizzare i cittadini di domani alla necessità di proteggere e difendere l'ambiente naturale, avrà un simpatico seguito con una mostra itinerante dei disegni più significativi eseguiti sul tema dagli alunni. Infatti, da sabato 6 marzo a martedì 25 maggio una rassegna di disegni sosterà nei maggiori centri della regione.

È questo l'aspetto più significativo del vastissimo successo ottenuto dalla iniziativa, un successo che è andato oltre le aspettative sia per la massa di disegni pervenuti agli organizzatori (oltre 25 mila sono stati gli elaborati sia di studenti singoli che i lavori di gruppo) sia per la qualità dei disegni stessi. Per questo motivo e per riproporre al pubblico questa iniziativa — che peraltro sarà ripresa nel prossimo anno scolastico 1982-1983 — è stato deciso di organizzare una mostra itinerante nelle principali città e centri del Friuli-Venezia Giulia.

Questa mostra vuole, infatti, rispondere ad un doppio scopo: da un lato dimostrare l'interesse dei giovani cittadini per le zone della nostra regione maggiormente conosciute per i valori storici o per le bellezze dell'ambiente; dall'altro valorizzare un sorprendente numero di valide ed approfondite ricerche (spesso delle vere e proprie inchieste) su elementi urbani, aspetti dell'architettura spontanea rurale o su beni naturali poco conosciuti.

La mostra degli elaborati di «Natura '80» inizierà a Gorizia, con l'inaugurazione ufficiale prevista per le ore 11 di questa mattina e alla quale interverrà l'assessore regionale all'istruzione Barnaba, per essere poi presente, nell'ordine, a Trieste, Pordenone, Udine, Tolmezzo, Monfalcone e Pontebba.

Questo il calendario con l'indicazione delle varie sedi: a Gorizia dal 6 al 12 marzo (sala mostre dell'Auditorium di via Roma); a Trieste dal 15 al 21 marzo (sala conferenze della Fiera); a Pordenone dal 25 marzo al 4 aprile (nei locali ex Standa, corso Vittorio Emanuele); a Udine dal 15 al 24 aprile (sala conferenze del Palamostre); a Tolmezzo dal 29 aprile al 6 maggio (sala mostre del Comune); a Monfalcone dall'11 al 16 maggio (sala auditorium della scuola media Giacich); a Pontebba dal 19 al 25 maggio (scuola elementare).

Stamane il Pci sulle servitù militari

UDINE — Questa mattina alle 10.30, nella sala dell'hotel Astoria in piazza XX Settembre a Udine, si terrà una conferenza stampa organizzata dal Pci sul problema delle servitù militari in regione alla luce del preannunciato disegno governativo di alleggerimento del Friuli-Venezia Giulia.

Parteciperanno alla conferenza stampa l'on. Arnaldo Baracetti, membro della commissione difesa della Camera, il capogruppo regionale Renzo Pascolat, Alvise Coghetto per il comitato misto-paritetico e Franco Lanzerotti, consigliere regionale.

Le Province sollecitano il decentramento dei poteri

TRIESTE — «Le Province ritengono indispensabile che sia attuata la normativa regionale sull'affidamento di funzioni agli enti locali territoriali»: lo ha ribadito il presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, nel corso di un incontro che ha avuto per protagonisti l'assessore regionale Coloni e i rappresentanti delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Si è trattato in sostanza di un'ulteriore consultazione in materia di programmazione economica e sociale. «Nei prossimi mesi», ha osservato Coloni, «Le Province potranno affrontare la formazione dei loro piani sulla base dell'esperienza della prima consultazione e delle indicazioni che la Regione intende dare.

Queste indicazioni avranno come riferimento le scelte che il Parlamento ha già indicato con la mozione approvata il 22 dicembre; con le iniziative per lo sviluppo produttivo delle province di Trieste e Gorizia, della Bassa friulana e del Pordenonese; con l'impegno del completamento delle opere connesse con gli accordi di Osimo.

Il presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta, ha sottolineato la necessità di favorire il potenziamento degli Uffici provinciali per permettere l'attuazione dei «progetti integrati».

A VILLA MANIN CONGRESSO REGIONALE DELLA LEGA

In barba alla grande crisi le cooperative si sviluppano

UDINE — Il bilancio dell'attività svolta, i problemi più urgenti da risolvere e le linee programmatiche per il futuro hanno costituito il nucleo centrale della prima giornata dei lavori del quinto congresso regionale della Lega delle cooperative e mutue, apertosi ieri pomeriggio a Villa Manin di Passariano.

I lavori proseguiranno oggi, con inizio alle 9, e si concluderanno nel pomeriggio con l'intervento del presidente nazionale dell'organismo Onelio Prandini.

La relazione introduttiva, sulla quale poi si è aperto il dibattito, è stata svolta ieri dal presidente regionale della lega Roberto Moras, il quale ha affrontato punto per punto una lunga serie di questioni. Dalla situazione veramente grave in cui viviamo, dal punto di vista economico e sociale (inflazione, recessione, terrorismo) al ruolo dell'azienda cooperativa, intesa come sistema di imprese capace di stare sul mercato

Ovviamente Moras non ha tralasciato di dedicare ampio spazio alla sua relazione «guardando dentro» alla Lega, in particolare alla politica settoriale delle cooperative (agricoltura, produzione e lavoro, turismo, servizi e problemi legati alla questione del terremoto) e la necessità non solo di proiettare all'esterno l'immagine della Lega come soggetto economico fondamentale, ma anche quale entità in grado di realizzare alleanze con le altre componenti, economiche, sociali e politiche della nostra regione.

Moras ha altresì evidenziato lo sviluppo nel Friuli-Venezia Giulia delle cooperative, che si può sintetizzare nei seguenti dati: nel registro regionale sono ormai duemila le aziende cooperative iscritte, in tutti i settori già citati e la tendenza allo sviluppo, nonostante la crisi, è costante.

Alla lega aderiscono circa 350 cooperative, con un volume di affari globale, al 31 dicembre dello scorso anno, di circa 200 miliardi. A questo numero di aziende corrispondono 72 mila soci, mentre sono duemila i lavoratori occupati. Il presidente regionale dell'organismo ha quindi toccato il tema della politica economica della lega, che prevede l'ulteriore sviluppo del movimento attraverso il piano triennale, con particolare riguardo alla risoluzione del problema del credito e alla questione legislativa, soprattutto per quanto riguarda nuove forme finanziarie coordinate.

G. V.

IN APPELLO DUE DIPENDENTI FFSS

Nessuno staccò la corrente così in stazione a Casarsa un operaio morì folgorato

TRIESTE — Investito da una scarica elettrica, l'operaio Luciano Bellomo, 37 anni, da Zoppola, rimase ucciso all'istante, e dell'infortunio che gli costò la vita si riparla alla Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

La disgrazia accadde nella mattinata del 20 ottobre del 1977 quando Bellomo e due suoi colleghi raggiunsero la stazione ferroviaria di Casarsa per completare lo scarico di alcuni vagoni carichi di argilla.

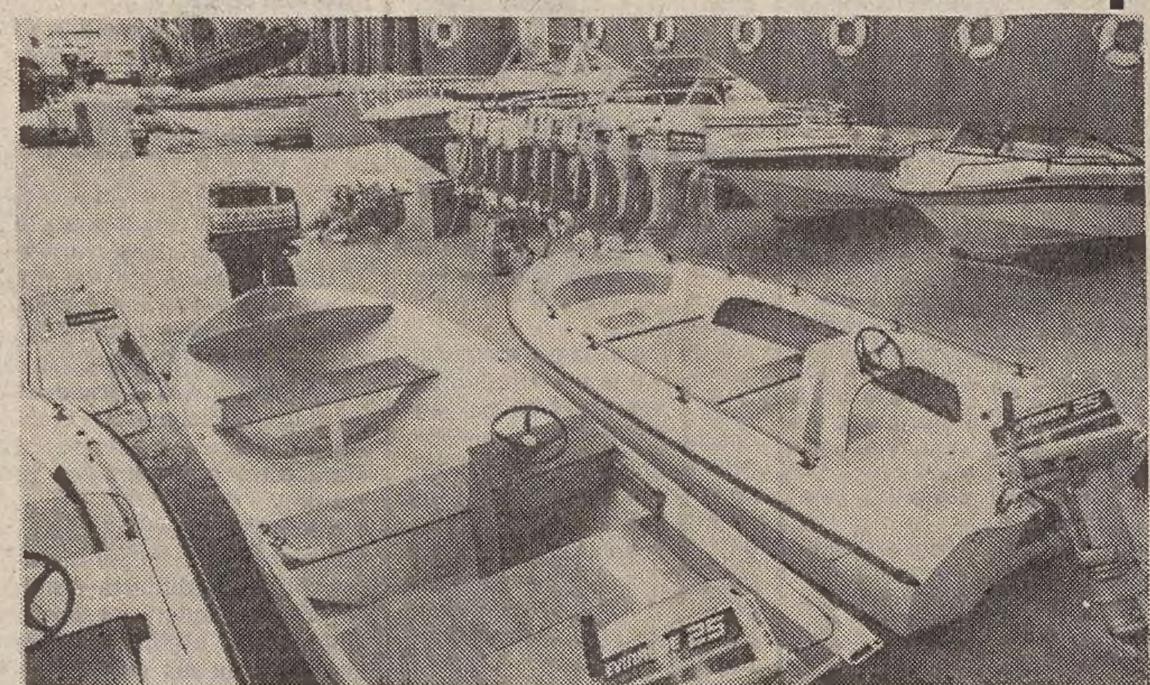
Ultimato il lavoro, egli salì su un carro ferroviario per controllare che non vi fosse rimasto altro materiale e, posato un piede sull'«imperiale», si aggrappò al bordo del carro stesso e rimase folgorato. Lo sventurato lasciò la moglie e due bambini.

Sulla disgrazia venne aperta un'inchiesta e, secondo gli inquirenti, il manovratore Silvano Zuin, 26 anni, da Annone Veneto, avrebbe trascurato di disinserire la corrente delle motrici, e il dirigente del movimento Ermes Del Fabbro, 52 anni, da Zoppola, avrebbe omesso di controllare se il disinserimento era stato effettuato.

Imputati di omicidio colposo, il 28 ottobre del 1980, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Tribunale di Pordenone inflisse a Del Fabbro 4 mesi di reclusione, a Zuin tre mesi e accordò a entrambi i benefici di legge.

Patrocinati dagli avvocati Tomasini e Sartor di Pordenone, ricorsero contro la sentenza, che la Corte conferma integralmente.

A Trieste il via alla Nauticamp



TRIESTE — Apre i battenti stamane nel quartiere fieristico di Montebello la Nauticamp '82, mostra specializzata della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning. La rassegna, già collaudata gli anni scorsi, avrà da quest'anno carattere nazionale, con la partecipazione di 60 espositori in rappresentanza di 250 case produttrici italiane ed estere.

La manifestazione specializzata risulterà quindi ampliata rispetto alle precedenti edizioni e sono previste numerose iniziative collaterali. A inaugurare la Nauticamp '82 sarà — lo comunica l'Ente Fiera — il vicepresidente della Camera, on. Fortunato, che visiterà gli «stand» alle 11. Il pubblico potrà accedere dagli ingressi di piazzale De Gasperi già alle 10.

Oggi e domani la mostra resterà aperta dalle 10 alle 20, durante la settimana dalle 15.30 alle 20. Questo pomeriggio sarà proiettato un documentario sulla Admiral's Cup '81. Il prezzo d'ingresso alla Fiera è di 2 mila lire.

(Italfoto)

Comuni minori: automazione dei servizi

TRIESTE — Di fronte alle richieste sempre più pressanti dei comuni minori del Friuli-Venezia Giulia, la Regione ha ribadito la volontà di abbreviare al massimo i termini di installazione del nuovo sistema informativo elettronico. La Regione, infatti, ha avviato gli adempimenti per rendere operativo il progetto di automazione dei servizi delle amministrazioni comunali (Ascot). In questo modo anche ai comuni medio-piccoli saranno garantite prestazioni finora riservate agli enti pubblici di maggiori dimensioni.

Le caratteristiche del progetto e la sua attuazione sono state esaminate dagli assessori Zanfagnini e Tripani in un incontro con il presidente dell'associazione dei comuni italiani, Metus.

Assemblea della Uil-scuola a Gradisca

GRADISCA D'ISONZO — I lavoratori della scuola del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Uil terranno lunedì un «attivo» sul contratto di lavoro per il triennio 1982-84. L'assise, precedentemente fissata a Udine, si svolgerà invece a Gradisca d'Isonzo, nella direzione didattica di via Garibaldi 8, con inizio alle 16.

Interverrà ai lavori Fernanda Missiroli, segretario nazionale della Uil-scuola, responsabile del settore scuole medie, che illustrerà i documenti scaturiti dal direttivo nazionale Uil-scuola di Lavinio e il documento conclusivo dei consigli generali Cgil-Cisl-Uil tenutisi a Firenze

Dopo la relazione Missiroli è previsto un dibattito che si concluderà con la stesura di documenti.

Trasmissioni radiofoniche per emigrati

TRIESTE — Il numero degli emigrati friulani, giuliani e sloveni all'estero è superiore a quello dei residenti nella regione. Da questa considerazione ha preso lo spunto un'iniziativa dell'assessore regionale Renzulli per un programma di trasmissioni radiofoniche quindicinali destinate appunto agli emigrati del Friuli-Venezia Giulia.

Il progetto di una rubrica del genere, facente capo alla sede regionale della Rai, è stato ultimamente discusso da Renzulli a Roma con il direttore del servizio esteri della Rai, dott. Cattaneo. Si tratterebbe di un notiziario di una ventina di minuti, in particolare sulle attività della Regione e della direzione lavoro e emigrazione e sulle possibilità di collocamento al lavoro.

Concorso a premi per un tema sulle cooperative

TRIESTE — Nel quadro di una politica di incentivazione e di diffusione delle forme cooperative nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, la Regione ha bandito un concorso per l'assegnazione di 20 premi di 200 mila lire ciascuno a studenti degli istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, istituti a indirizzo tecnico commerciale (o mercantile) e istituti professionali che avranno svolto i migliori temi in materia di cooperazione.

L'argomento proposto è: «Nell'edilizia, in agricoltura, nel consumo, nel credito, nei servizi e in tante altre attività economiche, accanto alle diverse forme imprenditoriali sono presenti, con le loro caratteristiche, le società cooperative.

La giunta di Muggia a Fiume

FIUME — Le relazioni già proficue esistenti fra la Comunità degli italiani di Fiume e la cittadina di Muggia, hanno segnato ieri un salto di qualità con la prima visita compiuta alla sede degli italiani a Fiume «Fratelli Duiz» da una delegazione ufficiale della giunta di Muggia guidata dal sindaco Willer Bordon. La delegazione, di cui faceva parte anche il vicesindaco Jacopo Rossini è stata salutata dal presidente della Comunità degli italiani Ettore Mazzieri.

Gli ospiti sono stati messi a conoscenza dell'attività culturale e sociale svolta dagli italiani di Fiume, in particolare della società «Fratellanza» e della situazione politica. Una delegazione di italiani di Fiume restituirà presto la visita a Muggia.

GIORNALE DI TRIESTE

È GIÀ CLIMA PREELETTORALE

Ora i partiti si mobilitano

Forte afflusso di esponenti nazionali

Un po' per l'imminente campagna elettorale, un po' per le normali scadenze interne, i partiti triestini sono mobilitati in questi giorni nella preparazione di una serie di appuntamenti politici. A questo risveglio della vita politica cittadina concorrono la Dc e il Psdi, vivamente impegnati nelle rispettive fasi precongressuali; la stessa Dc nonché il Pri, il Pci, la LpT e il Msi hanno inoltre in programma una serie di manifestazioni pubbliche su argomenti d'interesse cittadino generale. Il Pli, dal canto suo, si accinge a dare vita la prossima settimana a Trieste al congresso nazionale della gioventù liberale.

Fra gli esponenti nazionali della Dc che interverranno prossimamente a Trieste, continuando la serie inaugurata due settimane fa dal ministro Bodrato per la firma dell'accordo di collaborazione fra l'Ateneo cittadino e quelli austriaci, bavaresi e jugoslavi, saranno il ministro Marcora (che presenzierà il 20 marzo all'annuale assemblea degli industriali triestini), il ministro della ricerca scientifica Tesini e il ministro del tesoro Andreatta: queste due visite sono collegate con la presentazione di una proposta di legge della Dc sull'area di ricerca scientifica e con lo sblocco — dopo i rifinanziamenti del decreto di Osimo per il bacino di carenaggio — di ulteriori finanziamenti per altri grossi progetti riguardanti la città.

Dalla Dc viene inoltre preannunciato un prossimo intervento del ministro Signorello, assieme al quale dovrebbero essere valutati progetti per un concreto rilancio delle attività turistico-sportive locali. (Nello stesso tempo la Dc triestina darà il «via» il 13 marzo alle assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso regionale del partito, che si terrà a Trieste il 17 aprile in vista dell'assise di fine aprile a Bari).

Il Pri ha in programma un intervento a fine mese dell'on. Gandolfi, della direzione nazionale del partito, per una pubblica illustrazione della proposta di legge repubblicana per la riforma della scuola media superiore. Dal 12 al 14 marzo — in coincidenza con il congresso nazionale della gioventù liberale — interverranno a Trieste i principali esponenti del partito, tra i quali Zanone, Bozzi e Pattuelli.

Il Psdi terrà sabato prossimo a San Sabba il proprio congresso provinciale, in vista del quale si aprirà oggi la serie delle assemblee sezionali. Il Psi — che due settimane fa ha organizzato a Trieste la conferenza economica regionale con i ministri Formica e Balzamo — ha in calendario una prossima conferenza-dibattito sul terminale carbonifero alla presenza di esponenti regionali e nazionali del partito.

Massiccia la mobilitazione nazionale del Pci. In vista delle prossime elezioni (ma complice anche il particolare dissenso nel Pci locale sulla svolta dei rapporti con Mosca dopo i fatti polacchi) dopo gli interventi di Bufalini e di Cossutta sarà il turno, nei prossimi giorni, di Adalberto Minucci, di Gerardo Chiaromonte e di Giancarlo Pajetta. Minucci, responsabile nazionale del settore informazione e propaganda del partito, presiederà mercoledì prossimo a una manifestazione pubblica dedicata all'illustrazione del documento, varato dalla direzione nazionale, contenente proposte per il rilancio economico di Trieste.

Sabato 13 il sen. Pajetta, della segreteria nazionale, interverrà a una manifestazione di cui sarà al centro l'on. Maria Bernetic, festeggiata per il suo ottantesimo compleanno. E verso la fine del mese Chiaromonte, responsabile nazionale del Pci e in tale contesto tratterà anche dei problemi di Trieste.

La LpT che aveva dichiaratamente aperto la propria campagna elettorale con la «festa triestina» di settembre, prosegue ogni sabato, da teleschermi privati, i propri comizi propagandistici (stasera sono di turno Cecovini, l'on. Gruber Benco e Gianni Marchio).

Infine il Msi annuncia per domani una riunione di quadri e un'assemblea di iscritti alla presenza del dirigente nazionale del settore elettorale del partito, Guglielmo Rositani, con il quale verrà fissata la data per la venuta dell'on. Giorgio Almirante, che presiederà l'annunciata manifestazione di fine mese «contro il bilinguismo e per l'italianità di Trieste» con particolare riferimento alle proposte di legge della Dc, dell'on. Gruber Benco e della sen. Gherbez sulla minoranza slovena.

CONTINUANO LE INDAGINI SUL CASO POLOJAZ

Un nuovo interrogatorio per Sandrinelli e figlia

Attesa al palazzo di giustizia per il processo di giovedì

Il notaio Oscar Sandrinelli e sua figlia Tiziana sono stati interrogati ieri mattina tra le nove e le dieci dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani nell'ambito delle indagini sul caso «Polojaz». Per primo è stato sentito l'anziano professionista, poi nella stanza è entrata la figlia.

Al termine dell'interrogatorio il notaio è ritornato a casa da solo, mentre la signora Sandrinelli-Prearo ha lasciato il palazzo di Giustizia con la scorta dei Carabinieri che da un mese per due volte al giorno controllano se ella ottempera agli obblighi che gli arresti domiciliari comportano. Secondo la legge la signora non può uscire di casa, non può ricevere visite e il telefono le è stato staccato. Questa mattina comunque l'avvocato Benussi dovrebbe chiedere per lei la libertà provvisoria.

Intanto alcuni nodi della trama giudiziaria del caso Polojaz-Sandrinelli-Prearo stanno giungendo al pettine. C'è a palazzo di Giustizia una notevole aspettativa e un forte interesse, un clima che favorisce lo svilupparsi di molte iniziative e di previsioni e congetture le più diverse.

Giovedì prossimo saranno di fronte ai giudici del Tribunale per rispondere di esportazione di valuta oltre al notaio Sandrinelli e a sua figlia Tiziana, anche l'avvocato Mariano Prearo, marito di Tiziana e la signora Styra Goldstein vedova Campos. Un quinto imputato colpito da ordine di cattura dei sostituti procuratori Olivieri Drigani e Claudio Coassin è da tempo latitante.

Le posizioni processuali sono comunque diverse. La famiglia Sandrinelli-Prearo deve rispondere dell'esportazione in Svizzera di quasi un miliardo e trecento milioni. La signora Goldstein avrebbe invece — secondo i giudici — esportato poco più di 17 milioni.

STATO CIVILE

NATI: Porcelli Diego, Ciacchi Peter, Susan Fabio, Giannetti Caterina, Miss Aronne, Amadei Elisabetta.

MORTI: Zambon ved. Zanot Ema, 85; Mrainkovic Vitomir 57; Sponza Natale, 56; Valle ved. Gioppo Adelia, 85; Vici Marone, 84; Viola in Casalli Bianca, 70; Bonivento Ada, 74; Gruden ved. Zucca Olga, 78; Macuglia Ancide, 44; Moretto ved. de Gennaro Palmira, 83; Gilli Amalia, 55; Pierazzi Giovanni, 82; Petronio ved. Foretti Ottavia, 72.

Obiezioni isontine al nuovo acquedotto

Il Comune di San Pier d'Isonzo ha sollevato una serie di obiezioni di carattere idrogeologico al nuovo acquedotto che dalle falde sotterranee dell'Isonzo servirà a rifornire Trieste. A San Pier d'Isonzo, in località Cassegliano, si trova la prima batteria di pozzi di captazione. Per rispondere agli interrogativi posti, ha tenuto la prima riunione la commissione regionale mista istituita su proposta dell'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio Coloni, allo scopo di esaminare i problemi idrogeologici connessi all'attività di estrazione d'acqua dai pozzi di captazione del nuovo acquedotto di Trieste.

La commissione, alla quale partecipano i professori Cola, Giorgetti, Mosetti, oltre a dirigenti e tecnici della Regione, degli enti locali interessati e dell'Acega, ha preso visione dei dati di analisi

Consultorio familiare rinnovato ad Aurisina

Il Consultorio familiare di Aurisina da ieri si offre con un volto tutto nuovo. Ristrutturati e arredati di fresco, i tre locali del servizio sono stati inaugurati con tanto di discorsi e rinfresco. Aperto dalla fine del '79, finora il consultorio era ospitato nei locali adibiti ad altri servizi ambulatoriali.

Nell'edificio di Aurisina-piazza si trovano infatti anche l'ambulatorio medico e quello pediatrico del Comune e con essi divideva gli spazi il servizio familiare. Nei suoi primi due anni di vita il consultorio ha svolto un'attività di tutto rispetto, sette-ottocento donne sono ricorse alle prestazioni della ginecologa, dell'assistente sociale e della psicologa.

Gli operatori girano per tutto il territorio del Comune, ma avevano anche bisogno di una sede fissa tutta per loro. Due anni di lavoro e il Comune gliene ha offerta una riadattando un vecchio appartamento dell'edificio

FERITE FORTUNATAMENTE LIEVI

Una betoniera cade dal camion in corsa Contuso un passante

Il banconiere Rinaldo Montecalvo è stato lievemente ferito ieri da una bet'oniera elettrica che, cadendo da un camion in corsa, l'ha sfiorato. Venti giorni di prognosi per una contusione dorsale e alla spalla destra sono un bel bilancio decisamente leggero se si pensa alla pesantezza del macchinario cadutogli addosso ed alla repentina fulmineità dell'incidente.

Il Montecalvo, 35 anni, abitante in via Ginnastica 4, stava infatti tranquillamente passeggiando per viale Miramare, all'altezza di Largo Roiano, quando è stato superato dal camion Fiat 682 (Ts 181123) guidato da Edmondo Siciliano, 47 anni.

In quel momento l'automezzo è svoltato in direzione Roiano, ed il pesante macchinario, per effetto della curva, si è spostato rovinando sul parciapiede.

Ciclomotorista ferito al capo

Un ciclomotorista, Marcello Sedmach (52 anni, bracciante, Contovello 74) ieri sera alle 20 è stato atterrato e ferito gravemente da una vettura nell'abitato di Prosecco a pochi metri dalla trattoria «Dolenc».

«Me lo sono visto sbucare dalla curva all'improvviso. Era tutto sulla sinistra e frenare non è servito a nulla» ha detto ai carabinieri della tenenza di Aurisina Luciano Del Mestre, 42 anni, viale d'Annunzio 18, che sedeva al volante della macchina investitrice.

La BMW 520 targata Ts 164334 comunque non è sua. Secondo i documenti appartiene a Luciano Perosich residente in via Molin a Vento.

LA SETTIMANA PROSSIMA LA SCADENZA TRIMESTRALE

La Sip taglia i fili agli utenti morosi

Ci sono i soliti ritardatari che non hanno ancora pagato l'ultima bolletta del telefono. La settimana prossima, come capita ogni trimestre, la Sip «taglierà i fili» dell'apparecchio agli utenti morosi. In città, su 120 mila abbonati, sono sempre oltre un migliaio quelli che non pagano alla scadenza. Adesso è la volta della bolletta relativa al primo trimestre 1982, con gli scatti degli ultimi tre mesi dell'anno scorso, recapitata a fine dicembre. Bisognava pagare gli importi entro il 15 gennaio, ma c'è stata la solita fetta di distratti.

A rigor di legge la Sip potrebbe bloccare il telefono già il giorno dopo l'ultimo termine per il versamento, nel caso attuale avrebbe potuto farlo già il 16 gennaio. Ma di solito la società dei telefoni porta pazienza, anche perché c'è da tener conto dei tempi di trasmissione dei pagamenti effettuati in banca o alle poste. La Sip perde la pazienza invece alla vigilia della spedizione delle successive bollette. Quelle del secondo trimestre saranno emesse fra una quindicina di giorni, e la settimana entrante i ritardatari a oltranza si troveranno con il telefono muto.

Da qualche tempo, quando l'apparecchio è collegato a una centrale più moderna, la Sip «punisce» gli utenti morosi in modo più raffinato: chi non ha pagato continua a ricevere le telefonate ma non può più farle. Il telefono muto potrebbe far pensare anche a un guasto, mentre col nuovo sistema (in via sperimentale) non ci sono dubbi che i fili (o il filo) sono stati «tagliati».

Che fare a questo punto? «Affrettarsi a pagare — rispondono quelli della Sip — preferibilmente ai nostri sportelli per mettere al più presto tutto in regola». Alla peggio che vada, in uno o due giorni, il telefono tornerà a suonare, e a far suonare gli apparecchi degli altri, come prima.

Per chi ha perso la bolletta il rimedio è facile: basta una telefonata (gratis) al 187, dare il proprio nome e il numero dell'apparecchio, e l'addetto fornirà l'importo da pagare agli sportelli Sip, a mezzo banca, o tramite conto corrente postale sul c/c 11/9672 indicando come causale il numero telefonico e il trimestre cui il pagamento di riferisce.

La Sip dà sottovoce a tutti gli utenti un suggerimento per evitare dimenticanze di sorta: affidarsi alle banche, che hanno un apposito servizio (però a pagamento), detto dell'iscrizione a mazzetto.

Minoranze in Europa e la tesi di Arfé

Le proposte del Psi al parlamento europeo sul problema delle minoranze etniche sono state illustrate ieri dall'on. Arfé, illustre storico ed ex direttore dell'«Avanti!». Arfé ha parlato della «carta comunitaria delle minoranze».

Arfé, che ne è stato il relatore, ha annunciato che presto riunirà a Bruxelles i rappresentanti delle diverse minoranze per elaborare insieme una carta politica da presentare poi alla Comunità europea.

Sulla base di progetti e richieste precise avanzate dalle minoranze la Cee potrà stanziare i fondi.

I COSTRUTTORI INCONTRANO IL COMMISSARIO AL COMUNE

Una proposta di snellimento delle autorizzazioni edilizie

La situazione di crisi che ha colpito il settore della progettazione e della costruzione è stata prospettata al commissario straordinario del Comune, Siclari, dai presidenti degli ordini e collegi professionali dei progettisti, architetti, ingegneri, periti, geometri e costruttori.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le cause della crisi, riconducibili a fattori di carattere nazionale (la stretta creditizia, il costo del denaro, l'inaridimento dei mutui agevolati) ma anche locale, con riferimento all'impostazione «esasperatamente vincolistica — hanno rilevato i costruttori — degli strumenti urbanistici ed edilizi, che ha condotto alla paralisi dell'attività produttiva nel settore edilizio, e ad alcune disfunzioni dell'apparato amministrativo comunale, chiamato a gestire tali strumenti».

È stata, in particolare, richiamata l'attenzione del commissario sulle conseguenze negative sui tempi e costi di costruzione, della lentezza delle procedure burocratiche previste per il rilascio delle autorizzazioni edilizie. Al Commissario sono stati presentati i risultati di una ricerca, corredata da un supporto grafico, sul percorso che deve seguire una pratica per l'ottenimento della concessione edilizia: dalla registrazione della domanda di concessione, all'atto del suo ingresso negli uffici comunali alla consegna della concessione sono stati contati un centinaio di passaggi con un periodo di svolgimento di gran lunga superiore ai sessanta giorni previsti dalla legislazione urbanistica.

La ricerca contiene delle proposte operative, dirette allo snellimento delle procedure e alla riduzione dei tempi burocratici degli adempimenti connessi, che sono state compiutamente illustrate. Il commissario si è impegnato a studiare il problema sulla base delle proposte che gli sono state presentate, e a riconvocare, in tempi brevi, i presidenti degli ordini e collegi professionali e del collegio costruttori, per verificare gli interventi che è possibile attuare per accelerare le procedure.

Marzo da un giorno all'altro



Voltafaccia del tempo da un giorno all'altro. Giovedì c'era il sole per non dire di mercoledì che ha visto spuntare a Barcola i primi bagnanti e ieri ululava la bora scura.

La temperatura non si è abbassata granché rispetto ai primi timidi tepori di metà settimana, così che la massima ha sfiorato i 10 gradi. Ma le raffiche fischianti, con punte anche oltre gli 80 chilometri l'ora, hanno riportato tutti nel clima dell'inverno: uomini e donne con i baveri dei cappotti alzati, spruzzate d'onde lungo i moli.

«Vedi il sole, prendi l'ombrello»: dice un proverbio su marzo. Nel nostro caso, più che dell'ombrello, c'è ancora bisogno del soprabito pesante o del giaccone a vento. La primavera è ancora un'illusione.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56; la luna cala alle 3.48 e si leva alle 12.56.

Ieri: temperatura massima gradi 9,3, minima 8; pressione millibar 1018,4 in aumento; umidità 64 per cento; vento km 40 da Est Nord-Est con raffiche a 80 km; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,3. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7 con cm 34 e alle 20.28 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 1.24 con cm 11 e alle 13.46 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 1 -19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Sgonico; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; Sgonico; Bagnoli.

Brevi

■ DISSERVIZI — La direzione dell'Acega informa gli utenti che a causa del protrarsi dell'agitazione del personale addetto alla guida dei mezzi aziendali si verificheranno inevitabilmente dei disservizi, soprattutto per ciò che attiene ai lavori in corso sulla rete

■ FERITA — Il ferroviere Giorgio Specogna, 35 anni, via Ottaviano Augusto 20, è rimasto ferito ieri pomeriggio alle 15 mentre attraversava un binario in stazione. Lo Specogna è scivolato e, cadendo in mezzo alla strada ferrata, si è procurato una ferita lacero-contusa al ginocchio destro guaribile in 30 giorni.

■ INVESTITO — L'impiegato sessantenne Luigi Casula, abitante in via Lorenzetti 22, è stato investito ieri pomeriggio, mentre attraversava sul passaggio pedonale la via D'Alviano, dalla Fiat 124 Ts 149689 guidata del ventitreenne Donato Piccioli, via Montasio 9. Il Casula, caduto a terra, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni alla spalla

■ ASSEMBLEA — In occasione della giornata della donna, oggi alle 17.30 il comitato promotore della legge d'iniziativa popolare contro la violenza sessuale organizza un'assemblea pubblica.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA ALL'UNITÀ SANITARIA

Usl: finalmente approvata la delibera «sui criteri»

Respinta (Msi e Mit a favore) la sfiducia a Pangher

L'assemblea dell'Unità sanitaria ha approvato a grande maggioranza la delibera sui criteri ai quali attenersi per provvedere alle nomine dei responsabili provvisori dei settori. Il provvedimento decaduto, revocato, riveduto e corretto è passato con i soli voti contrari del Msi e del gruppo radicale.

La delibera era già stata approvata il 16 febbraio. Il dispositivo votato però era inesatto. E soprattutto, al momento di esporre il provvedimento all'albo di via Farneto, ne fu modificato il testo. I due errori formali erano stati denunciati dal consigliere missino Debelli che a questo proposito aveva presentato un'interrogazione al presidente democristiano Pangher, per sapere, tra l'altro, se erano state individuati i responsabili. E Pangher, nella seduta dell'altra sera, ha risposto.

L'esponente democristiano ha imputato l'incidente a «errori materiali nella stesura dattilografica del testo» e a «errori di tecnica burocratica nell'esposizione dell'atto». «In ogni caso non vi è responsabilità del presidente, mentre è diversa la posizione del segretario comunale», ha aggiunto, citando una caterva di leggi, articoli e commi. Infine si è detto pronto ad assumersi, eventualmente, le responsabilità di tutti i funzionari. Insoddisfatto, Debelli ha definito «censurabile» il comportamento di Pangher e del comitato di gestione.

Questa doveva essere una seduta dedicata alle mozioni «politiche» e in parte lo è stata, anche se una mozione d'ordine le ha relegate nell'ultima parte dei lavori. Così sono state discusse solo due, e una soltanto (quella missina) è stata votata. Il capogruppo radicale Busdachin ha ritirato la propria, un attimo prima che si passasse al voto, dopo venti minuti di bagarre sull'interpretazione del regolamento dei lavori assembleari.

Entrambe chiedevano le dimissioni di Pangher, quella missina («non di sfiducia ma per la chiarezza», come l'ha definita il capogruppo Depolo) anche dell'intero comitato di gestione. A favore hanno votato Msi e Marchesich LpT e Pr si sono astenuti.

A.d.C.

I governanti ingovernabili

Se un cittadino ignaro, uno dei tanti di cui il servizio pubblico deve tutelare la salute, fosse casualmente entrato l'altra sera in consiglio comunale, sarebbe rimasto sbalordito. L'assemblea dell'Usl ha toccato il fondo; per ora, e di certo fino alle prossime elezioni, è ingovernabile. «Non so se anche voi proviate vergogna a stare qui quattro ore senza far niente mentre costiamo 2 milioni e 400 mila lire alla finanza pubblica», ha affermato l'altra sera Willer Bordon, consigliere del Pci, rivolgendosi all'assemblea.

Il fatto è che altre quattro ore sono trascorse inutilmente o quasi. E alla fine la questione principale, quella di fissare un programma e delle scadenze per affrontare i mille problemi della salute a Trieste, è stato rinviato.

Così la delibera sui criteri, di ordinaria amministrazione o quasi, ha atteso quattro mesi per essere approvata. Appena un provvedimento assume un minimo d'importanza politica è la fine. Tutto si blocca.

Certo l'assemblea dell'Usl paga due grossi scotti. Il suo vertice nasce da un accordo che doveva comprendere anche Comune e Provincia. Lì invece sono venuti i commissari. Sul «parlamentino» dell'Usl di conseguenza si concentra, in pratica, tutta la politica cittadina. Attorno alla sanità ruotano decine di migliaia di voti. E tra due mesi ci sono le elezioni.

Ecco il secondo prezzo da pagare. Pochi lo dicono, ma all'interno tutti lo sanno: man mano che le elezioni si avvicinano l'assemblea diventa sempre più un'enorme tribuna elettorale. Alla salute ci penserà dopo il voto.

Alessandro de Calò

LE VARIE MANIFESTAZIONI

8 marzo: in festa Udi e cattoliche

Mobilitate le donne dell'Udi e del Cif («centro italiano femminile» cattolico) per l'8 marzo, «festa della donna». Le donne del coordinamento sindacale unitario, da parte loro, che negli ultimi anni avevano sempre festeggiato in comune la giornata, questa volta si muoveranno autonomamente. È una frattura che suona come una nota stonata nel quadro delle molteplici manifestazioni di questi giorni. Vediamole.

Oggi: l'Udi sarà in mattinata alla «guida luminosa» con libri, volantini, mimose, alle 18 alla Casa del popolo di Sottolongera, alle 19 alla Casa di cultura di Domio, alle 20 alla Casa di cultura di Prosecco, alla Casa del popolo di Trebiciano e a Conconello, alle 20.30 a Pecar.

Domani: le donne cattoliche del Cif invitano tutte le donne triestine alla messa delle 18 al S. Antonio; l'Udi sarà in piazza Unità e davanti all'ospedale maggiore al mattino, alle 12 davanti al cippo di Alma Vivoda, alle 18 alla palestra comunale di S. Dorligo, alle 19 a S. Giuseppe, alle 20 alla Casa di cultura di Aurisina.

Lunedì, 8 marzo: il Cif organizza alle 18.30 in via Battisti 13 una conferenza sul tema: «Donne per una cultura di pace»; l'Udi sarà in Barriera, a Roiano, a Servola e a Muggia in mattinata, alle 17 a Chiampore, alle 19 al cinema teatro di Servola, alle 19.30 alla Casa del popolo di Muggia e al teatro Preseren di Bagnoli, alle 20 a Rozzol, alla Casa di cultura di Opicina e a Longera, alle 20.30 alla Casa del popolo di S. Croce; le donne che lavorano alla Rai invitano tutte le colleghe impegnate nelle comunicazioni di massa a discutere (alle 14) sul loro ruolo nell'informazione; infine la lega dei pensionati della Cgil di Scoglietto invita le donne del rione a una festa (alle 15.30) nella sede della lega di via dello Scoglio 197.

Loris Premuda presidente della società di storia medica

Il triestino Loris Premuda, professore ordinario di storia della medicina all'Università di Padova, è stato eletto presidente nazionale della Società italiana di storia della medicina, una delle più antiche società medico-scientifiche. Alla vicepresidenza è stato chiamato il prof. Franco Crainz, direttore delle I clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Roma e cultore di storia dell'ostetricia

Il prof. Loris Premuda è autore di circa 300 pubblicazioni, memorie e monografie nell'ambito della sua disciplina e di alcuni libri di alto interesse culturale e scientifico. Fondò già nel '56 l'Istituto di storia della medicina, che tuttora dirige, ottimamente attrezzato e fornito di oltre 32 mila volumi.

Alla sua scuola si sono formati e, comunque, hanno affinato la loro preparazione scientifica valenti studiosi, alcuni dei quali oggi occupano cattedre o posizioni di rilievo.

Addio «nonna Abelarda»

Maria Metlikovetz, la simpatica nonna Abelarda, non è più: se n'è andata, in silenzio, a 83 anni.

E' suo il libro «Cuore e motori», e in gioventù aveva scritto sul nostro giornale romanzi d'appendice, partecipando inoltre a numerosi concorsi letterari; nelle sue novelle si rispecchiava il mondo dei motori, che amava tanto. C'è chi la ricorda alla guida di rombanti motociclette: fu la prima triestina a gareggiare sulle due ruote a Montebello. Dall'Aci aveva ricevuto la medaglia d'oro per le sue prestazioni sportive.

Quando Silvio Benco assunse la direzione del «Piccolo», Maria Metlikovetz divenne la sua segretaria, compito che assolse fino al pensionamento.

Per i fumatori

È stato immesso al consumo anche nella nostra provincia un nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale denominata «MS international blu». Si tratta di un prodotto con basso contenuto di condensato e nicotina che si inserisce nel settore delle sigarette «leggere» a formato «international size».

La «MS international blu» è posta in vendita in pacchetti da 20 pezzi al prezzo di lire 1.200.

Elargizioni

In memoria di Robertino Puppi nel IV anniversario (6/3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Voce amica; dallo zio Roby 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Riva 15.000 pro Associazione donatori organi (Ado).

In memoria di Agnese Grimani in Benussi nel I anniversario (6/3) dal figlio Pietro, la nuora, il nipote 10.000, dalla fam. Prescerni 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Nerina Monti nel I anniversario (6/3) dal figlio Dino, la nuora Marisa, la nipote Doriana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Stasi nel VI anniversario (6 marzo) da Iolanda Stasi 10.000, da Elly e Francesco Stasi 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosalia Pacor nel XVIII anniversario (6/3) dal figlio Eugenio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livia Bernetti nel VII anniversario (6/3) da Renata, Giorgio e Renato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Kreus nel IV anniversario (6/3) dalla moglie Elda 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piscanec Giuseppe nell'anniversario (6 marzo) dalle famiglie Gregorin e Marinuzzi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Polani nell'VIII anniversario (6/3) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uil - Distrofia muscolare, 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cattonaro nel I anniversario (6/3) dal marito Ervino 100.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Divisione cardiochirurgica ospedale Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Paolo Brusaferro nel IX anniversario dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Benevol nell'VIII anniversario (6/3) da Fulvio Benevol 30.000 pro Rifugio animali Astad; dalla sorella Loriana e Pino 20.000 pro Centro tumori; da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel XXXIII anniversario (6/3) dal figlio Arrigo 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza nel XVII e IV anniversario dalla figlia Luciana, Stelio, Pierpaolo e Alberto 10.000 pro Cri.

In memoria di Anita Osvaldella per il 100° compleanno (3/3) da Bruna Osvaldella 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Elsa Benedetti Chiarassi nel IV anniversario (5/3) dal marito 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (anziani bisognosi).

In memoria di Emilio e Ottavia Penati nel II e V anniversario dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Iolanda Ruzzier da Andrea e Flavia Caenazzo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorina Vidali ved. Persolia da Pietro Orzani e Nerio Vidmar 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Prelz Oltramonti dalla fam. Cosciani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Micaela de Pastrovich da Gabriella Albanese 10.000 pro Assoc. amici del cuore; da Silvana e Nedda 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Iolanda Plesnicar dalle figlie Elena e Luciana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bartolomeo Prioglio dagli amici 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Paiero da Ingrid Fontanot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Nardo dai colleghi della sorella Rosanna 105.500 pro Centro tumori; da Sabino e Mirjam 20.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Maria Medvicek ved. Meduri dalla sorella Fanny e nipoti Laura e Romano 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria); da Teresa Salsa 10.000, da Nerina Antoniani 10.000, da Fanny Savorgnan 10.000, da Maria de Schiller 10.000, dalla fam. Cerne 5000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di Carmela Miani dalle amiche Anna, Anita, Lucia, Nora, Maria, Scolastica 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena de Mahr Grifi dalla fam. F. Arnerich 15.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Anna Tremul in Marchesi da Romana Canarutto 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Martinis Pirnetti dalla figlia Annarosa 50.000, dalla famiglia Martinis 50.000, da Cecotti-Tieghi 50.000 pro Banca del sangue; da Corinna e Adriano Miliani 20.000 pro Borsa studio prof. Emilio Bidoli (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Lucia Manzutto da Maria Urizio e figli 10.000, da Angelo e Natalia Del Ben 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria, Nello e Fabio dalle sorelle Cristina Albanese e Anci Mari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Minniti dalle famiglie Compar e Pavan 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia e Pellegrino Manzutto da Margherita Pelizzon e figli 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Guido Maurel dai condomini di vicolo dell'Edera 8/2 e famiglia Ivancic 91.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Rosa Però e Ucci dai figli Italia e Arnaldo 10.000 pro handicappati Comunità di Opicina.

In memoria di Oscar Millo da Carla Volchi 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giorgio e Salvatore Lo Presti da Rita Lo Presti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath dalla famiglia Allegretti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Giorgi dai colleghi del figlio Marcello dell'Istituto di fisica teorica e dalla Sissa 58.0000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Delise ved. Goina dalle colleghe di lavoro della figlia Dorina 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Fikfak in Gasvodich dalla figlia Roberta e famiglia Gasvodich 150.000 pro Banca del sangue.

PER IL SESTO NON SI È POTUTA OTTENERE L'ESTRADIZIONE

Rinviati a giudizio cinque contrabbandieri protagonisti di un acrobatico inseguimento

Aveva a bordo quasi 12 mila chili di «bionde» lo yacht «Isabel II», battente bandiera panamense, intercettato il 31 marzo dello scorso anno dall'equipaggio di una motovedetta della Finanza. Intorno alle 19.30, mentr'erano in perlustrazione nelle acque del golfo, i militari avvistarono a due miglia da Porto Buso un natante che, a luci spente, puntava verso Caorle. Era l'«Isabel II».

I finanzieri illuminarono l'imbarcazione con il proiettore di bordo, intimarono inutilmente al nocchiero di fermarsi e, per indurlo a ottemperare all'ordine, spararono una raffica di mitra in aria. L'«Isabel II» proseguì la navigazione, effettuando spericolate manovre per depistare gli inseguitori e dalla sua prua vennero scaricate contro la motovedetta tavole, cassette di legno e oggetti assortiti.

La fuga dello yacht, causa la bassa marea si concluse alla foce dei fiumi Aussa e Corno, a Porto Buso, dove andò a incagliarsi. Dall'imbarcazione saltarono in mare un gruppetto di uomini i finanzieri spararono un'altra raffica di mitra a scopo intimidatorio ma gli sconosciuti riuscirono a dileguarsi.

I militari salirono a bordo dell'«Isabel II» e vi trovarono oltre alle sigarette di contrabbando, anche Dinko Lovricic, 49 anni, da Pola, il quale dichiarò di essere il comandante dell'imbarcazione. Nella tarda serata, in un bar di Aquileia, la Finanza rintracciò Gabriel Kennedy, 30 anni, via Oriani 4: era bagnato fradicio e avrebbe ammesso di essersi trovato sull'«Isabel».

Il rapporto inerente l'operazione venne trasmesso all'autorità giudiziaria, e dopo un paio di giorni Giovanni Tarantino 50 anni, da Genova si presentò a un magistrato, al quale confessò di avere partecipato alla movimentata crociera. La Finanza ritenne di avere identificato gli altri componenti l'equipaggio dello yacht in Livio Gandusio, 33 anni, via Forti 54, Silvano Vittor, 38 anni, via della Fonderia 4, e Lucio Castro, 33 anni, da Umago, il quale era già espatriato per lavoro.

Dal fallito contrabbando si è occupato di recente il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti, il quale ha rinviato al giudizio del tribunale penale Kennedy, Lovrincic, Gandusio, Tarantino e Vittor, imputandoli di associazione per delinquere e tentata introduzione nel territorio dello Stato di quasi dodici tonnellate di sigarette estere.

Il dott. Colarieti ha dichiarato, infine, l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di Castro in quanto il Paese dove attualmente risiede non ha recepito la richiesta di estradizione.

Trieste-gros chiede spazio

«Non è più rinviabile la realizzazione delle zone attrezzate per il commercio con l'estero e all'ingrosso», questa la protesta del consorzio Trieste-gros, cui aderiscono le ditte triestine impegnate in questi due settori.

All'assemblea del consorzio, avvenuta nei giorni scorsi nella sede dell'Unione commercianti, è stata ribadita l'esigenza di molte imprese triestine di trovare una collocazione nuova, nella vicina periferia cittadina, in grado di corrispondere in maniera ottimale allo sviluppo economico-tecnologico.

Le collocazioni proposte dall'assemblea sono: per il commercio all'ingrosso a Monte San Pantaleone, per quello con l'estero all'autoporto di Fernetti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	225	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	375	(400)	750	(600)
CICORIA	250	(—)	375	(—)
RADICCHIO ROSSO	1875	(—)	3625	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(3000)	1875	(4000)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	400	(—)
FINOCCHI	118	(—)	471	(—)
LATTUGHE	500	(—)	2250	(—)
PATATE	190	(—)	350	(—)
PEPERONI	942	(—)	2822	(—)
POMODORI	353	(—)	1998	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(600)	1000	(1000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(3500)	3125	(4500)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1388	(—)
BANANE	1388	(—)	1665	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	—	(—)	1443	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	471	(—)	1529	(—)
POMPELMI	412	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13500	(26800)	21000	(26800)
CEFALI	3300	(4400)	5500	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4500	(6800)	8000	(10800)
MORMORE	14000	(—)	14000	(—)
ORATE	14000	(24800)	17000	(28000)
PASSERE	2000	(3200)	2500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	9000	(9800)	9500	(9800)
RIBONI	5500	(—)	9000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7800	(14800)	9500	(14800)
SARDELLE	430	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	430	(1680)	1430	(3600)
SGOMBRI	2200	(3600)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	27000	(36000)	30000	(36000)
CALAMARI	9500	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4500	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	900	(1800)	2000	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4200	(5600)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 5.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

FIERA DI TRIESTE — 6-14 MARZO

NAUTICAMP 82

6.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

Si rinnova a Montebello l'ormai tradizionale appuntamento con i numerosissimi appassionati del mare, del turismo itinerante e della ricreazione all'aria aperta che nella NAUTICAMP 82 hanno la possibilità di trovare tutto il necessario per rendere le vacanze gradevoli e per aggiornarsi sulle ultime novità presentate dall'offerta della più qualificata produzione nazionale ed estera.

La rassegna — quest'anno alla sua sesta edizione — allinea proposte e suggerimenti di circa 250 Case produttrici italiane e di una decina di altri Paesi e rappresenta veramente un compendio di quanto il mercato è in grado di offrire a chi ama il mare e il campeggio. Va detto comunque che questa mostra interessa la totalità del pubblico e non solo gli esperti del diportismo nautico o del caravanning: il panorama merceologico comprende infatti anche i mezzi e gli accessori più semplici e meno costosi, accessibili a tutti e praticamente necessari a chiunque voglia trascorrere ore serene di svago al mare o nel verde della natura. Una visita alla NAUTICAMP è quindi utile anche a chi cerca semplicemente l'oggetto pratico e conveniente per il pic-nic o la gita domenicale. Orario per il pubblico: sabato e domenica, dalle 10 alle 20; giorni feriali, dalle 15.30 alle 20.

La mostra, inoltre, è integrata da un interessante programma di manifestazioni collaterali e di attrazioni, come di seguito indicato:

Sabato 6-3, ore 11 (Sala Convegni): Inaugurazione ufficiale; ore 17 (Sala Convegni): Proiezione in multivision sulla «Admiral's Cup 81» di Franco Pace (organizzata dalla Società Vernici Italiane Standard associata alla The International Paint Co. Ltd. di Londra).

Domenica 7-3, ore 11 e ore 15 (piazzale «P/3»): Trial Indoor (esercizi con motociclette da competizione su percorso a ostacoli) organizzato da Motoshop Piaggio in collaborazione con Motoclub Trieste.

Lunedì 8-3, ore 17.30 (Saletta Conf.): Terza Tavola Rotonda sul tema «La nautica da diporto nell'area alto-adriatica sotto gli aspetti giuridici, strutturali e finanziari».

Martedì 9-3 (a disposizione per iniziative promosse da singoli espositori).

Mercoledì 10-3, ore 17: Manifestazione promozionale delle marine istriane (eventuale).

Giovedì 11-3, ore 17.30 (Sala Convegni): Manifestazione promozionale dedicata alla navigazione (organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste).

Venerdì 12-3, ore 18 (Saletta Conf.): Incontro-dibattito sui problemi più attuali del caravanning (organizzato con la collaborazione del Caravan Club Trieste). Manifestazione promozionale della Regione Calabria (eventuale).

Sabato 13-3, ore 15.30 (Sala Convegni): «I campioni del mare» (manifestazione organizzata con la collaborazione del CONI e delle Federazioni della vela, della canoa, del canottaggio e dello sci nautico).

Domenica 14-3, ore 10.45 (Barcola): Regata promozionale riservata alla categoria K1 Juniores masch.-femm. sulla distanza di 500 metri «Trofeo Nauticamp 82» (Comit. Reg. CONI - Commissione Italiana Canoa); mattino (Barcola): Regata di canottaggio (organizzata dal Comitato Regionale F.V.G. della Federazione Italiana Canottaggio); ore 15 (Piazz. «P/3»): Vespa Show (esercizi con scooters su percorso a ostacoli, organizz.: Motoshop Piaggio - Motoclub Trieste); ore 17 (Sala Convegni): Premiazione dei vincitori delle regate svoltesi in mattinata.

a cura della *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RASSEGNA DI NOBILTÀ E MISERIE

Anche i buoni propositi vanno a finire al museo

Ottimi ma rimasti tutti sulla carta i programmi per valorizzare le nostre raccolte scientifiche

3.

Mettersi a far l'inventario degli acciacchi grandi e piccoli che affliggono i musei civici di Trieste è come voler contare gli aculei di un porcospino. In sostanza, le difficoltà e i problemi sono rimasti quelli di cinquant'anni fa. A cercare invano un interlocutore interessato e competente sono soprattutto i musei scientifici. «Talvolta si ha l'impressione che non esistano o che siano considerati una palla al piede delle altre istituzioni culturali».

Chi fa queste considerazioni è il prof. Renato Mezzena, direttore, dal 1960, di quattro musei scientifici, ma la sua amarezza è largamente condivisa.

«Il Museo di Storia naturale di Trieste, per esempio, ha avuto una storia illustre, segnata dal contributo di importanti studiosi, anche dilettanti. Fino a un certo momento è rimasto l'unico centro di studi scientifici esistente nella regione. Con l'avvento degli Istituti universitari potrebbe sembrare che abbia perso la sua importanza. In verità la funzione dei musei è rimasta inalterata nel tempo: conservare il materiale accumulato, che forma un archivio della storia e della cultura cittadina; consentire lo studio di reperti trovati in aree distrutte dall'espansione urbana; avvicinare e incoraggiare ogni tipo di persona all'amore per lo studio e per la conoscenza; svolgere e favorire l'attività di ricerca».

Ma gli edifici che ospitano i musei scientifici non sono assolutamente sufficienti. Nel 1931 il prof. Giuseppe Muller, allora direttore del museo di Storia naturale, affermava in una pubblicazione che lo spazio a disposizione è «malamente disposto e non rispondente alla ricchezza delle collezioni, e inferiore perfino allo spazio prospettato già nel 1904, allorquando il Comune aveva preso in considerazione la costruzione di un nuovo edificio per il museo, con uno spazio di 3053 metri quadrati per le sale e i laboratori di fronte ai 952 mq di allora».

«Sono trascorsi cinquant'anni e il museo di Storia naturale — fa rilevare il prof. Mezzena — si trova alloggiato in uno spazio inferiore perfino a quello del 1931, ma le collezioni e il materiale conservato sono duplicati se non triplicati». E non si può dire che gli altri istituti scientifici se la passino molto meglio.

«Per il solo Acquario marino erano stati proposti cinque progetti diversi di ristrutturazione e di ampliamento, uno più originale e funzionale dell'altro». Nessuno di questi è mai stato realizzato. Nonostante ciò in un articolo comparso poche settimane fa nel «New York Times», lo scrittore Antony Burgess definiva l'Acquario marino di Trieste «uno dei migliori in Europa».

«Alcuni anni or sono — prosegue il prof. Mezzena — era stato formulato un progetto di grande interesse; quello d'una vera e propria "cittadella del mare". Si trattava di trasformare la zona dove ora sorge il museo del mare in Campo Marzio, in un complesso unico al mondo, che comprendesse un nuovo edificio per l'Acquario marino e, nel piazzale interno, un delfinario».

A suo tempo la proposta aveva suscitato grandissimo interesse, al punto che qualcuno si era fatto premura di suggerire un «biglietto cumulativo» per la visita all'intero complesso. «Se si ripensa oggi a quel consiglio — dice il prof. Mezzena — si è costretti a sorridere amaramente e a considerare le occasioni perdute di Trieste».

L'unico lavoro, previsto dal progetto, che è stato portato a termine è la ristrutturazione di un capannone, destinato a ospitare parte delle collezioni del museo del mare. Ed è già un record che sia stato realizzato in «soli» quattordici anni.

«E' facile capire perché — afferma il prof. Mezzena — la gente si lamenta. I musei dovrebbero essere aperti ai visitatori con orario che permetta a tutti di usufruirne. Questa giusta richiesta si scontra, però, con le esigenze del personale che, secondo accordi sindacali, può essere a disposizione per sei ore giornaliere ad orario continuato. Ma che cosa possiamo fare se l'amministrazione non vuole capire che, in questo modo, il nostro servizio è al di sotto delle legittime aspettative del visitatore?».

Spesso i musei scientifici sono rimasti chiusi per mancanza di personale adeguato.

«Non è possibile — conclude il prof. Mezzena — che un'istituzione culturale venga considerata come l'area di parcheggio di persone inutilizzabili. Anzi proprio i musei necessitano di gente specializzata, di tecnici modellisti per il museo del mare, di piscicultori per l'Acquario marino, di giardinieri per l'Orto botanico, di preparatori tassidermisti per naturalizzare gli animali. Se non si dispone di questo personale, anche con la più buona volontà un museo non potrà mai funzionare in maniera adeguata, e dispiace constatare che finora pochissimi lo hanno capito».

La «malattia» che tormenta e degrada i musei triestini si chiama insufficienza di mezzi, incuria, indifferenza, apatia. Anziché correre ai ripari si spera di poter fare come quel bambino che otturò la falla nella diga con un dito, e salvò il paese dalla catastrofe. Questa volta però il buco è molto più largo, e di certo non basterà la mano intera. A meno che non si tratti della stessa mano che compilerà i prossimi programmi pre-elettorali. La cultura, si sa, nobilita la politica.

(Fine — I primi due servizi di questa serie dedicata alle esigenze insoddisfatte dei nostri musei sono stati pubblicati lunedì 1 e mercoledì 3 marzo).

A. M. L.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, Ettore Campailla terrà per la Società di Minerva una conversazione sul tema «Magia dello Yemen». Saranno proiettate diapositive.

Fotodocumentario

Questa sera con inizio alle 18 nella sala della fondazione «Trieste-Carso» in corso Saba 6, verrà proiettata la prima parte del fotodocumentario a colori «Trieste» di Fulvio Miani. La puntata in programma si intitola «Preistoria e romanità». Ingresso libero.

Film sull'Africa

Stasera con inizio alle 18, nella sede della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, corso Saba 6, il dott. Ermanno Costerni presenterà il film «Africa Nera» assunto nel corso di un viaggio nel Camerun, Uganda, Kenya, Tanganica e Zanzibar.

Raduno degli autieri

Il XIII raduno nazionali degli Autieri si terrà a Viareggio nei giorni 1 e 2 maggio. I moduli di adesione e prenotazione possono essere ritirati in sede (Casa del Combattente via XXIV Maggio 4) ogni mercoledì dalle 18 alle 19.30, entro il 20 prossimo.

Odontoiatri

Due docenti stranieri, l'americano prof. Jack Bernard della Boston University e la svedese dott. Barbra Jern della scuola di paradontologia di Goteborg sono a Trieste per un corso al personale medico e paramedico del settore odontoiatrico di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone che durerà sino al 2 aprile prossimo nella sede di Scala Belvedere 2.

Mogli dei medici

Per lunedì alle 10 è annunciata una riunione delle iscritte alla sezione di Trieste dell'Associazione mogli di medici italiani, che si terrà nella sede dell'Ordine (via Tor Bandena 1). La dott. Marisa Premuda tratterà il tema «Medicina estetica».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Assemblea artiglieri

La sezione degli artiglieri «Aldo Brandolin» indice per il giorno 11 marzo alle 17 l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione del presidente e la lettura dei bilanci consuntivo e preventivo, sarà illustrato ai partecipanti il programma del raduno nazionale dell'arma che si terrà a Torino il 29 e 30 maggio. Quindi si procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica il triennio 1982-1985.

Riconoscenza

Vivamente riconoscenti per una generosa elargizione, i ragazzi del Villaggio del Fanciullo ringraziano assicurando le loro preghiere affinché il Signore ricompensi la generosità di tutte le persone buone.

Pro Terzo Mondo

Alle 18 di questa sera nel palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni 7, apertura della mostra di quadri pro lavoro missionario nel Terzo Mondo. La mostra continuerà fino a domenica 14 marzo. L'orario della mostra è dalle 18 alle 20 ogni giorno. Domenica dalle 16 alle 20.

L'opinione della Lista

Stasera a Telequattro alle ore 19.45 gli onorevoli Aurelia Gruber Benco e Manlio Cecovini parleranno su «L'azione della Lista per Trieste al Parlamento italiano ed al Parlamento europeo».

Finestrario

Centro servizi scambi culturali presenta «Finestrario», fotografie di Guido Cerere. Oggi 6 marzo ore 18 sala della Scuola popolare di musica, Trieste, via Coroneo 17.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 3. Vendita promozionale con sconto reale del 30% su tutta la merce giacente (Com. al Comune 19.1.82).

Nozze d'oro

Domenico Maran e Diomira Schiaff festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio che fu celebrato il 6 marzo del 1932 a Salvore. Agli affettuosi auguri dei loro cari, aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. Giromella Marcello l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine «Al merito della Repubblica Italiana» per il lungo servizio ferroviario prestato, distinguendosi nell'attività di Capo Reparto Amministrazione del Deposito Locomotive di Trieste e, in particolare, anche nell'opera di assistenza sociale del personale. Congratulazioni da colleghi e amici.

Nam Joo Paik

Espone pitture cinesi su carta da riso e seta tutti i giorni al ristorante cinese dalle 11 alle 2.30. Viale Miramare 139.

SEGNALAZIONI

Fabbisogno di abitazioni

In questi ultimi tempi il problema della casa è emerso in maniera sempre più drammatica e si presenta in tutta la sua gravità senza che nessuno abbia saputo trovare un preciso indirizzo nel tentativo di dare risposte concrete.

Si registra un'ingiustificata lievitazione dei prezzi delle abitazioni che estende così la crisi alloggiativa anche alle famiglie con redditi più alti. Inoltre gli interventi legislativi da parte del governo sono stati sempre dei provvedimenti tampone.

In tale contesto si colloca il progetto della Regione di emanare una serie di norme legislative (testo unico sull'edilizia abitativa) che, peraltro, a uno specifico esame, non sembra possano risolvere concretamente e radicalmente alcun problema. Secondo la Uildep, la questione va vista in un quadro di riferimento più ampio e bisogna puntare all'obiettivo «una casa per tutti».

Per conseguire questo scopo occorre una seria analisi del fabbisogno abitativo, delle reali necessità socio-economiche territoriali, impostando poi il quadro legislativo, articolato in finanziamenti per l'edilizia sovvenzionata per quelle fasce di popolazione meno abbiente, e incremento dei finanziamenti per l'edilizia convenzionata e agevolata che incentivi all'acquisto dell'alloggio quelle fasce di lavoratori in situazioni economiche meno disagiate.

In particolare la Uildep non condivide l'impostazione del disegno di legge regionale per quanto riguarda il riscatto degli alloggi di Erp.

A nostro avviso, l'accesso alla proprietà dell'abitazione pubblica deve avvenire sulla base di un'equilibrata contropartita economica, e quindi non a totale carico della collettività. Un metodo per la determinazione del prezzo di cessione potrebbe essere quello agganciato al valore locativo determinato ai sensi della legge 392/78 con i necessari eventuali aggiustamenti; è necessario inoltre garantire l'immediato reinvestimento per nuove costruzioni attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche dell'iter tecnico e amministrativo.

Un altro problema che non è stato approfondito dalla bozza del testo unico regionale riguarda l'assetto istituzionale degli Iacp. Infatti da una parte a questi istituti sono state attribuite nuove e più ampie funzioni, già proprie di enti disciolti; dall'altra le strutture, già vistosamente carenti, almeno per quanto riguarda l'attività gestionale, risultano superate.

La Uildep, nell'indirizzo politico espresso dal D.p.r. 616, ritiene opportuno che venga perseguita la logica di un'associazione fra comuni con configurazione geografica più vicina ad aree sociali ed economiche omogenee, con organi decisionali che siano espressione di tutte le istanze del territorio. In questo quadro, però si rendono necessarie alcune norme legislative che consentano una gestione unitaria dei cosidetti «servizi alla persona», con l'emanazione della legge sulle Autonomie locali che definisca in modo preciso ed inequivocabile le competenze dei singoli enti locali e della legge sulla finanza locale.

Peraltro si può pensare a una rifondazione degli Iacp, iniziando dai loro organi amministrativi e decisionali, che devono essere espressione della volontà politica territoriale. La Uildep ritiene possibile trovare sul complesso problema una soluzione immediata, che però tenga sempre presente l'obiettivo finale.
Luigi Weber, per la segreteria regionale Uildep.

Conf. Sal. non Cisal

La segreteria provinciale della confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal) precisa di non aver indetto alcun congresso provinciale (unico organismo ad aver titolo di variare in vertice sindacale confederale dei sindacati autonomi), come è stato pubblicato sul Piccolo.

Nell'articolo di cui si parla non si cita infatti la Cisal, né si parla del suo direttivo. Si cita invece testualmente la «Confederazione dei sindacati autonomi di Trieste» (Conf.Sal) e si elencano i nomi degli eletti ai vertici di questa, non di quella, confederazione.

Aiutare i bambini dall'udito debole

Signor direttore, siamo un gruppo di amici e abbiamo raccolto un importo che è stato devoluto all'Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi, la cui sede si trova in via San Nicolò 7 presso l'Unione Commercianti.

È stata la nostra risposta all'invito che Elio Geppi ha rivolto a tutta la cittadinanza nella segnalazione pubblicata il 1.o febbraio con il titolo «Bambini che non sentono e appelli inascoltati».

Le parole di Geppi ci hanno profondamente turbato: si tratta di bambini, che debbono essere messi in grado di parlare per poter «vivere». In fatto di assistenza all'infanzia i triestini non meritano certo d'essere accusati di insensibilità; perciò vorremmo che l'Unità sanitaria locale di Trieste rispondesse a questa domanda: che cosa si è fatto o cosa si farà per istituire anche a Trieste (come in altre città italiane ed estere) un centro per far ricuperare l'uso della parola dei bambini audiolesi? (Lettera firmata).

L'ambiente e la sua difesa

Egregio direttore, nell'impressionante silenzio della nostra città, sembra tocchi di nuovo a noi mitteleuropei porre pubblicamente una domanda che preoccupa un numero sempre maggiore di concittadini: quale gruppo politico difende ormai, a Trieste, l'ambiente? L'attenzione dei partiti tradizionali a questi problemi è stata sinora, vuoi per «gap» generazionale, vuoi per cronica introversione politica, piuttosto marginale, insufficiente ed assai poco scientifica. Con il problema delle industrie sul Carso non hanno dato certo buona prova di sé, né giungono da parte loro segni di miglioramenti sostanziali.

La nuova formazione della «Lista», impegnandosi proprio per la difesa del Carso e profondendosi senza economia in dichiarazioni di ecologismo era riuscita così molto facilmente a diventare il centro dell'attenzione — e dell'appoggio — dei triestini che amano la natura. La parte che la LpT ha recitato nella vicenda delle industrie sul Carso è stata essenzialmente passiva, a fronte dell'attivismo reale di Wwf, radicali e privati. Poi la «Lista» si è messa a sostenere ufficialmente sulla propria stampa la necessità di trasformare i prati di Basovizza in una nuova e gigantesca cava a cielo aperto; con crescente stupore l'abbiamo vista battersi con tutte le forze (attaccando ferocemente anche il Wwf) per trasformare improduttivamente buona parte del nostro porto commerciale in un gigantesco scalo-carboni (e quindi Trieste, Muggia ed il nostro mare in immondezzaio). Adesso poi, con titolo a quattro colonne in prima pagina del suo settimanale, sentenzia che la nuova legge regionale che vieta finalmente ai veicoli di percorrere i sentieri escursionistici del nostro Carso (e del resto della regione) è una «legge capestro», fatta per «soffocare Trieste», e giù col solito delirio di persecuzione nazional-lacrimevole che questa gente scambia per triestinità.

E' ovvio che ci siano interessi, da quelli dei cavatori a quelli dei produttori di carbone, dei costruttori e degli operatori turistici, per un uso proprio e disinvolto di Trieste, del suo porto e del suo territorio, Carso compreso. Meno ovvio è che proprio la formazione politica che abbiamo votato credendo con ciò di difenderci dal prevalere indiscriminato di questi interessi se ne faccia invece portatrice od addirittura promotrice.

Perché questo voltafaccia? Dobbiamo pensare che questi eventuali interessi siano molto più vicini alla dirigenza della Lista che non quelli di Trieste? Che questi vecchi borghesi liberal-nazionali continuino a preferire l'erba, od il carbone, in porto, piuttosto che riaprirlo con un'autonomia mitteleuropea che (orrore!) continua ad essere austro-ungaro-slava? Che non si siano ancora accorti che né Trieste né il Carso appartengono a loro, ma alla gente? E' ormai evidente, per coloro che si battono per la difesa dell'ambiente come noi mitteleuropei, come i radicali e come tanti benemeriti gruppi e singoli cittadini, che fidarsi dei «meloni» (pochi nomignoli politici furono più appropriati) è diventato pericoloso almeno quanto fidarsi di qualsiasi altro. Per la direzione del movimento «Civiltà Mitteleuropea» il presidente di turno, P. Parovel.

Piattaforme e presenze

Il signor Vittorio Fegac, della Sadla-Cisal, ci invia una lettera eccessivamente lunga, che pertanto va riassunta. Il concetto espresso è questo: è stata resa nota la piattaforma che la federazione sindacale unitaria intende proporre alla controparte, per i rinnovi dei contratti di lavoro ormai in scadenza. I sindacati asseriscono che tale piattaforma è stata approvata dall'80 per cento dei lavoratori nelle assemblee,

Mai dato, però, è stato più irreale - viene sottolineato - in quanto una realtà quanto mai preoccupante non è stata menzionata: l'esiguità delle presenze dei lavoratori a queste assemblee. Nel Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, su circa 500 mila lavoratori presenti solamente 80 mila (e, all'80 per cento, 64 mila) hanno approvato la piattaforma.

Ne deriva - afferma sempre il firmatario della lettera - che invece di prepare la piattaforma con i suggerimenti dei protagonisti (i lavoratori), la federazione sindacale ha fatto esattamente il contrario. Si osserva inoltre che la presa di posizione del sindacato sul referendum della contingenza dimostra l'ormai indissolubile legame tra il vertice sindacale e quello politico.

In conclusione, il signor Fegac si augura che «le varie federazione autonome trovino quell'unità necessaria a condurre una trattativa comune nei confronti delle rispettive controparti, almeno per quelli che possono essere i problemi di fondo dei lavoratori».

Povero giardino

Il Giardino pubblico della nostra città non riveste più le note caratteristiche di un tempo, allorché era in grado di offrire una discreta quiete riposante o almeno allettante in zona verde. Tutt'oggi esso raccoglie in un unico mazzo il verde, onorabili e sacri ricordi, bar, pattinaggio, pista di biciclette, cine all'aperto, parchi di divertimento in onda con le stazioni ed altro ancora. Si vede poco il tradizionale carretto che ogni mattina aveva il compito di raccogliere foglie e rifiuti sparsi o accumulati. In genere la vegetazione è povera e maltrattata, benché ridotta a piante resistenti e poco esigenti di cure.

La vasca dei cigni è stata finalmente riattata dopo la lunga aspettativa del pubblico, che ora vede solo due cigni invece degli otto che infondevano al giardino un tono divertente e piacevole. Anche le anatre non si vedono.

I circa due anni di chiusura delle latrine hanno reso danno alla pubblica igiene e al buon costume, il quale dopo la riapertura non è riuscito a liberarsi ancora degli abituali malvezzi, spesso visibili.

I vandalismi che si sono ripetuti sui busti che ricordano i Caduti o qualche eminente cittadino non sono finiti. Il candido e rifatto busto di Riccardo Pitteri, amato poeta triestino che si prodigò in persona per dare le prime case popolari alla gente più povera, riappare incredibilmente imbrattavo di colore. Gisella Visintini.

Supplente e titolare

I nostri bambini frequentano la II C nella scuola «Visentini» di Borgo San Sergio, dall'inizio dell'anno scolastico hanno sempre avuto una maestra supplente, poiché, la titolare per motivi familiari (ha tre figli) e di malattia (che sembra durino da tre anni) non era mai giunta da Matera a Trieste.

In data 1.o marzo questa insegnante si è presentata perché vuole conservare il suo posto.

Noi genitori la rifiutiamo e non portiamo i nostri figli in classe, in quanto: 1) non abbiamo garanzie circa il tempo che la titolare trascorrerà a Trieste; 2) i bambini dopo sei mesi circa di scuola si sono integrati bene con la maestra supplente: quest'ultima ha portato a un buon livello di studio tutti dimostrando di comprenderli e conquistandosi la loro fiducia.

Riteniamo che il cambio di maestra a tre mesi dalla fine dell'anno scolastico sarebbe un trauma per i nostri figli.

Per il tramite del «Piccolo» ci rivolgiamo al provveditore agli studi, all'ispettore scolastico, alla direttrice, alle forze politiche e sindacali ed a chiunque, magistratura compresa, possa aiutarci a far terminare l'anno scolastico 81-82 ai nostri figli senza scosse e con un apprendimento soddisfacente per bambini della 2.a elementare. (Seguono 19 firme).

«Matterello»

Alla richiesta di Livio Grassi riguardante la denominazione dialettale del «mattarello» mi si consenta di obiettare che anzitutto esso in italiano si chiama «matterello» e non «mattarello», come mi viene confermato dal dizionario. E giro ad altri il quesito che è stato posto. Con i migliori saluti. Angelo Bontaro.

La forma «mattarello», che figura nei maggiori dizionari con a fianco l'indicazione «regionale», è stata usata da autorevoli scrittori di ieri e di oggi, come il toscano Guerrazzi e il piemontese Mario Soldati.

Piccolo albo

È stata smarrita giovedì 4 una borsa di plastica sull'autobus 29 tratto piazza Goldoni-Pam, contenente una maglia, occhiali e portamonete. Il cortese rinvenitore sarà compensato. Telefonare al 745492.

Un anello con pietra, carissimo ricordo, è stato smarrito nel tratto fra la piazza Goldoni e il largo Barriera Vecchia. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 817187. Sarà adeguatamente compensato.

Incontri culturali

San Francesco

Lunedì con inizio alle 18.30 nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera dei deputati, parlerà di San Francesco.

Il tema della conversazione di Scalfaro, che può essere considerato un esperto di francescanesimo, sarà: «Francesco d'Assisi: una risposta all'uomo d'oggi».

Donne e violenza

Il comitato promotore della legge contro la violenza sessuale invita tutte le donne a partecipare all'incontro dibattito che si terrà stasera con inizio alle 18 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8 sul tema: «Violenza sessuale: confronto tra il testo unificato proposto dal comitato ristretto e le proposte del Movimento delle donne e dei partiti».

Cultura di pace

«Donne per una cultura di pace» è il tema della conferenza che sarà tenuta dalla dott. Stefania Parisi, della presidenza nazionale del Centro italiano femminile, in occasione della «Giornata internazionale della donna» nella sede di via Battisti 13 del Cif. L'incontro è in programma per le 18.30 di lunedì prossimo.

Rassegna delle gallerie

Riccardo Tosti «pittore del sole»

Alla galleria d'arte Sant'Elena ha esposto Riccardo Tosti, artista molto conosciuto e seguito dal pubblico, e non solo da quello triestino.

La lunga attività artistica di Tosti si snoda tra innumerevoli mostre personali e collettive che hanno riscosso consensi anche fuori dell'ambito regionale.

Soprannominato «pittore del sole», l'artista triestino ha tratto dalla luce il proprio peculiare strumento linguistico, raggiungendo ben presto una salda tecnica professionale ed una particolare maturità espressiva. Fin dall'inizio il pittore si è indirizzato verso un verismo di «forte suggestione», al quale è rimasto fedele per tutto l'arco della sua esperienza, che tutt'oggi si segnala per la stessa intensa partecipazione di un tempo.

I suoi dipinti si riconoscono subito in quei tocchi decisi e in quei colpi di luce che sbozzano le figure rilevandone i volumi; infatti proprio attraverso i contrasti chiaroscurali prendono forma le masse e si articolano i piani in una realistica riproduzione dello spazio.

Abile nel maneggiare la tavolozza, Tosti carica i colori, non senza una certa predilezione per i toni chiari, quel tanto che basta a sostenere la concertazione di luci ed ombre, raggiungendo al fine un tutto ben legato ed omogeneo.

Più che di paesaggi campestri e di marine egli è pittore del lavoro dei contadini e dei pescatori: una fatica di cui gli uomini ritratti sentono il peso, ma non l'oppressione. E d'altronde è proprio questa accettazione del lavoro e della fatica in chiave di nobilitazione della propria esistenza che ha sostenuto Tosti nella sua esperienza artistica onesta e sincera.

V. S.

Mostre d'arte

Silvano Clavora alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia è allestita una mostra del pittore Silvano Clavora, che può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (solo il mattino).

L'esposizione, contemporanea a quella di Paolo Barducci, si concluderà il 12 prossimo. Nella stessa sala, per questo mese sono annunciate mostre di Livia Di Lillo Rizzardi ed Enrico Rizzardi (dal 13 al 21); della Scuola libera di figura del civico museo Revoltella (dal 22 al 29); di Carlo Caneva e Vittorio Costantini (dal 30 marzo al 6 aprile).

Famà alla Stadion

Aldo Famà espone, presentato nel catalogo da Sergio Molesi, nella galleria «Alla corsia Stadion». Ha iniziato a dipingere nel 1956 e si è conquistato una serie di riconoscimenti e premi. La mostra rimarrà aperta sino al 18 prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA ALL'AUDITORIUM «1902: I FUOCHISTI»

Riscrivono una pagina della storia di Trieste

Il «ricupero» messo in scena da «La Contrada»

(I.D.) Quello de «La Contrada», nel giro del teatro per ragazzi, è un nome più che noto. Ma è un nome abbreviato, tutto intero suona «Teatro popolare La Contrada». E per chi ha fondato la cooperativa triestina, quel «popolare» sta a significare capace di «recuperi culturali».

«Ma intorno alle storie per ragazzi l'operazione è un po' difficile — dice Luisa Crismani, regista del gruppo — si può crescere sul piano estetico, su quello tecnico, ma come operatori culturali più di una volta ci siamo chiesti se vendiamo saponette».

Con «1902: I fuochisti», lo spettacolo che mette in scena stasera all'Auditorium, La Contrada ora dice di «sentirsi rassicurata». Quelli del gruppo si sono messi a studiare, «per cercar di riscrivere una pagina del nostro passato — dicono — per restituirla a quanti non la conoscono o l'hanno dimenticata». Hanno fatto insomma un'«operazione culturale».

L'opportunità gliel'ha offerta un sindacato, la Cgil: «E' la prima volta che un'istituzione, in sei anni che lavoriamo a Trieste, si è accorta che esistiamo anche per questo».

La Cgil infatti patrocina, ovvero finanzia, organizza trova le piazze per lo spettacolo. L'iniziativa rientra nel programma che il sindacato ha promosso per celebrare l'ottantesimo anniversario dai moti popolari triestini.

Stasera, alle 20.30 e domattina, alle 10.30 vedremo i frutti di questo connubio. Poco più di un'ora di rappresentazione (offerta gratuitamente) con testi e regia di Luisa Crismani, musiche di Livio Cecchelin; e Lidia Braico, Marcello Crea, Natale Peretti, Ariella Reggio come attori.

Attraverso diapositive, immagini grafiche (Livio Rosignano ha prestato i suoi quadri) e, ovviamente, col linguaggio teatrale, La Contrada cercherà di riportarci l'atmosfera della Trieste di quei primi anni '900. La Trieste borghese che la mattina contratta affari in Galleria Tergesteo e la sera balla i valzer di Strauss. E quella proletaria, raccolta a grappolo nel rione di San Giacomo, che, nella lotta quotidiana con la vita, matura in quegli anni una chiara coscienza di classe. E inoltre il rapporto di queste due città con l'Austria. Tutto questo, che lievita, scoppia, si condensa nei moti di solidarietà intorno allo sciopero dei fuochisti, a metà febbraio del 1902.

PRIMA PUNTATA SABATO 20 MARZO SULLA SECONDA RETE

Un feuilleton per il sabato sera «I misteri di Parigi» alla tivù

Lo sceneggiato francese tratto dal più famoso «romanzo a puntate» di Eugene Sue

ROMA — «I misteri di Parigi» prenderà il via sabato 20 marzo alle 20.40 sulla Rete 2 Tv il celeberrimo romanzo omonimo di Eugene Sue, dal quale è tratto questo sceneggiato in 6 puntate, segnò il trionfo del feuilleton, una formula lanciata nel 1829 sulla Revue de Paris, ma che solo coi Misteri di Parigi, pubblicati a puntate settimanali tra il 1842 e il '43 sul Journal des Debots, si affermò definitivamente dando vita a un vero e proprio genere letterario.

I giornali cominciarono a pubblicare con cadenza settimanale romanzi popolari a psicologia quanto mai elementare, ma fitti di avvenimenti, azione e colpi di scena che dovevano tenere desta l'attenzione del pubblico da una settimana all'altra. Si trattò quindi di un intervento diretto dell'industria nella letteratura.

Dice Umberto Eco nel suo «Superuomo di massa»: «I misteri di Parigi» non è più un romanzo, ma una catena di montaggio per la produzione di gratificazioni continue e rinnovabili. Sue non si preoccuperà più di seguire i dettami del buon narratore, e introdurrà, man mano, che la storia s'ingrossa, artifici di comodo... che si ritrovano curiosamente in saghe di fumetti come quella di superman».

Il paragone tra i grandi romanzi d'appendice che il grosso pubblico dei lettori aspettava di settimana in settimana e i romanzi sceneggiati che vediamo in televisione a puntate settimanali ci sembra inevitabile. La trasposizione televisiva dei Misteri di Parigi di André Michel, un regista molto attivo e noto alla televisione francese soprattutto per operazioni di questo genere (il pubblico italiano ricorderà «I Thibaued») ricalca esattamente gli elementi fondamentali del romanzo: la stessa ingenuità, lo stesso schieramento dei malvagi da una parte, dei buoni dall'altra e in testa a tutti Rodolfo, giudice e giustiziere, rendentore e vendicatore, colui che premia e punisce.

Trionfa la favola del principe travestito da operaio che frequenta i bassifondi di Parigi al solo scopo di redimere anime travolte dal peccato, innocenti vittime di una società perversa in cui non sistono leggi sufficienti a proteggere i deboli.

Michel ci conducce, aiutato dalle musiche di Vladimir Cosma, in questo mondo popolato di personaggi e vicende creati da una letteratura confezionata espressamente per un consumo di massa e più di una volta ci fa sorridere.

Ci fanno sorridere le facce scelte del regista per far rivivere sul piccolo schermo i personaggi del romanzo. La Civetta, per esempio, l'orrenda megera seviziatrice di bambine che ha fatto sì che la povera Fior di Maria fosse gettata sui marciapiedi del sordido quartiere di Notre Dame, pullulante di ladri e prostitute. Il truccatore si è certamente divertito a costruire il volto deforme della Civetta, si è divertito il regista, come si è divertito Edmo Fenoglio, autore dei dialoghi italiani e direttore del doppiaggio. La voce italiana della civetta è quella di Giovanna Galletti. Scene come quella dell'accecamento del maestro di scuola e prima del suo autovetrioleggiamento — il maestro di scuola è un ex forzato evaso dal bagno penale che per rendersi irriconoscibile si sfigura da sé con vetriolo — sono tratte pari pari dal libro.

Michel però, evidentemente nella preoccupazione che un pubblico moderno potesse non avere la pazienza di seguire le vicende intricatissime del romanzo, tirato per le lunghe per le esigenze di cui si diceva sopra, ha saputo rinunciare ad alcuni personaggi e si è limitato ad abbozzare appena qualche altro che nel romanzo costituiscono filoni narrativi collaterali.

D'ACCORDO LE FORZE POLITICHE

Quasi certo Polacco ai vertici dello Stabile

Vagliate alcune proposte per il cartellone '82-'83

La discussione sulla proposta di assumere Giorgio Polacco, giornalista e critico teatrale triestino, come consulente artistico dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha occupato gran parte della seduta del comitato esecutivo dell'ente, riunitosi in Municipio sotto la presidenza del commissario governativo Siclari.

Da quanto è trapelato, sulla proposta sarebbero d'accordo tutte le forze politiche rappresentate nell'esecutivo, che è composto da Bevilacqua, Dc; de Luyk, Psi; Giordano, Pri; Morgutti, Pci; Suadi, Psdi, e Vidali, LpT, tutti presenti alla riunione. Convergenza confortata anche dal parere positivo espresso da Ivo Chiesa, segretario generale dell'Unat (Unione nazionale per le attività teatrali), interpellato dal commissario governativo.

Restano adesso da definire i contenuti del contratto da stipulare con Giorgio Polacco. Quel che è certo, è che sarà un contratto a termine. Al direttore D'Osmo è stato dato incarico di prendere contatto informale con l'interessato per poi riferire al comitato esecutivo.

Nella stessa riunione è stato raggiunto anche un accordo per confermare Sergio D'Osmo quale direttore unico dello Stabile, almeno fino alle elezioni.

D'Osmo, dopo le dimissioni di Nuccio Messina, si è assunto infatti la direzione operativa e anche quella di direttore tecnico (pure essa vacante) oltre a continuare a presiedere alle attività artistiche.

Il comitato ha quindi iniziato a vagliare alcune proposte di spettacoli per la prossima stagione teatrale. Si è parlato di «Bouvard et Pecuchet» di Flaubert nella versione curata da Tullio Kezich, di «Spettri» di Ibsen per la regia di Lavia, del «Giulio Cesare» di Shakespeare per la regia di Bolchi, e del «Danton» di Wajda.

Spetterà comunque alla commissione artistica (formata dal comitato esecutivo, insieme al direttore del teatro e a un rappresentante del decentramento) di elaborare il pacchetto di proposte da presentare al consiglio di amministrazione.

Nella prossima seduta del comitato esecutivo dovrebbe essere definita l'assunzione di Giorgio Polacco.

Morto il jazzista Charlie Spivak

GREENVILLE — Charlie Spivak, 75 anni, un trombettista che suonò nei complessi di Glenn Miller e Tommy Dorsey negli anni '30 e '40, prima di costituirne uno lui, è morto a seguito di un tumore nella sua casa di Greenville.

Leyla, ottomana autentica



Sempre alla ricerca di programmi raffinatissimi e originali, Leyla Gencer, nel quadro del Carnevale veneziano dedicato a Mozart ed alle «turcherie», ha presentato alla Fenice un brillante e curioso recital, che ha riscosso clamoroso successo.

Ottomana autentica, Leyla Gencer è apparsa in autentico costume da sultana, sfavillante di gioielli. Ha così percorso un viaggio inedito attraverso le inesplorate «turcherie» del Settecento: da Mozart alle fantasie della musica e della cultura francesi che fornirono vivaci spunti orientali: rapimenti, tempeste e perdoni (Rameau), seduzioni di sultane (Gilbert-Favart), amori voluttuosi del serraglio (Gluck), giardini di rose e di usignoli (Grétry), gelosie di favorite.

E' passata poi all'opera buffa napoletana (Jommelli, Salieri, Cimarosa) che traveste le turcherie di cantilene e ammiccanti parodie del linguaggio turchesco-napoletano, per terminare col linguaggio turco vero delle antiche canzoni dell'Anatolia. Ha lanciato seduzioni e invettive, vocalizzando agilità con virtuosismo acrobatico, duettando ironicamente con sé stessa, puntualmente accompagnata dal pianista Vincenzo Scalera.

Alla fine del concerto veneziano, una variopinta folla di maschere turche del pubblico ha invaso il palcoscenico, accolta dalla turca vera con un irresistibile bis rossiniano «Siete turchi? Non vi credo!», che ha concluso la serata.

Chiusa la parentesi carnevalesca, Leyla Gencer sta adesso preparando le sue attese lezioni-concerto (dedicate alla vocalità donizettiana) che terrà il 27 e 28 aprile prossimo nell'Auditorium della Rai di Trieste nell'ambito dei «Seminari di primavera».

FA SCALPORE UNA COMMEDIA AL «MERMAID THEATER»

Torna Hitler, ed è subito polemica

LONDRA — Adolf Hitler ormai novantenne è catturato e scoperto in Brasile. Davanti ad un improvvisato tribunale, in piena Amazzonia, il dittatore nazista, che tutti presumevano morto nel rogo di Berlino, si difende dalle accuse. Giustifica il genocidio degli ebrei, gli orrori del Terzo Reich.

È questo il tema di «The portage to San Cristobal of Adolf Hitler» (Il trasporto a San Cristobal di Adolf Hitler) il lavoro che da alcune settimane si replica al «Mermaid Theater» di Londra. La commedia ha quasi spaccato in due la critica ed ha dato vita ad accesi dibattitti.

In una serata dedicata alla stampa alcuni giornalisti hanno abbandonato la platea mentre altri hanno distolto gli occhi dal palcoscenico sul quale Hitler, impersonato sulla scena dall'attore Alec McCowen, perorava la sua causa.

«È uno dei più grossi pezzi di recitazione che abbia mai visto» ha commentato il critico teatrale del «Guardian» Michael Billington. «È un lavoro che fa congelare il sangue», ha scritto per il «Daily Telegraph» John Barner. Altri addetti ai lavori hanno invece definito la commedia «statica» e «confusa».

«Il lavoro è una frode drammatica; una dubbia esibizione di fredda logica» ha scritto piuttosto impietosamente Michael Coveney sulle colonne del «Financial Times».

Adattato per la scena da Christoper Hampton «The portage to San Cristobal of A. H.» è ispirato all'omonimo romanzo di George Steiner, docente di lingua alle università di Cambridge e Ginevra.

Il lavoro inizia con Hitler che si trascina nella giungla al seguito degli uomini che lo hanno catturato. Il gruppo è originariamente diretto a San Cristobal ma di fronte all'impossibilità di raggiungere nei tempi fissati questa località, i «carcerieri» dell'ex dittatore nazista decidono di processarlo sul posto.

Al prigioniero viene concessa la facoltà di parlare e difendersi, ed Hitler lo fa con un'arringa di 25 minuti che costituisce indubbiamente il «clou» della commedia ed anche la parte più contestata dalla critica.

Parlando dei suoi crimini l'ex dittatore sostiene che essi furono meno orrendi e brutali di quelli commessi da Stalin al quale gli alleati finirono per consegnare a guerra conclusa l'Europa orientale.

«Senza l'olocausto, concluse l'imputato, gli ebrei non avrebbero avuto la forza di creare Israele».

Le luci si spengono su una scena di notevole cinismo. Da un elicottero saltano a terra un gruppo di «bounty killer», gli spietati cacciatori di taglie. Vogliono uccidere i «carcerieri» di Hitler, catturare l'ex dittatore, e venderlo all'asta al miglior offerente.

Il cinema «gay» in rassegna a Firenze

FIRENZE — Una rassegna internazionale del cinema «gay» è iniziata a «Spaziouno» di Firenze organizzata dall'Arci in collaborazione con il club «Angelo Azzurro» di Bologna. Fino a giovedì saranno proiettate cinquanta pellicole che abbracciano oltre 50 anni di attività. Fra i film più rari «Desiderio del cuore» di Carl Dreyer, del 1924.

Gran parte delle pellicole, o episodi di altri film, erano assenti da anni dalle sale cinematografiche e molte delle opere scelte arrivano dall'Inghilterra. Numerose pellicole sono in lingua originale.

MARTEDÌ SULLA TERZA RETE

Il piacere del flauto



Bruno Dapretto, primo flauto dell'orchestra del Teatro Verdi, con Bianca Mestroni e Fabio Gorani (due dei suoi migliori allievi neodiplomati) durante l'esecuzione sul set televisivo di un Trio di Johann Quantz.

I tre flautisti triestini (nella foto Pozzar) sono protagonisti — insieme con il maestro Guido Novello, docente al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e à suo tempo insegnante di Bruno Dapretto — della terza trasmissione del ciclo «Due... mondi di far musica» curato per la sede regionale della Rai da Gianni Gori con la regia di Mario Licalsi.

La trasmissione dedicata al confronto maestro-allievo attraverso più generazioni andrà in onda sulla terza rete martedì 9 marzo alle ore 19.30.

Gli appuntamenti

Contatto «Living» a San Giusto

A conclusione del seminario teatrale tenuto dagli attori del Living Theatre, Shakti e Argento, organizzato dal centro di meditazione Rajneesh «Leela», si terrà domani mattina in piazza della Cattedrale, a San Giusto, uno spettacolo coi partecipanti ai seminario stesso dal titolo «Contatto».

«Contatto» è un collage di pièces teatrali del Living Theatre che tratta del conflitto tra amore e morte nella nostra vita.

Arte varia al teatro dell'Eca

Il I Club Amici di Cittavecchiaviva, in occasione dell'anno dell'anziano, organizza una manifestazione per domani, alle ore 10 precise, nel teatro dell'Eca (Ente comunale di assistenza) di arte varia, con la partecipazione dell'attore regista Dante Fabris, del chitarrista Damiano Vitale, della cantante triestina Maria Rutigliano e del cabarettista Luciano Bronzi; presenta Michele Parisano.

Concerto corale al Goethe Institut

Oggi alle ore 20.30 nella sede del Goethe Institut, Istituto culturale germanico, in via Coroneo 15 a Trieste si terrà un concerto del coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano.

Al concerto parteciperanno anche il soprano Antonella Fonda, il contralto Cinzia De Mola e il baritono Roberto Rados.

Ancora oggi «Toro Scatenato»

Ancora oggi alla Cappella Underground viene presentato, alle 17.30, 19.45 e 22, «Toro scatenato» («Raging Bull», Usa, 1981) di Martin Scorsese.

«I magnifici uomini della manovella»

Il film di Jiri Menzel «I magnifici uomini della manovella», che si rifà ai primi passi del cinema a Praga, viene presentato ancora oggi all'Ariston nella Sezione film inediti del Festival dei Festival, in versione doppiata in italiano.

Oggi sul piccolo schermo

Guerriglia «western»

«Come Alice» (Rete 1 - ore 20.40) — Prende il via stasera lo spettacolo di rivista di Antonello Falqui e Michele Guardi con Rita Pavone. Accanto a l'ex «Pel di carota», il marito Teddy Reno, Lelio Luttazzi, Bobby Solo, Little Tony, Franca Valeri. La prevista partecipazione di Carlo Verdone. Alice è Claudia Vegliante, una Rita Pavone degli anni '80 contrapposta a quella che fu Rita negli anni '60. Le musiche sono di Gianni Ferrio. La regia di Falqui.

* * *

«L'occhio di Giuda» (Reti 1 - ore 22.05) — Nel ciclo «Giovedì giallo» — Dentro una stanza chiusa — di John Dickson Carr, la seconda puntata dell'«Occhio di Giuda» tratto dal romanzo omonimo, con la regia di Paolo Poeti. Jimmy è sospettato della morte del futuro suocero. Cast: Adolfo Celi, Daniele Griggio, Annarita Grapputo e Daniela Poggi.

* * *

«Gengis Khan» (Rete 2 - ore 20.40) — «La leggenda del lupo azzurro» con la regia di A. Morizaki e R. Harada (5.a puntata). Una svolta nella vita di Temujin.

* * *

«El Verdugo» (Rete 2 - ore 21.35) — (1969) Regia di Tom Gries. Cast: Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds, Fernando Lamas. In questo film, il regista affronta, in un clima avventuroso, alcuni temi che hanno attinenza con le forme di guerriglia ora di attualità.

* * *

«Una mattina come le altre» (Rete 3 - ore 20.40) — Nel ciclo «Lettere al direttore», da un'idea di Michele Prisco.

* * *

«Ombre elettriche» (Rete 3 - ore 21.35) — Rassegna del cinema curata da Marco Mueller. Vengono presentate sequenze di film, interviste a registi, una mostra del manifesto cinematografico cinese.

* * *

«Rockoncerto» (Rete 3 - ore 23.25) — Dalla Westfalenhalle di Dortmund il 9 gennaio scorso: Foreigner Live.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *«Le inchieste del commissario Maigret», 3.a puntata*
11.25 *Grandi battaglie del passato: «La battaglia dei Dardanelli (1915-16)»*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Estrazioni del Lotto*
14.00 *«Una donna», 6.a puntata*
14.30 *«Il bacio della pantera», film*
15.45 *L'altro Zanussi - Da un paese lontano*
16.30 *Milano: Atletica leggera - Campionati europei indoor*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Milano: Atletica leggera - Campionati europei indoor*
18.50 *L'appuntamento con Barbara Boncompagni in «Tre per tre»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Come Alice», con Rita Pavone, 1.a trasm.*
22.05 *«L'occhio di Giuda», 2.a puntata*
23.05 *Prossimamente*
23.20 *Telegiornale — Che tempo fa*
23.45 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*

TV RETE 2

10.00 *Bis! - Scorribanda settimanale fra i programmi Tv*
12.00 *Roma: Tennis. Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Roma: Tennis. Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna*
14.00 *Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi*
14.30 *Sabato sport, a cura della Redazione sportiva del Tg 2*
16.30 *Tip Tap Club*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
18.05 *Un fiore e tante canzoni*
18.45 *Estrazioni del Lotto*
18.50 *Il sistemone - Un programma a quiz*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Gengis Khan: «La leggenda del lupo azzurro», 5.a punt.*
21.35 *«El Verdugo», film*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.35 *Invito - Storie di gente senza storia*
17.15 *«Il terrorista», film*
18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
20.05 *Tuttinscena - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo*
20.40 *«Una mattina come le altre», film*
21.35 *«Ombre elettriche» - Rassegna del cinema cinese*
22.50 *Tg 3*
23.25 *Rockoncert - Foreigner Live*

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 13, 14, 17, 18.45, 19, 21, 23. Onda verde - Viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 13.55, 15.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario Canale uno; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 9.02-10.03: Week end; 10.15: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 10.50-11.10: Black-out; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.28: Lorenzo Benoni, pagine dalla vita di un italiano; 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.28: Olimpo 2000, settimanale degli dei; 15: Milva e O. Lionello, permette cavallo?; 16.25: Noi con voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Cantar ballando di regione in regione; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Pantofole rosse; 18.45: Gr 1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Stasera a Milano con...; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Ribalta aperta; 22.28: Teatrino «Marcondirondirodella»; 23.10: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.20, 19.30, 22.30. 6-6.02, 6.35, 7.05, 8: Tutti quegli anni fa; 7: Il bollettino del mare; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Anita di Belisario Randone (14.a p.), regia di D. Raiteri, al termine il primo e l'ultimo, Jimmy Fontana; 9.32-10.13: Gli dei si divertono; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track, musica e cinema; 15: Benedetto Marcello, originale radiofonico (7.a p.); 15.30: Parlamento Europa; 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Storie di Casa Loma (7.a p.); 17.32: La trilogia di Dorina, di G. Rovetta, regia di P. Guironna; 18.55: Voci di R. Cocciante, O. Vanoni e dei Pooh; 19.50: I protagonisti del jazz; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico, i concerti di Roma, stagione sinfonica 81-82 dirige I. Semikov; 22.15: Tutti insieme: Mina, Papetti, Tony Benett, Ennio Intra; 22.50: Città notte: Potenza; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Succede in Italia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Bonnie, novella drammatica; 21.55: Il violino solista; 23: Il jazz; 23.55: Ultime notizie, il libro di cui si parla e chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: La dinastia degli Strauss (replica); 15.15: Quindici minuti con Neil Diamond.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Manteniamoci giovani; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): Istantanee di vita quotidiana; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; (12): Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14.30: Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: Incominciamo dalla «A»; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: solisti e cori della Regione; 18: Piccola scena: I ritratti dei nostri attori: Stane Starešinič; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Count Down; 9.15: Il narratore: errore giudiziario - Nen Grey; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico: idee-consigli-musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: La musica solare; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Pomeriggio, sereno; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Gloria Gaynor; 16: Acquarelli istriani: Marina Barzovski di Rovigno; 16.10: Cori italiani; 16.30: Notiziario; 16.32-18.30: Week-end musicale; 16.55: Lettera da...; 17.30: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

14.40: Pomeriggio sportivo; calcio, campionato jugoslavo, atletica: da Milano, campionati europei indoor, pallacanestro: campionato jugoslavo, atletica: da Milano, campionati europei indoor; 20: Disegni animati - Zig zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro, Due minuti; 20.30: «Il vendicatore di Manila», film di Sidney Salkow con Ramon del Gato, Sigfrid Guire, Ralph Morgan; 21.45: Tg-Tuttoggi; 21.55: «Mefisto e Margherita», telefilm della serie La squadra dei sortilegi - Tg-Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.35: Disegni animati; 17.55: Vita da strega, telefilm; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù, con Wilma De Angelis; 17.20: Telefilm; 20.15: Notiziario, editoriale; 20.30: Corruzione della città, film regia di Charles Hass, con Mickey Rooney, Steve Cochran; 22.05: Bollettino meteorologico, oroscopo di domani; 22.15: A boccaperta, settimanale satirico di attualità, diretto da Gianfranco Funari; 23.10: Notiziario – Editoriale.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: follow-me, tecniche artistiche; 10.55: Agenda 81 82; 11.15: A conti fatti; 13.20: Seconda serata, con Ralf Dahrendorf; 14.50: Giovan Battista Morandi; 15.25: Per i bambini: cosa fa questo suono?; 16: Per i ragazzi: top; 16.35: Il falsario, telefilm; 17.25: Music mag; 18: Oggi sabato; 18.45: Telegiornale; 18.50: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Terra di ribellione, film, regia di Ronald Neame, con Peter Finch, Mary Ure, Natasha Parry; 22.25: Telegiornale; 23.35: Sabato sport, al termine: Telegiornale.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

16.30 **Circo**
17.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
17.30 **«Ehi amico tocca a te morire».** Film.
19.00 **Jazz.** Programma musicale.
19.30 **Cronache del cinema.**
19.45 **Vent'anni fa appena ieri.**
20.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
20.30 **Il terzo invitato.** Sceneggiato.
21.30 **«Sempreverdi per la signorina».** Film.
23.00 **«Ho trovato Martin Borman».** Film.

Tele 4

13: Trider G 7, cartoni animati; 13.30: «Missione impossibile», telefilm; 14.20: «Dov'è Jack?», film; 18: Trider G 7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.55: Appuntamento con la Lista; 20.15: Fatti e commenti; 20.45: «Sulle strade della California», telefilm; 21.35: «El Macho», film; 23.15: «Il teschio maledetto», film - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Il meglio di Buongiorno Italia; 10: «Un eroe dei nostri tempi», film con Alberto Sordi e Franco Valeri, regia di Mario Monicelli; 12: Il grande tennis di Canale 5; 14: Campionato di basket professionisti Usa-Nba; 15: Goleador, rubrica sportiva; 16: Film; 18: Telefilm della serie Hazzard; 19: Telefilm della serie Dallas: «Il quarto figlio»; 20: Super Bis, condotto da Mike Bongiorno, con Claudio Cecchetto e Loredana Bertè; 20.30: Telefilm della serie Sempre tre sempre infallibili: «I morti uccidono ancora»; 21.30: «Pugni pupe e pepite» film con John Wayne, Stewart Granger e Capucine, regia di Henry Hathaway; 23.30: Il grande tennis di Canale 5; 1: «Quelle strane occasioni», film con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, regia di Luigi Magni e Luigi Comencini; 2.30: Telefilm della serie Hawaii squadra Cinque Zero: «Anello della vita».

Telefriuli

8.35: «Il dominatore del deserto», film; 10: Benvenuti - Musicale - Tg; 13: Il selvaggio mondo degli animali; 13.30: Corner. Sport - Pianeta cinema; 14.30: Notizie scuola. Rubrica; 14.45: «Charlotte», film; 16.30: «Thibaud le Crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: Pum nel paese di Cantafavole; 18.30: Week-end, rubrica; 18.55: «Dr. Hog», telefilm.; 19.20: Oroscopo - Tg - Friuli sport; 20.10: Telefilm; 20.40: «Io non protesto, io amo», film; 22: Non si è mai soli al mondo.; 22.30: «Dan August», telefilm; 23.30: «Giovannona coscialunga disonorata con onore», film.

Telebarbara

10: Superclassifica show; 10.30: Film; 12: «La donna bionica», telefilm; 13: «Quincy», telefilm; 14: «Gli inafferrabili», telefilm; 14.45: «La baldoria», telefilm; 16.30: Bem, cartoni; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: Sportpop, rubrica sportiva; 18.30: Cbs sport spettacolo; 19: La boxe mondiale; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni animati; 20.15: «Quincy», telefilm; 21.15: «L'ultimo safari», film; 22.15: Vietnam, 10.000 giorni di guerra, documentario; 23.15: Fantastico, spettacolo musicale.

Tele Pordenone

14: «Una signora in gamba», telefilm; 14.25: Telefilm; 15.15: «Kojak», telefilm; 15.40: Cartoni - Telefilm; 17.50: Charlotte, Pinocchio, cartoni animati; 18.40: Rock hit; 19.05: Telefilm - Flash; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 21: Film - Telefilm; 23: Film.

RTR

12.50: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 13.15: Telefilm; 14.10: Film; 15.40: «Missione impossibile», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «Minder», telefilm; 19.30: Informazione RTR: Telecarlino sera; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: «Il successo», film di Mauro Morassi, con Vittorio Gassman, Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant; 22: Gran bazar; 24: Informazione RTR: Telecarlino notte.

Antenna 3

12.30: Marine boy; 13: Cartoni animati Lassie; 13.30: Cartoni animati Lady Oscar; 14: Pomeriggio insieme - «Padre e figlio investigatori speciali», telefilm; 15: «Fbi», telefilm; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera - «Piccola Margie», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Il caporale Sam», film di Norman Taurog; 22.10: «Fbi», telefilm; 23: «La trappola (Free Lance)», film di Francis Meghany.

Telemarca

10.30: Rubrica d'informazione medica; 11: «Aspen», sceneggiato televisivo in 4 puntante (1.a); 12: «Sherlock Holmes», sceneggiato; 12.55: «I Jefferson», telefilm; 13: «La campana tibetana», sceneggiato (1.a); 13.55: «Uomini sulla Luna», film di fantascienza; 15.30: Giramondo, cartoni animati; 18.45: «Sherlock Holmes», sceneggiato; 19.10: «I Jefferson», telefilm; 19.35: Star parade, musica leggera internazionale con l'orchestra di James Last; 20.30: «Peyton Place», telefilm; 21.30: Il Marcasette, attualità; 22: Si o no?, quiz-mercato del sabato; 24: «Il campo dei maledetti», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni D). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turno B/A). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 9 marzo Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina» di Terzoli e Vaime. Fuori abbonamento con sconti del 20% per gli abbonati (escluso sabato e domenica) Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 14 fuori abbonamento. Domani ore 16 abbonamento «Domenica» di Kulturni dom di Gorizia. N. V. Gogolj: «Il matrimonio», nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 17.30, 19.45, 22: «Toro scatenato» regia di Martin Scorsese. Con Cathy Moriarty e Robert De Niro, premio Oscar 1981 per la migliore interpretazione.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 19, 21.30. Seconda settimana di successo del film più atteso della stagione «Mephisto» di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Karin Boyd. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della Critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato. N.B. Alle ore 15 anteprima del nuovo divertentissimo capolavoro di Jiri Menzel «I magnifici uomini della manovella» (Cecoslovacchia 1980, in italiano), riservata agli spettatori del primo spettacolo di «Mephisto».

EDEN. 16.30, 18, 20, 22.15: «La donna del tenente francese» il film candidato all'Oscar con Merryl Streep e Jeremy Irons. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Carnal games» (Giochi carnali) con C.J. Lang, e John Leslie Severam. v. m. 18 anni.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».
MIGNON. 14, 17.45, ult. 21.30. «I 10 comandamenti» il supercolosso dello schermo in una nuova smagliante edizione con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek e molti altri celebri attori.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «I giganti del brivido» le più spericolate corse in auto e in moto in uno spettacolare film mozzafiato che ha per protagonista la morte. Non è vietato.
NAZIONALE MATTINATE. Domani eccezionale mattinata alle **10 e 11.30** con «La meravigliosa favola di Cenerentola». Alle ore **11.15** intervallo con Uccio Augustini con giochi e premi offerti dalle ditte Bonazza, Bruno Arnoldo e Guerin. Ingresso L. 1000.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La casa stregata». Un film di Bruno Corbucci con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

AURORA. 16.30 (festivo 16): Matte risate con l'ultima esplosiva e terrificante interpretazione di P. Villaggio «Fracchia la belva umana». Tecnicolor.
CAPITOL. 16.30 (festivo 16): Diego Abatantuono, Monica Vitti, Jenny Tamburi e Philippe Leroy sono i divertentissimi interpreti dello spassosissimo technicolor «Tango della gelosia». Grande successo comico.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Il settimana di grande successo con Alberto Sordi nel suo ultimo comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22:** Direttamente in proseguimento della I visione «I fichissimi» con Diego Abatantuono e Jerry Calà dei «Gatti del Vicolo Miracoli», il massimo della risata per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Celentano, E. Fenech, S. Koscina, R. Salvadori in «Asso». Successo!

ALCIONE. Tel. 796162. 15.30, 17.40, 20, 22: «Excalibur» di John Borman. La spada forgiata da un Dio, annnciata da un mago, trovata da un re. Uno spettacolo epico, esaltante.
LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Oggi spettacoli ore 15.30 e 17.45 ore 20
«L'ultimo metro» di F. Truffaut, con Catherine Denevue, Gerard Depardieu e Jean Poiret. III visione per tutti.
LUMIERE MATTINATE Disney. Domenica ore **10.30** «I tre avventurieri»: Pippo, Paperino e Topolino di Walt Disney e il consueto appuntamento con «zio Luciano», i suoi quiz ed i premi offerti dalla ditta Balcor, Coca-Cola, Libreria degli Studenti e dalla pelletteria Ambra di Muggia. Un premio speciale alle mamme offerto dalla ditta Balcor.
RADIO. 14.30, ult. 22: «Bon appetit» ossia: la grande bocca di Odette. Un pornotitolo che non vi deluderà. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Borotalco» con C. Verdone, E. Giorgi. Colori.
CORSO. 18, 22: «La guerra del fuoco» (L'avventura dell'uomo è cominciata 80 mila anni fa). Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le pornoconfidenze di Sandra». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Amore senza fine» un film di Franco Zeffirelli.

PORDENONE

CRISTALLO. «U-Boot 96».
VERDI. «Ragtime».
CAPITOL. «Buona come il pane».

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Tarzan».
ZANCANARO. «Le ragazze blueporno».V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Al Pacino cruising». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Porno amante notturno». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cristiana F. - Una storia autntica di droga e prostituzione a 13 anni».

TARCENTO

MARGHERITA. «1997 fuga da New York» con L. Cleef ed E. Borgnine.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Malizia erotica). V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Goldrake addio».

CASARSA

ROMA. «Calde ragazze di Amburgo». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Assassinio allo specchio».

REBUS (Frase: 6, 5, 4)

VOL X — VOL XI — VOL XI — L — TE — VOL V — VOL. VI — S

Soluzione del rebus pubblicato ieri

GI, G ante; SC ape; TR oliera = gigantesca petroliera.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 414274.

RISTORANTE PIZZERIA AL BRIGANTINO
Avverte la spettabile clientela pizze anche a pranzo.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

HOTEL EUROPA FESTA DELLA DONNA
Umberto Lupi vi attende l'8 marzo con una mimosa. Prenotazioni tel. 200230.

FESTA DELLA DONNA
al nuovo RISTORANTE-Piano bar «La Villa» Strada Costiera (Grignano) specialità pesce, musica, allegria. Prenotazioni 224346.

SIMON'S CLUB
Via Costalunga. Gran serata - Festa della donna.

L'OASI DEL GELATO
Zona Cacciatore. A 100 metri da Villa Revoltella. Un tranquillo luogo d'incontro. Il piacere di un buon gelato.

AL PORTO
Prenotazioni: tel. 411185.

DISCOTECA LA BORA
Lunedì 8 marzo ballo della donna. Informazioni tel. 227311.

Nuova gestione Trattoria All'Agricoltore
di via Soncini 92 (Servola). Cucina casalinga. Pesce su ordinazione. Tel. 814308.

STASERA LISCIO AL DANCING PARADISO
Dalle 21 all'una con l'ORCHESTRA MOKAMBO FOLK. Ingresso lire 3000. Lunedì ballo della Donna.

RISTORANTE «DA LIDIA» – MONFALCONE
Lunedì 8 marzo festa della donna. Specialità pesce e griglia. Si balla fino all'una.

NEPHENTES CLUB
Oggi e domani in occasione della FESTA DELLA DONNA il locale rimarrà aperto fino alle 04.

Mafalda

SE LE DICO CHE NON GUARDI TROPPO LA TV FINISCE CHE MI ODIA. DIGLIELO TU ...
MAFALDA, SAREBBE MEGLIO CHE TU SMETTESSI ...
COSA?
EH? COSA? EH?

Andy Capp

GUARDA COSA HO TROVATO NELLA SPAZZATURA, CARA!
PROPRIO QUELLO CHE CI VUOLE PER UN TIFOSO DI CALCIO, EH? PROVALO!
COSA DICO?
QUELLO CHE VUOI.
VORREI VEDERE LA TELEVISIONE !!

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se nel passato avete commesso qualche errore ora non mancano i motivi di preoccupazione ma l'ingegno per superare le difficoltà si è affinato e tutto può migliorare da un momento all'altro. Rimuovete gli ostacoli uno ad uno se volete trasformare bene la vita.

TORO 21-4 * 20-5
Programmate i lavori che volete sbrigare per non perdere tempo prezioso e siate cauti nelle questioni legali, burocratiche, se avete delle trattative in corso o se dovete concludere dei contratti; attenti alle possibili insolvenze altrui, alle cose poco chiare.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Il periodo è valido per ogni tipo di attività e molte saranno le occasioni per realizzarvi sia sul piano professionale sia su quello economico. Sfruttate la fantasia, la creatività, dimostrate le vostre qualità. Nervi fragili per alcuni della prima e terza decade.

CANCRO 21-6 * 21-7
La situazione è un po' tesa, ci si sente facilmente scontenti, annoiati, irascibili nei confronti del mondo intero ma non mancano le risorse per reagire, qualche opportunità costruttiva. Un po' di prudenza si impone in ogni settore e la salute va controllata.

LEONE 22-7 * 22-8
Malgrado il transito della Luna nel segno la giornata non gode di molti favori e per raggiungere i vostri scopi dovrete mettervi d'impegno e risolvere con diplomazia le difficoltà e i contrattempi che si presenteranno. Siate più riflessivi e pratici in ogni campo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Evitate discussioni e pettegolezzi nell'ambiente di lavoro, non create discordie ma cercate di chiarire una situazione delicata. Per alcuni può presentarsi l'occasione di fare un'amicizia «utile», di entrare in un ambiente diverso, di migliorare la posizione.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Mercurio e Venere in buon aspetto possono portare maggior accordo nei rapporti difficili, favorire l'intesa nella vita a due, far nascere un nuovo sentimento; se non cederete al pessimismo o al malumore avrete un'ottima giornata. Attività in pieno sviluppo.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Sarà una giornata di netti contrasti in cui non avrete proprio modo di annoiarvi; non prendete di punta tutti i vostri impegni, evitate di stancarvi o di farvi delle illusioni perché col tempo vi potrebbero procurare un dispiacere: valutate bene le situazioni.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Gli astri vi riservano molte sorprese in questo periodo, tanto nella vita privata quanto nel lavoro e nelle amicizie. Amministratevi meglio nelle vostre attività, trovate il tempo per occuparvi della salute, del fisico e praticate uno sport, fate un po' di moto.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Giornata molto varia, con momenti in cui tutto andrà per il verso giusto ed altri di insoddisfazione nei desideri più intimi o di disarmonia con alcune persone. Alcuni si troveranno più occupati del consueto con il denaro o con questioni relative ad esso.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Avete molte idee, aspirazioni e desideri che vogliono esser realizzati, fate perciò un po' di introspezione per esaminare ogni pro e contro e concretizzare a mano a mano queste idee, alcune possono essere buone. Lavorate di fantasia, ma con metodo e razionalità.

PESCI 21-2 * 20-3
Se non saprete decidere con un po' di prudenza e se non vaglierete le persone con cui avete a che fare potrete incappare in alcune delusioni, cercate perciò di non buttarvi a capofitto in ogni avventura. Non affaticatevi, ora tendete a stancarvi facilmente.

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42			■	

ORIZZONTALI: 2 Coppia che si esibisce – 5 Un colpo... di testa – 11 Città dell'Ucraina sul Mar Nero – 14 Il calice di Gesù nell'Ultima Cena – 15 Santo che ricorda un alfabeto – 17 Lo è anche il sargasso – 18 Arnese per pescare – 19 Dà il nome al canale tra la Puglia e l'Albania – 21 Uno Stato africano – 22 Il promesso sposo di Lucia – 24 Un peccato capitale – 25 La sostanza del discorso – 26 Consonanti in zona – 27 Sigla di Varese – 28 La scienza della morale – 29 Un corno del dilemma – 30 Un colpo del tennista – 31 Ce ne sono di maestri che non insegnano – 32 Avariato, andato a male – 34 Regione del Marocco – 35 Il Duca della Vittoria – 36 Complotto, congiura – 38 Vasto ingresso – 40 Ha Salem per capitale – 41 Provincia della Basilicata – 42 Il nome della Di Marzio.

VERTICALI: 1 Caso della declinazione latina – 2 Revoca di una disposizione – 3 Costumi, tradizioni – 4 Una capitale scandinava – 6 Sigla di Agrigento – 7 Il pasto principale – 8 Alvar architetto – 9 Fiume della Spagna – 10 Simbolo dell'aviazione – 12 Soggiorno o abitazione – 13 Tutt'altro che egoisti – 16 Pende dal lobo – 20 È soggetta a lussazioni – 23 Predicozzo, allusione – 25 Il Kenton del jazz – 26 Città della Svizzera – 28 I globuli rossi – 29 Guidava il cocchio – 30 Linea di partenza in gare di corsa – 32 Posta, ubicata – 33 Recipienti di pelle per liquidi – 35 Simbolo del decametro – 37 Cosa in latino – 39 Poco ordinato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cozie; 5 aperta; 10 Azov; 11 plico; 12 rio; 13 ricco; 14 FI; 15 io; 16 canoa; 17 Mec; 18 cesio; 19 sera; 20 Urano; 22 liuti; 24 Ortis; 26 Sprea; 28 lupo; 29 colei; 31 ANA; 32 radar; 33 FC; 34 sd; 35 Purim; 36 Pio; 37 segno; 38 Iran; 39 usurai; 40: trota.

VERTICALI: 1 caribù; 2 ozio; 3 zoo; 4 IV; 5 alcool; 6 pica; 7 eco; 8 RO; 9 amica; 11 pini; 13 rasoi; 14 ferie; 16 cento; 17 metri; 18 carpa; 19 super; 21 round; 23 Islam; 25 scarni; 27 Ancona; 28 lassù; 30 odio; 32 ruga; 33 Fiat; 35 per; 36 pro; 37 su; 38 ir.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

STANZIATI IN TRE ANNI I 27,2 MILIARDI PER COMPLETARE L'OPERA

Approvata dal governo la legge per il superbacino di Trieste

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste. Il provvedimento, su proposta del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, prevede lo stanziamento di 27 miliardi e 200 milioni nel triennio 1982-1984. Sul bilancio di quest'anno è fissata una prima assegnazione di 8 miliardi. Il disegno di legge dovrà ora seguire l'iter parlamentare.

L'atto del consiglio dei ministri era atteso, dopo che il 22 febbraio il ministro del tesoro Adreatta aveva assunto l'impegno della copertura dei residui 27 miliardi a carico dello Stato per portare a termine il superbacino triestino. La costruzione della grande vasca per le riparazioni e le manutenzioni delle navi, iniziata nel 1968 e realizzata per oltre metà, e adesso ferma.

L'Arsenale triestino San Marco, cui sono affidati i lavori, aveva più volte ribadito la propria disponibilità per i 7 miliardi a suo carico, dopo che per l'ultimazione dell'opera erano stati stimati necessari in tutto 34 miliardi. Ma il superbacino si avviava a diventare la «grande incompiuta».

Per quanto riguarda i tempi tecnici il bacino potrebbe venir completato già entro l'anno prossimo, ma si tratta di vedere quanta parte del finanziamento statale sarà erogato a carico del bilancio 1983 e quanta scivolerà all'84. «La ripartizione triennale è l'unico neo che attenua la nostra soddisfazione, che è comunque grande» — ci ha dichiarato l'ing. Lorenzo Palomba (amministratore delegato dell'Arsenale San Marco) nel suo ufficio triestino. — «Non è ancora l'ultima spiaggia, perché il provvedimento deve seguire l'iter parlamentare — ha soggiunto — ma è comunque una tappa fondamentale».

Da oggi si ricomincia a programmare i lavori restanti. La grande vasca è già stata collaudata, ma mancano le sovrastrutture. «Definiremo con i fornitori un primo piano di consegne sulla base dei primi 8 miliardi» — spiega Palomba. — Se tutto filerà liscio Trieste avrà un bacino all'avanguardia, poiché nei 34 miliardi si è tenuto conto delle innovazioni tecnologiche in fatto di bacini messe a punto nei 14 anni di lunga attesa dell'opera. Fra queste, sistemi automatizzati di traino delle unità in bacino.

Baldovino Ulcigrai

RISPARMIATO L'8,4 P.C. DI PETROLIO

Sensibile in Italia il calo dei consumi

ROMA — I consumi di prodotti petroliferi hanno subito un calo dell'8,4 per cento in gennaio, rispetto allo stesso mese del 1981: il calo — secondo le stime provvisorie dell'Unione petrolifera — è stato registrato in tutti i settori con la sola esclusione di quello dei trasporti (terrestri e aerei) che ha visto anzi una domanda superiore del 3,4 per cento.

In forte calo sono risultati invece i consumi domestici (prevalentemente quelli per riscaldamento) che si sono ridotti del 14,8 per cento anche perché l'inverno 1982 è stato molto meno rigido di quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda in particolare la benzina, la riduzione delle consegne al mercato è stata del 4,4 per cento mentre la domanda di gasolio per autotrazione è cresciuta del 12,3 per cento.

In forte calo sono risultati i consumi di gasolio per riscaldamento (12,5 per cento), del petrolio per riscaldamento (29,1 per cento) e dell'olio combustibile destinato al riscaldamento (25 per cento).

In aumento è risultato invece l'olio combustibile usato dall'Enel per la produzione di energia termoelettrica (23,2 per cento).

DOVRANNO COORDINARE I TAGLI ALLE ESTRAZIONI DI GREGGIO

Imminente la riunione dei ministri dell'Opec

LONDRA — I ministri del petrolio dell'Opec sono in procinto di incontrarsi per colloqui consultivi sull'eccedenza mondiale di greggio. Lo riferiscono fonti attendibili dell'organizzazione, aggiungendo che se i partecipanti raggiungeranno un accordo per una iniziativa coordinata potrà venire convocata formalmente una conferenza a Ginevra dove è già stata prenotata una sede per il 19 marzo.

Secondo le fonti alcuni ministri stanno recandosi nel Kuwait, ma i ministri arabi si dovranno riunire oggi nel Qatar.

Funzionari occidentali sostengono la necessità che l'Opec coordini i tagli produttivi, soprattutto con una riduzione delle estrazioni saudite, per far fronte all'eccedenza mondiale di greggio, che potrebbe anche richiedere una riduzione dei prezzi da 34 a 30 o 28 dollari al barile.

Le riduzioni dei prezzi del greggio potranno però rallentare o limitare i tagli alla domanda, ma non invertire la tendenza. Lo ha dichiarato l'operatore a termine della Bp, Szarnichow Shroeder, in un commento di mercato. A sua volta il calo dei prezzi potrà essere frenato in parte dalla volontà dell'Arabia Saudita di impegnarsi a controllare i livelli di produzione nazionale, ma un arresto del ribasso dipenderà solo dalla capacità politica di Riyadh di raggiungere l'obiettivo.

Frattanto il gasolio a termine al London International Petroleum Exchange (Ipe) ha toccato nuovi minimi contrattuali per il quinto giorno consecutivo e i prezzi sono ribassati di 8-1,50 dollari per tonn. rispetto l'altro ieri.

Le raffinerie di Fiume vanno verso la chiusura

FIUME — *Entro dieci, al massimo quindici giorni, gli impianti della raffineria Nafta di Fiume che è la maggiore della Jugoslavia, cesseranno nuovamente la produzione della benzina. Lo ha dichiarato il vicepremier della Croazia Vjekoslav Čemeljć il quale, a pochi giorni da una visita a Fiume compiuta dal premier Peter Flekovic, ha fatto proprie le conclusioni di un documento dai toni allarmanti inviato al governo dal consiglio esecutivo della regione di Fiume.*

In sintesi, il documento dice che le perdite subite dalla raffineria fiumana lo scorso anno sono state di dieci miliardi di nuovi dinari su un totale di tredici miliardi di deficit dell'intera industria petrolchimica jugoslava; le perdite per il 1982 saranno di gran lunga maggiori se la raffineria sarà costretta a continuare a indebitarsi presso gli istituti di credito, per l'importazione del greggio, pagando interessi fino al 30 per cento.

In gennaio la produzione degli stabilimenti fiumani è stata di 330 mila tonnellate; a cavallo fra quel mese e febbraio, per ventinove giorni la produzione è cessata per mancanza di petrolio; attualmente gli impianti lavorano al cinquanta per cento delle capacità ed incombe la minaccia di un nuovo blocco della produzione per la semplice ragione che mancano i mezzi valutari per l'importazione del greggio.

La raffineria non dispone di valute, le banche nazionali non sono più in grado di fornire crediti, i crediti stranieri sono costosissimi. Sono problemi, è stato detto, che la regione di Fiume non può risolvere con le proprie forze, e fino a quando non saranno risolti, non è possibile ripristinare una normale produzione.

Il vicepremier croato, a sua volta, ha rincarato la dose, affermando testualmente: «Le nostre peripezie non sono cominciate il giorno in cui si sono prosciugati i serbatoi di Fiume. Quello è stato soltanto il sintomo di una lunga agonia. Con le nostre mani, agendo male o rimanendo inerti in Jugoslavia e in Croazia, abbiamo portato il Paese sull'orlo della catastrofe».

Ha quindi spiegato che dopo aver importato il petrolio a prezzi altissimi per due anni, spendendo per il greggio tutte le valute allo scopo destinate, anche quelle previste per il 1982, ci si trova ora con le casse vuote e con i debiti fino al collo nel momento in cui il prezzo della nafta sul mercato mondiale è diminuito e il mercato è saturo di offerta.

Esiste oggi una via d'uscita? I vertici della Croazia rispondono che il problema non è di questa o di quella repubblica ma dell'intero paese e va affrontato sul piano nazionale. Attualmente non sono state ancora create le condizioni per l'ulteriore importazione del greggio, perché le raffinerie non dispongono dei mezzi finanziari.

APPROVATO ALLA CAMERA L'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE

Ristrutturazione elettronica Varata una holding di aiuto

ROMA — Si chiamerà «Ristrutturazione elettronica» la holding pubblica per l'elettronica, varata dalla Camera che ha approvato definitivamente il decreto legge proposto dal ministro dell'industria Marcora per la costituzione di una società per azioni a partecipazione completamente pubblica (95 per cento dal fondo per l'elettronica e 5 per cento dall'Iri).

La società avrà a disposizione un fondo di 210 miliardi di lire per dare vita a società operative la cui gestione verrà affidata a imprenditori privati. La presenza pubblica — come ha spiegato il sottosegretario all'indusria Rebecchini — sarà di supporto finanziario e di coordinamento in base al piano che sarà predisposto dal ministero dell'industria e approvato dal Cipi.

La legge realizza in un settore produttivo come l'elettronica dei beni di consumo e la connessa componentistica un intervento che non ha carattere assistenziale ed è fortemente innovativo, come ha sottolineato Rebecchini, perché utilizza i meccanismi del mercato e le capacità imprenditoriali operanti nel settore.

«Gli interventi della holding — ha aggiunto Rebecchini — avranno durata massima di cinque anni al termine dei quali le società private avranno l'obbligo di riscattare le quote in possesso della holding che, alla scadenza del termine, dovrà pertanto estinguersi».

«Il provvedimento prevede inoltre, strumenti e connesso finanziamento per consentire il recupero di eccedenza di mano d'opera che potrebbero derivare dal riassetto del settore».

L'industria elettronica italiana è caratterizzata attualmente da un elevato frazionamento della struttura, da un eccesso di capacità produttiva installata, da un limitato controllo del mercato nazionale con un'incidenza prossima allo zero su quello europeo, da una bassa produttività con esuberanza di forza lavoro.

«Tali elementi, che hanno imposto l'intervento di Marcora, minacciano di cancellare — ha concluso Rebecchini — la presenza italiana nel settore (le sei principali imprese nazionali hanno registrato nel 1980 un deficit di 60 miliardi di lire su un fatturato di 256 miliardi) per cui, ha concluso, il governo predisporrà con urgenza gli strumenti applicativi previsti dalla legge».

«In particolare, il Cipi dovrà fissarne le direttive per gli interventi, il suo preciso ambito di applicazione, nonché le modalità di funzionamento».

L'INTERO SETTORE HA SCIOPERATO PER SALVARE L'OCCUPAZIONE

Montedison, bestia nera per il sindacato chimici

ROMA — «I lavoratori e il paese non chiedono altre elezioni, ma un'altra politica economica». Lo ha affermato Pierre Carniti, concludendo la manifestazione nazionale dei lavoratori chimici, svoltasi ieri a Roma, al Colosseo, in occasione dello sciopero generale della categoria.

Per questo, ha proseguito il segretario generale della Cisl, il sindacato considera «decisivi» gli incontri fissari per il 9 e il 17 marzo prossimo. «Il governo deve dire se è o non è in condizioni di dare risposte ai problemi della spesa sociale, del fisco, delle tariffe, in materia di occupazione, per contrastare la deindustrializzazione selvaggia».

Affrontando più in particolare i problemi della chimica, Carniti ha definito quello della Montedison «il più grande scandalo della storia economica del paese: ma — ha aggiunto — ciò che è più grave è che esso continua. Si tratta di un'azienda che la collettività ha già comprato e pagato tre volte: con l'indennizzo per le nazionalizzazioni, con le varie scalate in cui le azioni sono state comprate a 1300 lire e rivendute a 175 e con la ricapitalizzazione. Oggi, nella Montedison, di privato non c'è nemmeno una lira: le banche pubbliche hanno sottoscritto non certo per convenienza, ma per un preciso indirizzo politico».

«Il governo — ha continuato Carniti — imponga agli uomini di Foro Bonaparte il rispetto delle regole del gioco. Se i dirigenti Montedison rifiutano, li cacci. Si faccia chiarezza sugli assetti proprietari, perché questa è la condizione per definire gli assetti produttivi.

Carniti ha, quindi, respinto l'ipotesi di taglio del 20% della capacità produttiva nell'etilene e nelle materie plastiche, «che metterebbe in causa 20 mila posti di lavoro».

TIMIDA RIPRESA DELLE TRATTATIVE A ROMA

Alfa Romeo: cosa fare degli «assenteisti»?

ROMA — I dirigenti dell'Alfa Romeo (assente il presidente Massacesi) e i rappresentanti della Flm e del coordinamento sindacale del gruppo si sono incontrati ieri all'Intersind in via informale ed a delegazioni ristrette.

Al centro del confronto sono ancora le modalità della cassa integrazione a zero ore per un anno di 5900 dipendenti del gruppo. In particolare, si discute la richiesta dell'azienda di evitare la cassa integrazione per alcune centinaia di lavoratori indiretti sostituendo con essi altrettanti diretti (operai in produzione) che l'Alfa Romeo giudica assenteisti.

I sindacati ritengono che questa procedura rischia di rendere difficile l'applicazione dell'accordo sui gruppi di produzione e di «colpevolizzare» i presunti assenteisti senza alcun serio accertamento nelle loro responsabilità.

IL PRESIDENTE COLOMBO LO HA AFFERMATO A PORDENONE

Il Cnen crede nel carbone come rincalzo al nucleare

PORDENONE — *Scienza e tecnica sono in crisi: una crisi di certezze assolute ch'è seguita ai trionfi degli anni Sessanta quando le due discipline sembravano almeno in parte aver soppiantato morale e religione. Quali sono state e sono le ripercussioni della maggior prudenza indotta da questi ripensamenti?*

L'interrogativo è alla base di un corso d'alto livello organizzato a Pordenone nella Casa dello studente dall'Istituto regionale degli studi europei (Irse) e la cui prolusione è stata tenuta ieri dal prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare che fra qualche giorno dovrebbe trasformarsi in Enea, Ente nazionale per le energie nucleare e alternative).

L'illustre scienziato ha ripercorso la storia della cultura scientifica nella sua evoluzione dagli anni Cinquanta ai giorni nostri. «Il nucleare — ha detto poi il relatore — è la tecnologia che valorizza al massimo le risorse di lavoro qualificato, delle conoscenze e delle capacità di produzione industriale dei paesi avanzati e che porta a una minore dipendenza dall'importazione».

Tuttavia Colombo ha ribadito l'importanza per l'Europa nel suo insieme, di dare impulso parallelo tanto allo stesso nucleare quanto al carbone «perché è meglio appoggiarsi — ha precisato — a una pluralità di soluzioni».

Il prof. Colombo ha poi indicato nei filoni tecnologici dell'informatica e delle biotecnologie, quelli maggiormente in grado di influenzare il futuro della società. «Le biotecnologie in particolare — ha detto — incideranno fortemente nelle industrie chimica e alimentare e in agricoltura, riducendo i fabbisogni di energia, acqua, fertilizzanti e riducendo altresì l'inquinamento dovuto ai pesticidi chimici, oggi necessari per difendere e conservare i raccolti».

Quanto all'informatica, il prof. Colombo ha rilevato come verso di essa vi sia una larga diffidenza per il timore che i processi di automazione e robotizzazione portino alla disoccupazione.

«Inoltre — ha concluso il relatore — l'atteggiamento di difesa dei sindacati finisce spesso con l'ignorare il potenziale straordinario delle tecnologie dell'informazione per la loro capacità di doffondere l'innovazione in tutti i settori dell'economia, rivitalizzandone anche quelli tradizionali e

Bruno Cesca

TOMBESI

Un ruolo internazionale per il porto di Trieste

La scelta di Trieste come terminale carbonifero, anche per l'inoltro del carbone al Centro Europa, deve essere colta come occasione per rilanciare la richiesta che il porto di Trieste abbia formalmente e sostanzialmente riconosciuta la sua funzione di porto internazionale. Lo ha affermato l'on. Tombesi parlando agli iscritti dc della sezione di Barriera precisando che l'occasione potrebbe essere un provvedimento legislativo che si richiamasse al Dpr 714-78 dove è espressamente prevista una ristrutturazione dell'Ente porto.

Porto internazionale potrebbe voler dire non solo condizioni privilegiate per l'investimento e per l'esercizio dell'attività portuale ma anche la possibilità per l'ente di stipulare accordi con altri paesi per consentire loro l'utilizzazione e anche la gestione di determinate aree o servizi con particolari condizioni. Naturalmente un progetto di questo tipo deve essere valutato attentamente.

■ FIUME — In febbraio il movimento di carico e scarico nel porto di Fiume è stato di 422.500 tonnellate, vale a dire 242 mila tonnellate in meno rispetto al corrispettivo mese dell'anno passato.

ANNUNCIATO IL PROGRAMMA PER IL 1982

L'agenzia subforniture espande gli interventi

TRIESTE — Il comitato tecnico dell'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi alla Camera di commercio di Pordenone, ha fatto il consuntivo dell'attività svolta nel 1981, varando contemporaneamente il programma per l'anno in corso. Alla riunione, presieduta dal prof. Florit, in rappresentanza del presidente on. Modiano, oltre ai rappresentanti delle quattro Cciaa regionali e dell'Esa, hanno partecipato imprenditori e dirigenti di aziende aderenti all'organismo.

Il programma varato per il 1982 prevede l'organizzazione di partecipazioni collettive al Zulieferzentrum (Fiera di Hannover, 21-28 aprile) e allo Sfortec di Milano (17-21 novembre), mentre altre partecipazioni potranno essere decise in seguito, a seconda dell'interesse che sarà manifestato dalle aziende.

Verrà altresì portato avanti il programma per l'allestimento di una campionatura permanente delle subforniture presso la Fiera di Trieste. Sono previsti due programmi distinti per promuovere i contatti con i potenziali committenti, l'uno diretto al mercato nazionale e l'altro ai mercati esteri. Le due azioni saranno articolate in missioni ristrette e incontri fra gruppi selezionati di subfornitori locali e responsabili degli uffici acquisti di grandi complessi.

La Confapi preoccupata per il Frie

TRIESTE — Gli organi direttivi della Federazione medie e piccole industrie — Api di Trieste seguono le insistenti voci riguardanti il Fondo di rotazione per Iniziative economiche a Trieste e Gorizia (Frie) con «viva preoccupazione».

«Il voler alterare la natura di tale strumento — dicono — reimpostandolo su direttrici differenti dalle attuali, equivarrebbe ad annullare la sua funzione finalizzata alla ripresa delle dissestate economie delle province di Gorizia e Trieste le cui situazioni di eccezionalità vanno supportate con iniziative eccezionali in considerazione anche del fatto che le suddette province giuliane costituiscono un avamposto economico nazionale e comunitario».

La vita nel porto

Caffè: Trieste in testa

Nei dodici mesi dal dicembre 1980 al novembre 1981 sono passati attraverso le dogane italiane circa 224,8 milioni di chilogrammi di caffè verde, equivalenti ad un consumo medio nazionale di più di 3,9 kg. pro-capite.

L'Italia è, pertanto, qualificata, come consumi individuali, al 10-11.o posto nel mondo, mentre come totale di caffè importato è quarta, in assoluto, dopo gli Usa, la Repubblica federale tedesca e la Francia.

Occorre ricordare che i paesi della cosiddetta sfera scandinava (Norvegia, Scozia, Finlandia e Danimarca) consumano, pro-capite, attorno a 10-12 kg/anno (sia per tradizionali abitudini, quanto per motivi climatici).

Nel traffico caffeicolo, Trieste, come porto di sbarco e di sdoganamento, figura al primo posto in Italia e nel Mediterraneo (Marsiglia avrebbe operazioni di sbarco per circa i quattro quinti di quelli espletati via Trieste).

Il 57,50 per cento del caffè sdoganato da tutte le dogane italiane è passato attraverso i nostri punti franchi; questi ingenti quantitativi di caffè vanno ad alimentare le torrefazioni locali e quelle nazionali. Ecco la graduatoria ufficiale per posti del caffè sdoganato in Italia nel periodo dic. 1980 — nov. 1981: 1) Trieste 57,50 per cento; 2) Genova, Napoli, Torino, 36,26 per cento; 3) le altre 40 dogane italiane hanno operato il 6,24 per cento di tutti gli arrivi di caffè verde in Italia.

Interessante è la posizione di Gorizia — ottava come piazza di sdoganamento in Italia — con più di 744 mila kg, e con un aumento sui precedenti dodici mesi dell'8,07 per cento (è da notare che Gorizia è una zona franca extradoganale a contingenti).

Considerando il valor medio del caffè entrato attraverso le dogane triestine in 3000 lire al kg si arriva ad un valore annuo attorno ai 450 miliardi

D. Lun

Movimento navi

Trieste

NAVI IN ARRIVO: «Beniygioffrà» (spagnola), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. Riva 49; «Hodna» (algerina), ag. Cima, imbarco tubi, prov. Skikkda, orm. Molo V, «Lubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, prov. Dakar, orm. Riva 61; «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Dürres, orm. Riva 21; «Lokky» (italiana), ag. Pilamar, imbarco varie, prov. Libia, orm. Riva 14; «La paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. Riva 9.

NAVI IN PARTENZA: «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich dest. Estremo Oriente; «Changping» (cinese), ag. Amat, dest. Shanghai.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco varie, orm. Riva 17, «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Fatima» (panamense), ag. Daddamar, attesa merce, orm. Molo II; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco nocelle, orm. Riva III; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Testa Molo V; «Changping» (cinese), ag. Amat, attesa partenza, orm. Riva 53; «Lion of Ethiopia» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Riva 64; «Gleb Krzhizhanovskiy» (russa), ag. Martinolli, imbarco farina, orm. Molo VI; «Skvortsov Stepanov» (russa), ag. Martinolli, imbarco farina, orm. Riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. Silo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. Riva 69; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: Kannik (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa.

NAVI IN PARTENZA: Elina G. (greca), per il Pireo.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Eurounity (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; Turku (russa), ag. Martinolli, Portorosega, sbarco legname; Alied Enterprise (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; Socarquattro (italiana), banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

IL GOVERNO ADEGUA LA NORMATIVA ALLE DIRETTIVE CEE

Il controllo della Bankitalia su tutte le attività bancarie

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato nella riunione di ieri uno schema di disegno di legge di particolare rilievo che riguarda il controllo sulle partecipazioni bancarie. In sostanza, secondo quanto ha spiegato il ministro del Tesoro, Andreatta, che ha presentato il provvedimento, la nuova normativa estende la vigilanza della Banca d'Italia anche alle attività parabancarie. Fino ad oggi la Banca d'Italia poteva svolgere le sue ispezioni unicamente nei confronti delle aziende di credito.

«Adesso — ha precisato Andreatta — vengono ad essere sottoposte a controllo tutte le attività direttamente o indirettamente facenti capo alle banche. Viene introdotto anche il bilancio consolidato. La misura — ha osservato il ministro — mira a quella trasparenza del capitalismo necessario a controllare il movimento degli affari ed anche a togliere un velo sull'attività bancaria in Italia e all'estero.

In particolare il controllo sulle attività estere prevede sanzioni comminate agli amministratori italiani in caso di mancata risposta a richieste di informazioni da parte dell'istituto di emissione. Il consiglio dei ministri ha dato una delega tecnica ad Andreatta per stabilire la percentuale di capitale di società facenti capo ad aziende di credito, in base alla quale possono scattare i nuovi controlli. Tale percentuale dovrebbe aggirarsi intorno al dieci per cento, ma prima di stabilire la quota esatta dovranno essere fatti riscontri sulla base di altri testi legislativi.

Il disegno di legge si impernia sulla introduzione nel nostro ordinamento del principio della vigilanza su base consolidata, in adempimento anche di una direttiva comunitaria. Nella relazione al provvedimento si afferma che l'area del consolidamento prevista riguarda le partecipazioni di aziende ed istituti di credito in altre istituzioni creditizie nonché in società finanziarie e fiduciarie.

Ciò sia perché i dati contabili si possono apportare solo se riguardano attività omogenee, sia soprattutto perché l'obiettivo è quello di sottoporre a controllo l'intermediazione finanziaria secondo schemi propri della legge bancaria e delle indicazioni comunitarie. Sono state pertanto escluse dal consolidamento le partecipazioni industriali le quali, mentre non sono consentite nel settore delle aziende di credito, costituiscono nell'attivo degli istituti di credito speciale abilitati a tali operazioni una posta nella quale, come per i crediti, si esprime una destinazione ultima del risparmio raccolto e non un finanziamento di un altro meccanismo allocativo.

ANNUNCIO DI FORMICA

Legge 159 presto nuovi emendamenti

ROMA — Il governo presenterà quanto prima, alla commissione giustizia della Camera, nuovi emendamenti al ddl di riforma della legge 159 contro le fughe di capitali: lo ha detto all'Agenzia Italia il ministro delle finanze Formica, lasciando Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri.

Formica ha aggiunto che esperti del ministero delle finanze e di quello del commercio con l'estero, coordinati dalla presidenza del Consiglio, stanno proprio in questi giorni definendo il nuovo articolato. E' stato chiesto a Formica se ritenga opportuno seguire il suggerimento del presidente della commissione giustizia, il socialista on. Felisetti, che ha raccomandato al governo la presentazione di un apposito, nuovo ddl di riforma piuttosto che di emendamenti al primo testo approntato un anno fa, stante la rilevanza delle modifiche.

FINE SETTIMANA BOLLENTE PER LE MONETE E IL METALLO

Il dollaro si sgonfia Persi altri 10 punti

ROMA — Fine settimana bollente per le monete e per l'oro: il dollaro si è «sgonfiato» per l'effetto di diffusi ribassi dei tassi e previsioni di un possibile deficit record per la bilancia commerciale Usa di quest'anno, mentre la lira ha toccato massimi negativi sia sul marco sia sul franco svizzero.

In poco più di una giornata il dollaro ha perso gran parte di quanto aveva accumulato in due settimane: già all'apertura era partito a 1270,50 lire, quasi cinque in meno del giorno prima, e nel corso della mattinata ne ha perso circa altrettante per concludere a 1265,75 alla media Uic, il livello più basso dal 22 febbraio.

Il brusco arretramento del dollaro viene motivato anche dalle previsioni che gli ultimi dati sugli aggregati monetari americani avrebbero registrato una decrescita a ulteriore conferma che la recessione continua a gravare.

La caduta del dollaro è stata netta su tutte le valute: a Francoforte al fixing il dollaro ha quotato 2,3477 marchi.

Oro: un nuovo calo Sfiorato il panico

LONDRA — L'oro ha fatto un altro salto indietro, sulla scia dell'ondata di vendite più evidente sul mercato di New York, portandosi a livelli così bassi che il mercato ha mostrato segni di panico. Il metallo ha aperto sotto quota 340 dollari sia a Zurigo sia a Londra, partendo a 337,50 l'oncia, il prezzo più basso dal 13 settembre, 1979, quando toccò i 333,87 a Londra.

Al fixing pomeridiano il prezzo dell'oro è stato fissato a 342,40 dollari l'oncia, contro i 340 dollari del fixing antimeridiano.

Nuovi record del franco svizzero e del marco sulla lira

MILANO — La lira ha guadagnato terreno in misura abbastanza sensibile nei confronti del dollaro mentre ha accusato flessioni rispetto alle divise europee e in particolare al franco svizzero, contro il quale ha toccato un nuovo minimo. Il dollaro, sulla scia delle indicazioni più calme dei mercati internazionali (legate al calo dei tassi sugli eurodollari in previsione di un declino della massa monetaria Usa), è stato fissato a Milano a 1.265,80 lire contro le 1.275,05 della vigilia.

Praticamente invariata la sterlina (2328,05 contro 2328,20), più fermi marco (539,35 contro 538,18), fiorino (492,08 contro 490,93), franco francese (210,79 contro 210,47). Molto fermo il franco svizzero, che con un rialzo di oltre tre lire si è portato al nuovo record di 681,75.

BOT INDICIZZATI AL COSTO DELLA VITA

Non è vicina l'emissione di Buoni del tesoro reali

ROMA — Non è prossimo il ricorso del tesoro all'emissione di titoli di stato «reali», cioè indicizzati in modo da garantire il capitale contro l'inflazione. La possibilità di emettere tale tipo di titoli è prevista da un emendamento alla legge finanziaria approvata giovedì dalla commissione bilancio della Camera, emendamento che ha incontrato il parere favorevole del governo. Opinioni raccolte negli ambienti del tesoro confermano l'importanza di questo strumento nell'arsenale potenziale dell'autorità monetaria, ma indicano altresì che la sua utilizzazione pratica non sarebbe imminente.

A ulteriore conferma di queste indicazioni si può ricordare che l'emissione di titoli «reali» era già stata autorizzata un anno fa — senza che poi il tesoro vi ricorresse — nella legge finanziaria 1981. L'art. 38 di quella legge, infatti, autorizzava il ministro del Tesoro ad emettere titoli in «Ecu» (come è poi realmente avvenuto) e «titoli in lire rivalutabili negli interessi e nel capitale in relazione all'andamento di indici dei prezzi interni» (escludendo però l'effetto delle modifiche delle ragioni di scambio internazionali) e delle imposte dirette).

Nell'emendamento passato quest'anno, invece, il riferimento è all'indice dei prezzi impliciti del prodotto interno lordo al costo dei fattori, un indicatore utilizzato nei calcoli di contabilità nazionale. Questo «indice» attualmente viene calcolato solo annualmente dall'Istat. Al di là, comunque, delle questioni pratiche, alcuni esperti finanziari osservano che l'emissione di titoli reali può presentare un'appetibilità minore da parte del mercato in un momento di discesa dell'inflazione.

a Riportare l'attenzione sulla possibilità di indicizzare i titoli di stato era stato l'anno scorso la relazione della commissione «Baffi» sulla difesa del risparmio finanziario dall'inflazione, che conteneva un'apposita proposta studiata dal prof. Mario Monti: secondo tale proposta, l'emissione di titoli «reali» aumenterebbe l'interesse dello Stato alla disinflazione (per la riduzione progressiva del costo del debito) e potrebbe contribuire all'allungamento della scadenza media del debito dello Stato.

Quanto alle modalità tecniche, la proposta Monti prevedeva il ricorso ad apposite aste di emissione, lasciando alla competizione del mercato la deteminazione del livello di remunerazione reale dell'investimento.

GETTITO SUPERIORE DEL 2-3% REALE AL PRECEDENTE ANNO

Sono state tre milioni e mezzo le dichiarazioni Iva per il 1981

ROMA — *Sono tre milioni e mezzo le dichiarazioni Iva relative al 1981 che entro la mezzanotte di venerdì 5 marzo i contribuenti hanno fatto pervenire agli uffici dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). La stragrande maggioranza delle dichiarazioni è stata spedita per posta a mezzo raccomandata entro la mezzanotte, sistema ritenuto più pratico rispetto alla presentazione delle dichiarazioni direttamente agli uffici Iva, che hanno chiuso alle ore 12.30.*

Assieme alle dichiarazioni sono arrivate agli uffici Iva le ricevute dei versamenti dell'ultima quota dell'imposta dovuta, che nel 1981 risulta, in base alle prime stime, complessivamente pari a 20.730 miliardi. Poiché l'Iva viene versata trimestralmente (o mensilmente dai contribuenti che hanno un volume di affari superiore ai 480 milioni l'anno) gran parte dei 20.730 miliardi di gettito previsto sono stati già pagati nel corso del 1981.

In questi giorni sono state versate alle banche le quote Iva dovute per il terzo trimestre del 1981 (il cui termine di pagamento scade in concomitanza con la data di presentazione delle dichiarazioni annuali); per i conguagli delle dichiarazioni di chiusura di fine anno e si sono aggiunti i primi versamenti dovuti per il mese di gennaio dai contribuenti che pagano mensilmente, avendo un giro di affari annuo superiore ai 480 milioni.

Complessivamente negli ultimi giorni le banche hanno ricevuto, per versarli agli uffici tributari, circa 2500 miliardi di Iva. I 20.730 miliardi di gettito previsto per l'intero 1981 sono al netto sia dei rimborsi Iva, ammontati a 4.000 miliardi nel 1981, sia dei contributi dovuti alla Cee sull'imposta sul valore aggiunto, risultati di 1.740 miliardi.

Rispetto all'anno precedente l'Iva ha dato un gettito netto superiore del 19,1%. Tale incremento, se depurato dall'aumento dei contributi Cee, dei rimborsi e degli altri effetti distorcenti, risulta in pratica pari al 21-22%, superiore del 2-3% al tasso di inflazione.

Importante contratto Fata con l'Urss

MOSCA — Una società italiana del gruppo «Fata» di Torino ha concluso a Mosca, con il competente ente statale sovietico, un contratto del valore di circa 40 miliardi di lire per la fornitura di macchinari e attrezzature per l'industria dolciaria.

Raggiunto dopo lunghe trattative e battendo l'agguerrita concorrenza tedesca e svizzera, l'accordo prevede l'installazione in due grosse fabbriche di Leningrado e Kiev di due sofisticati impianti completi per la produzione in continuo di scatole di cartone sovrastampate a colori per l'imballaggio di cioccolatini e altri dolciumi. Il contratto implica la fornitura di tutta la tecnologia della materia prima fino al prodotto finito e la completa ingegneria necessaria per la realizzazione dei due stabilimenti.

AMMONIMENTO DEL MINISTRO BALDRIGE

Verso un deficit record il commercio degli Usa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti rischiano di accumulare un passivo record della bilancia commerciale quest'anno, mettendo seriamente a rischio la propria posizione mondiale di massima potenza industriale se diminuiscono gli sforzi di por rimedio a tale situazione: queste le previsioni allarmate fatte dal ministro del commercio americano, Malcom Baldrige, nel corso di una conferenza pronunciata alla Foreign Policroy Association di New York.

Secondo Baldrige gli Stati Uniti rischiano di vedere il passivo della bilancia commerciale crescere fino a 35 miliardi di dollari nel 1982, superando, quindi, il precedente record di 33,8 miliardi risalente al 1978. Sarebbe, inoltre, il settimo anno di seguito che la bilancia import-export chiude in rosso. Baldrige ha addossato la responsabilità di quanto succede al ristagno produttivo, al volume troppo ridotto degli investimenti nella ricerca e lo sviluppo e all'eccessiva concentrazione sul profitto di breve periodo a spese di una visione più lungimirante.

Baldrige ha dato cospicuo rilievo ai problemi commerciali che gravano sui rapporti con il Giappone ma si è guardato bene da scaricare su Tokio tutta la responsabilità dell'offuscarsi dell'immagine degli Stati Uniti come potenza commerciale ed ha esonerato le aziende Usa a migliorare la loro efficienza e ad affrontare con maggior impegno il problema delle esportazioni.

Baldrige ha concluso difendendo la politica economica di Reagan e sostenendo che questa è la strada giusta per risolvere alla radice il problema.

BORSE E MERCATI

Nuove iniziative del denaro

MILANO — Diffuse migliorie nei prezzi con scambi ridotti. Il mercato sembra aver superato la fase di consolidamento che aveva caratterizzato le ultime sedute e ha riproposto nuove iniziative del denaro su quasi tutto il listino. L'indice Mib ha fatto segnare un aumento dell'1 per cento circa.

In buona evidenza le Centenari (+7,5%) di riflesso alla notizia del passaggio del pacchetto di maggioranza dal gruppo Cabassi a quello Borgogna. Sensibilmente in progresso anche Alivar (+8,8%), Lepetit priv. (+7,4%) e Westinghause (+6,5%), mentre in misura minore sono migliorate: Coge (+4,9%), Agricola (+3,8), Cementir (+3,6 di riflesso alle voci di buoni risultati di esercizio e aumento di capitale in forma mista), Burgo priv. (+3,4), Italia Ass. (+3,3), Silos e Alleanza +3).

Aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento per: Pirelli Spa, Pirelli risp. Fin. Breda, Trenno, Lepetit ord. Latina priv. Gemina e Comit e in misura minore per: Italmobiliare (+1,9), Miralanza (+1,8), Toro ord. e risp. (+1,7), Saffa risp. (+1,5), Milano ass. (+1,4), Autostrade To-Mi (+1,3) e Bco Lariano (+1,2). In controtendenza invece: Magona (−2,7), Bastogi (−2,3), Siossigeno (−1,3) Ifil e Acq. Marcia (−1,1). Calme le Ras e le Fiat. Nel dopolistino ulteriori migliorie per Cementir, Centrale ord. Ciga, Miralanza Fin. Breda, Italcementi risp. Fiat ord. Le Generali più calme al listino, a 156.050 lire, sono poi salite, di riflesso a nuove voci di favorevoli operazioni sul capitale, a 157.800 nel dopolistino. Riflessivo il reddito fisso con l'eccezione dei Cct. di poco migliori le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1 miliardo 513 milioni; obbligazioni 4 miliardi 515 milioni; azioni 11 milioni 261 mila.

DOPOBORSA: Prezzi informativi: Generali 158.000; Alleanza 37.500; Eridania 12.900; Fiat 1.845; Ifi 3.600; Rinascente 380.

TRIESTE

Generali 157.000, Ras 131.000, Montedison 141, La Rinascente 374, La Rinascente priv. 270, Gerolimich e Comp. 849, G.L. Premuda 2075, Sip 1225, D. Tripcovich 102.100, Bastogi Irbs 242, Finmare 50, Finsider 40, Pirelli 1475, Pirelli risp. 1415, Sme 3001, Stet 1090, Gen. Imm. Sogene 1805, Fiat 1825, Fiat priv. 1360, Dalmine 450, Lana Marzotto 2580, Lana Marzotto priv. 2750, Snia Viscosa 762, Patriarca 910.

Nuovi titoli ammessi a quotazione

ROMA — La Consob ha reso noto di aver disposto (con delibere rispettivamente n. 1058 e 1059) l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano delle azioni di risparmio della «Gemina» e presso le Borse di Genova, Milano e Roma delle azioni godimento 1/7/81 della «Terme Acqui».

La stessa Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse di Genova, Milano, Roma e Torino dei due prestiti convertibili (entrambi 13.50%, 1981/91) «Magneti Marelli» (25.5 miliardi) e «Gilardini» (11.4 miliardi).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1265-1285, franco svizzero 665-685, marco 540-550, franco francese 212-215.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1265,80	1260,—	1265,75
Dollaro canadese	1042,75	1025,—	1042,72
Marco tedesco	539,35	534,—	539,34
Fiorino olandese	492,08	485,—	492,06
Franco belga	29,17	26,75	29,17
Franco francese	210,79	209,90	210,82
Lira sterlina	2328,05	2320,—	2328,17
Lira irlandese	1905,20	1800,—	1904,10
Corona danese	160,75	157,—	160,76
Corona norvegese	212,79	205,—	212,94
Corona svedese	220,25	215,—	220,22
Franco svizzero	681,75	673,—	681,87
Scellino austriaco	76,96	76,50	76,99
Escudo portoghese	18,22	16,50	18,36
Peseta spagnola	12,32	11,85	12,33
Yen giapponese	5,39	5,—	5,39
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23.30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,10 p.c. (54,43); nei confronti delle valute Cee 56,19 p.c. (56,12); nei confronti di tutte le altre valute 56,14 p.c. (56,19).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	342,02	(− 6,98)	Milano	346,68	(− 7,10)
Hongkong	339,65	(+12,20)	Parigi	339,07	(− 4,76)
New York	342,40	(− 4,10)	Zurigo	341,50	(− 7,00)
Londra	348,40	(− 4,10)			

Sterlina vc 131000-146000; sterlina nc 149000-155000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 14150-14350; argento 311-318; platino 14600. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 5.3.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Franco sv.	6-1/2	6-3/4	7-1/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.69	10.27
Capitalia	»	11.86	—
Fonditalia	»	19.38	—
Interfund	»	11.78	—
Italunion	»	7.82	8.52
Multinvest	»	17.52	18.04
Int. Sec. Fun.	»	8.93	—
Rominvest	»	13.33	14.13
Fondo Tre R	lire	12.208	—
Europrogr.	fsv.	170.58	—
Mediolanum	doll.	13.79	14.99
Robeco	fiorini	211.50	—
Rolinco	»	195.00	—
Rasfund	lire	9.186	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/3	4/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	2940
Bonifiche ferraresi	26850	26520
Chiari & Forti	7100	7090
Eridania	12830	12350
Mil Agr. Vittoria	10801	10801
Ind. Buitoni Perugina	4100	4060
Ibp risp	4160	4071
Ind zuc	4660	4600
Sermide	144 75	115
Sermide priv	106 50	107
Sermide risp	125	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36800	35700
Ass. Ausonia	2295	2300
Comp Ass Milano	17050	16800
C Ass Milano risp	13550	13551
Comp Latina	1115	1113
Comp. Latina priv.	915	890
Firs	1950	2090
Generali	156050	156050
Italia Assicurazioni	23950	23180
L'Abeille Italiana	39100	39100
La Fondiaria	49200	48600
Ras	130600	129500
Sai	29500	29125
Toro Assicurazioni	17600	17299
Toro Assicurazioni pr.	14400	14150
Firs risp	876	875
Sai pr	28710	28400
Sai priv	27290	26750
Bancarie		
Banca Comm Italiana	37000	35950
Banco di Roma	35850	35600
Banco Lariano	8305	8201
Credito Italiano	4376	4374
Credito Varesino	8440	8280
Interbanca priv.	28500	28100
Mediobanca	74300	74000
Cartarie editoriali		
Burgo	4500	4490
Burgo priv.	4500	4350
De Medici	650	655
Mondadori	6375	6300
Burgo risp	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5155	4975
C Pozzi R. Ginori	139	139
Cer. Pozzi risp	112 50	112 50
Eternit	574	574
Eternit pref.	595	595
Italcementi	37480	37200
Unicem	19210	19100
Italcementi risp	41000	41000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2270	2270
Caffaro	485	485
Farmit C. Erba	6150	6075
Italgas	1075	1073
Lepetit	34800	33860
Lepetit priv.	33600	34050
Mira Lanza	20650	20270
Montedison	140 75	141 75
Perlier	8050	7970
Pierrel	1156	1130
Saffa	4299	4272
Saffa risp.	3600	3545
Siossigeno	14200	14390
Caffaro risp.	457	459
Gemina	514	500
Commercio		
La Rinascente	374	374.25
La Rinascente priv.	269.75	268
Silos di Genova	4600	4465
Standa	2450	2451
Standa risp.	2295	2290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1299
Ausiliare	8950	8780
Aut. Torino-Milano	7985	7880
Italcable	9690	9599
Nai	135 75	137
Nord Milano	1401	1401
Sip	1229	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	828	825
Marelli risp.	748	750
Tecnomasio	198 50	198.50

TITOLI	5/3	4/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2405	2431
Agricola	17280	16500
Bastogi Irbs	242	247.75
Bon Siele	39500	39380
Borgosesia	6250	6290
Borgo priv.	3870	3870
Buton	3300	3300
Centrale	5285	5300
Fin. Ern. Breda	2805	2750
Finmare	50.25	50
Finsider	42	41
Centrale risp.	3142	3150
Generalfin	782	782
Gim	3020	2980
Ifi priv.	3550	3570
Ifil	5799	5865
Invest	3000	2994
Mittel	1570	1550
Part. Finan.	870	879
Pirelli C.	2735	2750
Pirelli Spa	1475	1445
Pirelli risp.	1415	1383
Rejna	26150	26150
Rejna risp.	26000	26000
Riva Fin.	9350	9380
Sarom	3090	3110
Sme	3001	2980
Smi	2290	2270
Stet	1080	1087
Italmobiliare	154500	151500
Fiscambi	2705	2705
Generalfin priv.	2430	2425
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8400	8400
Beni Imm. Italia	785	790
Beni Imm. It. risp.	751	759
Coge	1595	1520
Condotte d'Acqua	213	211.50
De Angeli Frua	18200	18490
Finrex	1398	1375
Gen. Immobil.	1805	1795
Iniziativa Edilizia	30050	30050
Isvim	24500	24400
La Milano Centrale	11980	12000
Risanamento	13000	12870
Sifa	1060	1050
Cogefar	1360	1360
MI Centrale risp	12200	12200
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1825	1825
Fiat priv	1360	1350
Franco Tosi	21160	20990
Gilardini	4930	4910
Olivetti	2935	2938
Olivetti priv.	2271	2251
Westinghouse	24500	23000
Wortinghton	2739	2725
Olivetti pr. rata	2721	2750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2770	2750
Dalmine	448	440.75
Falck	3010	2990
Falck risp.	2955	2930
Ilssa Viola	1375	1350
Magona	3590	3690
Pertusola	790	756
Trafilerie	3325	3250
Tessili		
Centenari e Zinelli	28 50	26 50
Cantoni	6700	6690
Cucirini	2350	2290
Cascami Seta	5010	4995
Fisac	8510	8450
Linificio Canapif.	2440	2450
Linificio risp.	1605	1590
Marzotto	2510	2580
Olcese Veneziano	37 50	38.50
Rotondi	13000	13500
Snia Viscosa	762	766
Unione Manifatture	31000	31000
Fisac risp	7350	7350
Marzotto priv.	2710	2749
Diverse		
Acq De Ferrari	2885	2900
Acq. De Ferrari risp.	2910	2910
Acque Potabili	2610	2589
Calz di Varese	5610	5610
Ciga	6900	6880
Cir	14350	14450
Pacchetti	108.25	108
Terme Acqui	1375	1375
Trenno	8321	8130
Cir risp	14350	14450

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.60
B.T. 83 - 12%	90.10
B.T. 84 - 12%	88.70
B.T. 84 II - 12%	87 65
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.40
IMI 26 - 6%	71.70
IMI 27 - 6%	64 50
IMI 29 - 7%	69.90
IMI SS 64-84 - 6.5%	—.—
Crediop - 6%	49.80
Crediop - 7%	46 65
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.55
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.40
Icipu Vent - 6%	68.90
Enel 71-86 - 7%	79.60
Enel 72-87 I - 7%	74 80
Enel 75-82 I - 10%	98.80
Enel 75-82 II - 10%	95.30
Enel 76-83 - 10%	93 85
Enel 78-85 I - 12%	85 40
Enel 78-85 II - 12%	84.95
Enel 79-86 - 12%	82.45
Enel 76-83 indic.	133.05
Enel 77-84 indic.	131 90
Enel 77-84 II indic.	130.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.20
Autos Iri 71-86 - 7%	78.60
Autos Iri 72-88 - 7%	72.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	63.—
Città Milano 75-85 - 10%	83 50
Città Milano 76-88 - 10%	74.25
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106 40
Pierrel - 12%	196.80
Trenno - 12%	330.—
Interbanca - 8%	286 —
Medio - Olivetti - 12%	261.—
S. Paolo Italcable - 12%	184.30
Generali 81-88 - 12%	246.50

Borse estere

LONDRA — Le buone disposizioni della sterlina hanno continuato a sostenere i titoli di stato che, nonostante alcuni realizzi finali, hanno mantenuto frequenti progressi di mezzo punto, anche i valori azionari hanno mostrato un orientamento migliore, tanto che l'indice del Financial Times ha guadagnato 2,3 punti.

FRANCOFORTE — Valori azionari prevalentemente poco stabili, attraverso scambi calmi con pochi interventi stranieri. L'indice Commerzbank ha perso una frazione a 708,2. Il mercato mantiene comunque un tono di fondo positivo grazie all'effetto della fermezza delle obbligazioni, accentuato oggi dalla notizia del rallentamento dell'inflazione in febbraio.

ZURIGO — I valori azionari hanno ceduto su un vasto fronte, depressi dall'andamento deludente dei bancari, che sono stati i primi a ribassare, e dalla carenza d'interesse agli acquisti, in un mercato che è apparso comunque piuttosto povero anche di vendite e depresso dalle prospettive economiche incerte.

PARIGI — Valori azionari deboli, attraverso scambi moderatamente attivi, depressi dal forte calo di ieri a Wall Street. L'attività ha inoltre subito un rinvio a causa di un massiccio afflusso di ordini sui titoli recentemente nazionalizzati che sono stati gli unici, oltre ai valori della gomma, a conseguire modesti progressi.

INTERESSATI 552 LAVORATORI DA GENNAIO

Esperimento alla Sip di lavoro part-time

ROMA — La Sip fin dal gennaio scorso ha attuato una sperimentazione che, di fatto, anticipa alcuni contenuti del disegno di legge preparato dal governo per la regolamentazione del lavoro «part-time». In occasione del rinnovo del contratto collettivo del lavoro avvenuto lo scorso luglio, è stato infatti raggiunto — segnala la società — con le organizzazioni sindacali un accordo che consente il lavoro part-time per il periodo di tre anni in cui resterà in vigore l'attuale contratto di lavoro.

Attualmente sono 552 i dipendenti Sip che lavorano a part-time. L'esperimento, anche se interessa soltanto lo 0,7% dei dipendenti Sip (quasi 74.000 distribuiti nelle cinque zone telefoniche in cui è suddiviso l'intero territorio nazionale), è estremamente significativo per le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda, da un lato tecnico e dall'altro commerciale. Il lavoro part-time ha trovato il massimo gradimento tra le donne (472), mentre la suddivisione per categorie professionali indica al primo posto gli impiegati (410), poi i telefonisti (110) e per ultimi gli operai con soltanto due adesioni.

Il lavoro part-time viene accordato ai dipendenti con posizione — come è scritto nell'accordo sindacale — «combatibile con la discontinuità insita nelle prestazioni di lavoro part-time». Per l'accoglimento delle domande, che tiene conto delle necessità aziendali, sono indicate alcune priorità: dipendenti con figli di età inferiore ai tre anni, lavoratori studenti, lavoratori con particolari motivazioni soprattutto di carattere familiare.

La retribuzione del lavoratore part-time è ovviamente ridotta alla metà, mentre le ferie sono uguali a quelle spettanti al personale a tempo pieno. L'indennità di anzianità viene calcolata tenendo conto dei periodi trascorsi nei due diversi regimi di orario. In questi tre anni di sperimentazione i dipendenti Sip che vorranno tornare all'orario intero dovranno fare domanda entro il mese di giugno, mentre chi vorrà adottare il part-time dovrà richiederlo entro il mese di settembre.

Continuano le forniture Coke alla Romania

ROMA — Un accordo tra la società italiana Coke, l'Asap e la Fulc nazionale è stato raggiunto al ministero delle PP.SS. L'intesa — informa un comunicato — prevede la prosecuzione delle forniture di coke alla Romania

Considerate le attuali giacenze si ritiene necessario ricondurre nell'arco dell'anno gli stoccaggi a livello fisiologicamente accettabili sul piano della corretta gestione aziendale e senza ricorso né a licenziamenti né a Cig. Per riassorbire le eccedenze di manodopera si procederà in tutte le unità produttive al blocco del turn over e alla redistribuzione interna delle attuali forze di lavoro eccedenti.

CRONACHE DELLO SPORT

IN SERIE A SI PROSPETTA UNA GIORNATA CHIARIFICATRICE

Torino e Milano con il derby ma tutte guardano a Firenze

Due terzi del campionato sono già alle spalle. Da domani, con dieci partite da giocare e venti punti ancora in palio, si entra praticamente in dirittura d'arrivo. I punti in palio cominciano a valere doppio: a cominciare da Firenze, dove i viola si apprestano ad ospitare la Roma nel primo degli incontri diretti tra le prime quattro che dovranno decidere l'assegnazione dello scudetto «pre-Mundial».

Fiorentina-Roma è indubbiamente la partitissima della ventunesima giornata, anche se nel cartellone della domenica figurano i derby di Torino e Milano. Nella giornata delle stracittadine è il derby del Centro Sud a proposi come campo principale, mettendo a diretto confronto le legittime ambizioni dei viola e le residue speranze della Roma di partecipare alla volata tricolore, staccata com'è di quattro lunghezze dal tandem in fuga.

E proprio la Roma si gioca domani a Firenze un'intera stagione, che l'ha vista in altalena, prima protagonista e poi inseguitrice, ma che comunque la vede ancora indomita nonostante i mille infortuni che le sono capitati, decisa a mettersi in trincea — dal momento che si ritrova senza Falcao e Bruno Conti, oltreché senza Ancelotti, e con Pruzzo e Scarnecchia in condizioni precarie — per salvare il salvabile e rinviare al successivo scontro con la Juventus all'Olimpico (quando potrebbe recuperare tutti i suoi titolari eccetto Ancelotti) il momento della verità.

Alla Fiorentina dopotutto un pari potrebbe anche bastare: l'alleanza della Roma potrebbe tornarle utile infatti sette giorni dopo, quando all'Olimpico i giallorossi riceveranno la «vecchia signora», ed una cosa sarebbe affrontarli con quattro lunghezze di svantaggio, e quindi con la possibilità teorica di rimettersi in corsa vincendo, ed un altro sarebbe invece presentarsi davanti ai campioni in carica avendo sei lunghezze di ritardo dai viola...

Che De Sisti e Liedholm abbiano già sottoscritto un patto di non aggressione? Staremo a vedere.

Voglia di scudetto e ansia di salvezza i motivi che animeranno intanto le disfide stracittadine sia a Milano che a Torino.

Udine invece si appresta a vivere la prima domenica di marzo come la prima giornata di passione per le sorti della squadra bianconera, ritrovatasi a lottare per non retrocedere, dopo aver sognato sino a qualche settimana fa lo scudetto delle provinciali. Con il Genoa ospite di turno è già in pratica una partita spareggio.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione alle partite di domani.

ASCOLI - CAGLIARI

Mazzone conta di recuperare Scorsa per la partita con il Cagliari. La formazione ascolana dovrebbe essere quindi la stessa che ha battuto il Catanzaro. Nel Cagliari è previsto il rientro di Selvaggi e Marchetti, i quali hanno scontato le squalifiche. Mancherà invece lo squalificato Brugnera.

BOLOGNA - AVELLINO

La tendinite perseguita Neumann, il cui rientro è stato ancora fatto slittare: che il campionato sia già finito per lui? Burgnich manderà in campo la formazione di San Siro con Baldini e Zuccheri (escluso l'infortunato Cecilli). Nell'Avellino dovrebbe rientrare Chimenti.

CATANZARO - COMO

Per il Catanzaro Pace ha problemi di abbondanza, data la disponibilità di Peccenini e di Salvadori: potrebbe riposare Sabadini. Il Como presenterà Nicoletti, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate.

FIORENTINA - ROMA

Viola nella migliore formazione del momento: Miani e Massaro al posto rispettivamente di Antognoni e di Monelli. Roma senza lo squalificato Bruno Conti e gli infortunati Falcao e Ancelotti: in forse anche Pruzzo e Scarnecchia, che Liedholm intende perlatro recuperare a tutti i costi. Formazione dunque ancora tutta da inventare per il tecnico svedese.

INTER - MILAN

Bersellini potrebbe ripresentare Altobelli nel derby. Da escludersi invece il rilancio di Bini.

Nel Milan — graziato il portiere Piotti — rientrerà Antonelli (probabilmente al posto di Jordan) sarà confermato Moro, e Zagatti prenderà il posto in panchina di Galbiati, costretto a guardarsi la partita dalla tribuna non avendo ottenuto la deroga federale.

JUVENTUS - TORINO

Bianconeri senza la squalificato Furino: Bonini o Prandelli il sostituto. Rientra comunque Gentile e verrà confermato Galderisi con il numero nove, sempre in attesa di Bettega e Rossi. Torino con Zaccarelli, già rientrato anticipatamente nella partita con l'Udinese, nel ruolo di libero.

NAPOLI - CESENA

Nel Napoli Marchesi spera di recuperare Bruscolotti, ma tiene pronto per ogni evenienza Marino. L'allenatore del Cesena Lucchi conta sulla presenza di Mei e confida di poter ripresentare Verza.

UDINESE - GENOA

Ferrari conta sul ritorno di Causio tra le «zebrette», ma deve fare a meno di Muraro: De Giorgis il naturale sostituto. Il Genoa sarà privo del libero Onofri, squalificato, (Gerin il sostituto), ma presenterà Vandereycken, graziato dal giudice pur essendo stato espulso a Roma.

E. L.

Totopronostico

Ascoli-Cagliari	1 x
Bologna-Avellino	1 x
Catanzaro-Como	1
Fiorentina-Roma	1 x 2
Inter-Milan	1 x 2
Juventus-Torino	1
Napoli-Cesena	1
Udinese-Genoa	1 x
Bari-Catania	x
Rimini-Pisa	x
Verona-Varese	1
Livorno-Campobasso	x
Taranto-Salernitana	1 x

■ CALCIO — In una partita di preparazione per i mondiali il Kuwait ha pareggiato per 0-0 con lo Sparta Praga.

Tifoso condannato

PISA — Francesco Mastrandrea, di 40 anni, il tifoso barese che lanciò un razzo durante la partita Pisa-Bari, di domenica scorsa, è stato giudicato ieri per direttissima dal tribunale di Pisa e condannato a sette mesi di reclusione. L'uomo era stato rinviato a giudizio in stato di arresto per detenzione e porto di un tubo lanciarazzi e lancio di un razzo in luogo pubblico.

■ BECKENBAUER — Franz Beckenbauer, 36 anni, ha annunciato la propria decisione di rinunciare a fare parte della prima squadra dell'Amburgo. In una lettera indirizzata ai responsabili della squadra ha detto di rinunciare al ruolo di titolare per «i continui infortuni che mi impediscono di essere utile alla squadra».

Giallorossi in difficoltà



Roma — Di Bartolomei (al centro) e Bonetti in allenamento in vista dell'incontro con la Fiorentina. Tira aria brutta per la squadra giallorossa, costretta a rinunciare a Falcao e Conti, squalificato, e con Pruzzo e Scarnecchia in condizioni fisiche non proprio ideali

L'ASSENZA DI MURARO COMPLICA I PIANI DELL'UDINESE

De Giorgis o Cinello il dubbio per Ferrari

UDINE — Se è vero che quando le «disgrazie» si accumulano ne esce poi un «prodotto» di grande rilievo, è possibile che domani l'Udinese disputi una partita eccezionale contro un Genoa che si preannuncia caricatissimo. Infatti parecchi giocatori sono in condizioni da non far stare tranquilli l'allenatore, i compagni e naturalmente i tifosi: ma è soprattutto Carletto Muraro a destare preoccupazioni tanto che con il trascorrere delle ore si affievoliscono sempre di più le probabilità che possa essere recuperato per domani. Visto che il suo malanno muscolare è una ricaduta dell'acciacco che già lo aveva colpito due settimane orsono, arrischiarlo vorrebbe forse dire per Ferrari togliersi anzitempo la possibilità di usufruire di una sostituzione, visto che comunque, difficilmente, l'ex-interista potrebbe sopportare il carico dell'intera partita.

Ma non è il solo Muraro a essere in condizioni imperfette, anche se per gli altri si tratta in fondo solo di condizioni non ottimali e comunque non certo tali da precludere l'impiego dei giocatori che vi sono interessati. In primo luogo Franco Causio, che sarà in campo quasi sicuramente, ma difficilmente al meglio della condizione; insieme a lui anche Orlando, che risente ancora della botta notoriamente sta attraversando un periodo delicato. Non si sa se più per le sue condizioni fisiche o anche per motivi psicologici, dal momento che il giovane sembra privo di quella convinzione che gli è sempre stata tipica.

Un quadro generale quindi poco felice, ed è per questo che si potrebbe assistere a una rabbiosa reazione dei bianconeri a una serie di coincidenze avverse che non poteva capitare in un momento meno opportuno. Naturalmente i tifosi sono in allarme ed è probabile che questa mattina assistono numerosi al lavoro di rifinitura dei bianconeri, anche se sono già fioriti numerosi interrogativi riguardo a chi eventualmente potrebbe prendere il posto di Muraro.

Il giocatore maggiormente «papabile» appare De Giorgis, per le sue condizioni di forma, ma non certo per le sue caratteristiche tecniche, dal momento che la «punta» è Cinello, per cui dovrebbe essere questo giovane a sostituire l'ex-interista. Anche se Cinello ha una «storia» particolare alle spalle per quanto riguarda i rapporti con i tifosi, o meglio il trattamento che questi gli hanno riservato in occasione della partita interna con l'Ascoli. Cinello, quasi inspiegabilmente (perché neppure qualche sua prova non del tutto convincente giustificherebbe simile atteggiamento) destò un mormorio di disapprovazione già al momento in cui il suo nome fu annunciato quale compoennte della formazione prima dell'inizio della partita e fu sonoramente fischiato durante la gara, tanto che ne uscì distrutto.

Domani potrebbe essere il suo momento, ma è difficile prevedere se Ferrari rischierà di gettarlo nella mischia con il pericolo che il ragazzo si bruci definitivamente, almeno davanti al proprio pubblico. A meno che, proprio consci del peso che ha il loro atteggiamento, i tifosi invece non accolgano un'eventuale inserimento di Cinello come un invito alla riappacificazione e quindi salutino il giovane con un caloroso applauso.

Ieri pomeriggio intanto è giunta a Udine, dove ha preso alloggio a «Là di Moret», la comitiva del Genoa, i cui giocatori effettueranno questa mattina a loro volta il lavoro di rifinitura. L'allenatore Simoni, a parte la «grana» della sostituzione di Onofri, il «libero» che è stato appiedato per una giornata dal giudice sportivo, non sembra avere problemi di formazione. Si è dichiarato piuttosto «timoroso».

Giorgio Verbi

BUFFONI HA SCIOLTO LE RISERVE SULLA FORMAZIONE DA OPPORRE ALL'ALESSANDRIA

Toccherà a Doto sostituire il forzato assente Ascagni

«Ogni venerdì è sempre questo tempo» brontola Adriano Buffoni, rientrando sudatissimo dal campo di allenamento al Villaggio del pescatore, dopo la consueta «sparatoria» finale in porta, per addestrare i portieri. Il venerdì è la giornata conclusiva della preparazione, anche se c'è il supplemento mattutino del sabato, sempre al «Grezar», per la rifinitura. Spiegabile quindi che Buffoni annetta parecchia importanza alla seduta e che si dimostri contrariato quando il tempo la compromette.

Un vento fastidioso di traverso, non freddo peraltro, ha messo comunque di buona voglia tutti gli alabardati, presenti nelle migliori condizioni fisiche. Con lo spirito è un po' diverso, ma dopo qualche giorno di ricaricamento l'ambiente è ritornato su di giri, anche se obiettivamente non ci sono molti motivi che lo autorizzano. La Triestina deve continuare a correre, anzi deve riprendere a correre, visto che a Bergamo si è fermata. E l'occasione di domani pare propizia, per innescare la quarta e tirare diritta.

Non ci sarà Ascagni, come si sa. L'intemperanza di fine partita è stata penalizzata con una giornata di squalifica. Così mancherà nuovamente una punta, nel conto di Buffoni, posto che Cappellari, oltretutto impegnato con il servizio militare fuori Trieste fino a ieri sera, non è stato preso in considerazione quale possibile sostituto e dirottato con i «primavera» a Verona. Al posto di Ascagni, sia pure con altre caratteristiche e compiti, giocherà Paolo Doto, ancora alla ricerca della sua grande giornata, dopo le sfolgoranti esibizioni nel precampionato di Coppa Italia.

«Giocherà Doto — ha ribadito Buffoni — per fare da spalla a De Falco, con Dreolini leggermente più proiettato in avanti. La panchina per il resto sarà la stessa di Bergamo, salvo l'aggiunta di Gregoric, già portato in campo contro la Rhodense, senza giocare peraltro».

— Come valuta la situazione in casa alabardata, presentemente?

«L'ho già detto: non molliamo, finché l'aritmetica non ci condanna, Certo, ogni domenica che passa, il compito si fa più arduo, ma non per questo ci arrendiamo. L'importante è avere la consapevolezza di fare il nostro dovere, di impegnarci al massimo, di essere insomma dei seri professionisti».

— Avverte un calo di interesse da parte del pubblico attorno alla squadra?

«No. Semmai avverto un eccessivo interesse da altre parti... Ma lasciamo perdere. Il discorso è quello di sempre. Per raggiungere certi traguardi, bisogna che tutti marcino nella stessa direzione. Se le frizioni diventano eccessive o sistematiche, il discorso diventa logorante».

— Fiducioso per la prossima partita?

«Guai a non esserlo. Ma lo sono convintamente. Dobbiamo fermare l'Alessandria; poi ci sarà la sosta del campionato, che impegneremo in modo proficuo».

Paolo Doto, cappelli tagliati di fresco (non gli accade spesso...) è abbastanza fiducioso. «Spero proprio di fare una buona partita — osserva — e intendo farmi apprezzare dal pubblico con una partita giocata interamente bene».

— La spiace prendere il posto di Ascagni?

«Tiziano è mio amico, studiamo assieme anche. Ma se le circostanze mi portano a giocare in sua assenza, non è niente di male».

Stamane al «Grezar», come detto, il completamento della preparazione. Un lavoro leggero, in scioltezza, tipico di ogni fine settimana. La squadra piemontese non è proprio da prendersi alla leggera, ammonivano Piedimonte e Buffoni già dopo la partita con l'Atalanta, ricordando i risultati positivi ottenuti nelle ultime giornate.

L'assenza di Cotroneo e Pasquali peserà certamente nella squadra di Ballacci, ma Buffoni ha già affermato che entrambe non valgono quella di Ascagni. Ah, questo Ascagni, edizione calcistica del dottor Jeckill e mister Hyde. Tanto bravo fuori campo, tanto terribile alle volte in campo, contro gli avversari. Ma è davvero sempre lo stesso Ascagni, a comportarsi così?

Dante di Ragogna

■ URUGUAY — L'Uruguay ha vinto la coppa Nehru di calcio battendo per 2-0 la Cina. I gol sono stati segnati da Jorge da Silva al 23' e da Amaro Nadal all'84. Alla partita hanno assistito 70 mila spettatori.

SERIE C 2 - UN BRUTTO AVVERSARIO PER I RINFRANCATI NEROVERDI

Trasferta «impossibile» del Pordenone ad Ancona

PORDENONE — Rinfrancato nel morale per la vittoria interna contro il Lanciano, il Pordenone ha preparato le valigie per la trasferta di Ancona. Ad attendere i neroverdi ci sarà una compagine con il vento in poppa e che ha tutte le carte in regola per ottenere quella promozione, che sta inseguendo da un paio d'anni.

In classifica generale il complesso marchigiano occupa la seconda poltrona, a sole due lunghezze dalla capolista Vigorsenigallia, ma non è tanto questo che preoccupa D'Alessi, quanto il suo potenziale, definito dallo stesso allenatore il più quadrato del girone B della C2.

«Siamo chiusi dal pronostico — ha detto D'Alessi — ma non partiamo assolutamente battuti. La vittoria sul Lanciano ha contribuito notevolmente a risollevare il morale e tutti i giocatori vogliono raggiungere la salvezza al più presto».

In settimana regolari allenamenti per tutti. Giovedì pomeriggio i neroverdi hanno disputato un'amichevole contro la Sacilese al polisportivo «XXV Aprile». Una proficua sgroppata, terminata 4-1 per capitan Vriz e compagni, naturalmente è mancato in parte l'agonismo, ma questo non interessava eccessivamente D'Alessi. Nel primo tempo il Pordenone si è presentato nella stessa formazione, che domenica scorsa ha superato il Lanciano, mentre nella ripresa parecchie sono state le sostituzioni, sia da una parte che dall'altra. Le quattro reti sono state messe a segno da Vriz, Fantinato e Pianca (2). Più che altro il Pordenone ha badato a mettere a punto gli schemi e ancora una volta si è potuto ammirare un Vriz in buona forma, vero trascinatore della squadra.

Dal canto suo la Sacilese è stata un valido «sparring partner» e anche il suo allenatore Brusadin ha potuto trarre utili indicazioni in vista della ripresa del campionato interregionale fissata per domenica 14 marzo.

Ritornando alla trasferta di Ancona, nel Pordenone potrebbe fare la sua ricomparsa Geissa, ormai completamente ristabilitosi da un vecchio malanno che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per più di un mese. La sua presenza contro una squadra che fa dell'offensiva la sua arma migliore sarebbe molto importante per l'economia del gioco pordenonese. È, infatti, buon interditore, ma può ritornare utile anche per il gioco sulle fasce.

Renato Casagrande

DIVERSI MOTIVI D'INTERESSE IN PROMOZIONE E IN PRIMA CATEGORIA ALLA RIPRESA DELLE OSTILITÀ

Edile-Manzanese anticipo di lusso, domani Sovrana-Costalunga

Anticipo di lusso, questo pomeriggio, in viale Sanzio, dove la capolista Manzanese rende visita all'Edile Adriatica. Per la capolista non ci sono alternative alla vittoria per mantenere solitaria lo scettro del comando, avendo alle calcagna una muta di ben tre inseguitrici, ad una sola lunghezza di distacco. I «seggiolai» contano molto sulla tradizione favorevole alle squadre ospiti dei costruttori triestini, invero assai prodighi di punti entro le mura di casa.

Ma stavolta l'orgoglio di battersi con una «grande», la possibilità di una probante, quanto utile impennata, possono rappresentare quegli ingredienti stimolanti per rendere il confronto spettacolare, oltre che combattuto ed interessante sotto il profilo del risultato finale. Un'occasione da non perdere per i calciofili cittadini, un tantino a digiuno di avvenimenti agonistici negli ultimi quindici giorni.

Grazie all'importantissimo successo colto con pieno merito in quel di Basiliano, il Ponziana si ripresenta ai suoi numerosi tifosi, (oggi in via Flavia alle 15), più rincuorati che mai sulle possibilità di salvezza della squadra, sperando di approfittare del momento favorevole e compiere un ulteriore passo di riavvicinamento nei confronti delle tre compagini che immediatamente precedono i biancocelesti, alle quali essi dovranno contendere la permanenza nel campionato di Promozione della stagione ventura. L'ospite di turno è quell'Orcenicò, che occupa in pianta stabile una posizione tranquilla di centroclassifica e non dovrebbe in alcun modo essere assillato da future preoccupazioni.

Queste le gare valide per il settimo turno di ritorno. Oggi s'anticipa Edile Adriatica-Manzanese (viale Sanzio, ore 15?. Domani: Azzanese-Cormonese; Maniago-Brugnera; Valnatisone-Tarcentina; Pieris-Spal; Pro Cervignano-Basiliano e Cordenonese-Fontanafredda.

Ripresa delle ostilità anche nel girone B della Prima categoria, dove si segue col massimo interesse il lungo duello fra l'Isonzo ed il Lucinico. La capolista di Turriaco viaggia a Torviscosa, in una trasferta non priva di insidie, mentre la rivale attende i «cugini» di S. Canzian in un derby per tradizione infuocato.

Al Portuale rende visita quel Palmanova che gli contende il terzo posto assoluto ed è smanioso di operare il sorpasso. Ma di questi tempi l'undici allenato da Adriano Varljen procede con il vento in poppa, riuscendo ad abbinare spesso buone trame di gioco alla concretezza dei risultati.

Sovrana e Costalunga si ritroveranno nuovamente di fronte in un incontro tiratissimo, bisognosi gli azzurrograna di trarsi dalla scomoda posizione occupata in classifica; di evitare di cadervici, invece, i gialloneri.

Non hanno pianto per l'inutile sospensione di domenica scorsa solamente le muggesane, per le quali le distrazioni di carnevale sono ormai un ricordo. I verdearancio sono attesi a Ronchi da una squadra assetata di punti, mentre solo l'orgoglio può ancora pungolare la Sangiorgina, prossima avversaria della Fortitudo.

Trferta delicatissima del S. Giovanni sull'Isola d'oro, con i rossoneri costretti a tentare il tutto per tutto onde sfuggire ad una retrocessione sempre meno ipotetica.

Per il Vesna l'arrivo del Lignano rappresenta forse l'ultima occasione per alimentare speranze di salvezza, ridotte al lumicino dopo gli ultimi risultati e soprattutto dal perdurare dell'indisponibilità di due autentici cardini della squadra quali Starc ed Acquavita.

Le partite di domani: Vesna-Lignano; Lucinico-S. Canzian; Ronchi-Muggesana; Portuale-Palmanova; Torviscosa-Isonzo Turriaco; Sovrana-Costalunga; Fortitudo-Sangiorgina e Gradese-S. Giovanni.

Con il successo di misura sul campo di Domio nel recupero infrasettimanale, la capolista Stock ha ristabilito le distanze sulle più immediate inseguitrici, vantando ora nuovamente quattro lunghezze sul Cgs e ben sei sul Primorje. Questo alla vigilia di un turno che, sulla carta, favorisce nuovamente la formazione di Giampiero Bandini, domani opposto allo Zaule, mentre a Studenti e Primorje il calendario riserva un ostacolo più arduo, assegnando loro rispettivamente il S. Marco ed il Breg, smanioso il primo di guadagnare una posizione di maggior prestigio in vetta alla classifica, il secondo ad evitare in tempo il pericolo di retrocessione.

Per il Domio, in pratica, la capitolazione di fronte alla prima della classe significa quasi certamente il ritorno nella categoria inferiore, anche se la matematica concede ancora all'undici di Di Mauro un tenue filo di speranza.

Questi gli incontri previsti per domani: Zarja-Domio; C.E. Prisco-Olimpia; Campanelle-Libertas; Breg-Primorje; Opicina-Roianese; Cgs-S. Marco; Kras-Op. Supercaffè e Stock-Zaule.

Luciano Zudini

Martedì il Panathlon rielegge il direttivo

Per martedì 9 marzo, alle ore 20.30, è convocata al Jolly Hotel l'assemblea generale ordinaria del Panathlon International Club di Trieste. All'ordine del giorno figura fra l'altro il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1982-83. Presidente uscente è il cav. Graziano Sanzin, che con molto dinamismo e grande dedizione ha coordinato il lavoro di un direttivo efficiente, di cui hanno fatto parte Sergio Sorrentino, Enzo Civelli (past president), Marcella Skabar, Gianfranco Rota Matteo Bartoli, Laura Cavallar, Antonio Chebat, Livio Fabiani e Spartaco Perissutti.

Il numero attuale dei soci del Panathlon assomma a 107 unità ripartite in 50 categorie.

Arbitri anticipi

FIRENZE — Questi gli arbitri designati a dirigere gli anticipi dei campionati di serie C previsti per oggi (ore 15): Serie C1, girone A: Rhodense-Treviso: Lorenzetti (Macerata). Serie C2, girone B: Conegliano-Osimana: Trillò (Milano); girone C: Almas Roma-Montecatini: Scalcione (Matera).

LA CARNICA AI MONDIALI JUNIORES DI FONDO

Argento alla Di Centa

VIENNA — Manuela Di Centa, la diciannovenne carnica, astro nascente del fondo azzurro, ha sfiorato il risultato di prestigio che avrebbe suggellato il suo momento di grazia. Il secondo posto nella cinque chilometri che ha aperto i campionati mondiali juniores, dopo l'ottava posizione colta ad Asolo, comunque, la inserisce definitivamente nell'olimpo delle grandi.

L'ha battuta la norvegese Hanna Krogstad, di 12" ma alle spalle dell'azzurra sono terminate per l'ennesima volta le quattro sovietiche, la favorita Yahren che vanta un quinto posto in Coppa del mondo, tutte le altre scandinave. La conferma più probante del talento della Di Centa da Migliorini e Berto, viene dal fatto che si è presentata al via afflitta da mal di gola e raffreddore, quindi con notevoli difficoltà di respirazione.

Nonostante tutto Di Centa, transitata a metà gara in sesta posizione, con un finale esaltante su una pista velocissima e ghiacciata si è installata nettamente in seconda posizione. È la prima medaglia che l'Italia conquista in cinque edizioni di questi mondiali giovanili che hanno riservato ulteriori soddisfazioni ai colori azzurri nella gara maschile sui 15 chilometri, dove Alfred Runggaldier è giunto settima a 1'22" dal vincitore, il sovietico Astachkrine, che ha preceduto lo svedese Oesklund e il favorito sovietico Smirnov.

Classifica cinque chilometri femminile: 1) Hanna Krogstad (Nor) 14'7"3; 2) Manuela Di Centa (Ita) 14'19"5; 3) Romanova (Urss) 14'22"9; 4) Gyermundshaug (Nor) 14'23"8; 5) Massner (Rdt) 14'29"7; 6) Syrdalen (Nor) 14'31"6; 7) Maring (Rdt) 14'32"8; 8) Jahren (Nor) 14'38"8; 9) Hedel (Sve) 14'41"5; 10) Klimanova (Urs) 14'44'5; 23) Clara Angerer (Ita) 15'14"1; 27) Paola Pozzoni (Ita) 15'20"8. 56 iscritte.

Classifica 15 chilometri maschile: 1) Astachkine (Urs) 40'10"5; 2) Oest (Sve) 40'28"7; 3) Smirnov (Urs) 40'54"2; 4) Monsen (Nor) 41'23"1; 5) Ulvans (Nor) 41'23"5; 6) Svan (Sve) 41'23"6; 7) Runggaldier (Ita) 41'33"8; 8) Stadlober (Aut) 41'35"1; 9(Ritzinger (Aut) 41'42"9; 10) Bellmann (Rdt) 41'45"4; 29) Barco (Ita) 43'30"3; 35) Barus (Ita) 43'51"3; 42) Valleferro (Ita) 44'36".

COPPA DEL MONDO

A Peter Müller la libera di Aspen

ASPEN — Lo svizzero Peter Müller ha vinto la discesa di Aspen valevole per la Coppa del mondo maschile di sci. Il canadese Steve Podborski si è aggiudicato la Coppa del mondo della specialità.

LE FASI FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ DI SCI

A Ponte di Legno due medaglie ai regionali

PONTE DI LEGNO — Una medaglia d'oro e una d'argento, questo il bilancio più che lusinghiero della prima giornata dei 18.i Giochi della gioventù della neve che si stanno svolgendo a PontediLegno. In una disciplina nordica, il fondo, sono saliti sul podio una ragazzina, Eloisia Baron, di Forni Avoltri e Pierpaolo Presiren, che abita a Pasian di Prato (Udine).

Due medaglie, queste, che la nostra regione, una tra le più montane d'Italia, si è largamente meritata grazie a questi due giovanissimi (vanno ancora alle «elementari») che si sono presentati a questa finale con la grinta dei professionisti. E da veri professionisti di questo sport hanno impostato e portato a termine la loro gara.

La ragazzina, scura di capelli e abbronzata dal sole, è figlia d'arte visto che il fondo, a casa sua, rappresenta lo sport più praticato. E' venuta a Ponte di Legno per vincere e ce l'ha fatta: si allena quattro volte alla settimana e ha sbaragliato le sue avversarie più pericolose che hanno tutte un anno più di lei. E' tesserata per l'A.S. Camosci di Piani di Luzza, pratica il fondo da tre anni e si allena, come detto, quattro volte alla settimana. Non mette mai gli sci da discesa e considera questa specialità poco importante. Dichiara, con la semplicità e l'ingenuità dei bimbi, che quelli che praticano specialità alpine sono dotati fisicamente meno di lei.

Per Pierpaolo Presiren la medaglia d'argento non è stata una grossa soddisfazione. Giunto sesto ai Giochi di Predazzo lo scorso anno gareggiando con avversari più anziani di lui, pensava di avere la medaglia d'oro già in tasca quasi prima d'incominciare la gara. E il suo tempo è stato a lungo il migliore tanto che il bel ragazzino biondo, con il viso spruzzato di lentiggini, è rimasto malissimo quando lo speaker ha annunciato il tempo di Pier Luigi Costantin, di Forno di Zoldo, ch'era nettamente migliore del suo.

I campioncini, in questa specialità, evidentemente c'erano ed erano in tanti. Molti figli d'arte: la più nota, naturalmente, la piccola Nones piazzatasi fra le prime venti. Ma tra tanti bravi ed esperti miniatleti c'era'no anche tanti altri che gli sci da fondo li avevano messi soltanto per poche volte. Se ne sono andati tranquilli percorrendo con passo incerto il lungo anello di gara, fors'anche guardando il panorama attorno e in perfetta armonia con lo spirito dei Giochi sono arrivati sorridenti al traguardo, contenti di aver partecipato a questa finale nazionale. Le loro regioni di provenienza, manco a dirlo, la Basilicata, la Sardegna, la Sicilia e qualche altra del Sud.

Oltre al fondo, in mattinata, sempre a Ponte di Legno, si è svolto lo slalom gigante femminile. La neve caduta durante la notte aveva reso la pista meno veloce e ne hanno avuto discapito le prime concorrenti. Fra queste Elena Toffolutti, dello Sci Club '70 di Trieste, che è scesa con un numero di pettorale assai basso. La ragazzina ha trovato il tracciato di gara molto impegnativo e con porte troppo angolate. Scuoteva la testa poco convinta del risultato, infatti il suo posto in classifica, man mano scendevano le altre concorrenti, è scivolato più indietro del previsto. Meglio di lei, per il Friuli-Venezia Giulia, hanno fatto la Camiolo, la Toscan e la Golfo, ma nessuna di queste ragazzine si è avvicinata alla zona-medaglie.

Poco male: i fondisti con l'oro e l'argento, e qualche piazzamento fra i primi dieci hanno fatto sì che il Friuli-Venezia Giulia risultasse ugualmente una fra le regioni più agguerrite d'Italia.

Annamaria Cecchi

Risultati:

FINALE FONDO MASCHILE: 1) Pier Luigi Costantin (Veneto) in 12'01"8; 2) Pierpaolo Presiren (F.V.G.); 3) Andrea Costantini (Veneto); 14) Andrea Pesavento (F.V.G.); 19) Loris Macor (F.G.V.); 24) Marco Albano (F.V.G.); 35) Adriano Festa (F.V.G.), 48) Romano Candotti (F.V.G.); 51) Lorenzo Polo (F.V.G.); 56) Alessio Romanin (F.V.G.).

FINALE FONDO FEMMINILE: 1) Eloisia Baron (F.V.G.) in 7'43"2; 2) Laura Pedretti (Lombardia); 3) Daniela Laurent (Val d'Aosta); 4) Isabella Morassi (F.V.G.); 13) Antonella Gregorutti (F.V.G.); 26) Federica Moznich (F.V.G.); 32) Angelica Tamussin (F.V.G.); 47) Emiliana Polo (F.V.G.); 52) Valentina Del Fabbro (F.V.G.); 57) Sabrina Polo (F.V.G).

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1) Barbara Lazzari (Lombardia) 62"60; 2) Sabina Panzanini (Trentino A. A.); 3) Elisa Tomei (Trentino A. A.); 17) Luigina Golfo (F.V.G.); 23) Sabrina Toscan (F.V.G.); 31) Elena Camiolo (F.V.G.); 34) Elena Toffolutti (F.V.G.), 37) Zaira Paschini (F.V.G.); 38) Patrizia Ravalico (F.V.G.).

Andiamo a sciare... Ma dove?

Piste di nuovo spolverate

a cura di Dante di Ragogna

La primavera si avvicina ma il tempo fa le bizze, con qualche impennata tutt'altro che sgradita agli sciatori. È caduta un po' di neve, da qualche parte, così i manti delle piste si sono rinfrescati. Ciò è rassicurante per il prolungamento della stagione, soprattutto dopo gli allarmanti tepori di metà settimana, quando il sole stava riscaldando troppo e c'era il pericolo di una trasformazione della neve nella deprecata «pappa». Intanto la situazione si è normalizzata. E continuiamo a sperare nel meglio.

AMPEZZO — Cielo coperto, nevischio nella notte. Impianto in funzione oggi e domani, pista battuta. Nessun problema di transitabilità.

CASERA RAZZO — Bella neve, piste aperte, impianti in funzione, strada transitabile sui due versanti.

CORTINA — Una spolverata notturna di dieci centimetri, tanto per rinfrescare il manto. Tutti gli impianti in funzione, piste in buone condizioni. Strade percorribili... come d'estate.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Venti centimetri di neve fresca. Impianti aperti, si scia sui due tratti più elevati serviti dalla seggiovia e sulle piste a valle. Battuta la pista di fondo. Strada facilmente transitabile.

MATAJUR — Impianti in funzione, piste battute.

PIANCAVALLO — Nevicata intensa, tipo bufera, fino alle 12. Iniziata subito la battitura delle piste: per oggi, salvo ritorni di maltempo, tutto dovrebbe essere nelle migliori condizioni. Consigliabili le catene per salire da Aviano.

PRAMOLLO — Strada ancora chiusa ma oggi, dopo i lavori di rimozione dei massi, un tecnico dovrebbe recare il parere favorevole in Prefettura, per il nullaosta relativo alla transitabilità. Bella neve, piste battute.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Tempo buono, dopo una spruzzatina notturna. Tutti gli impianti in funzione, piste battute. Nessun problema di transitabilità.

SAPPADA — Altri dieci centimetri di neve fresca. Qualche problema di innevamento sulla pista del monte Ferro, mentre tutte le altre piste sono in perfette condizioni. Impianti tutti in funzione. Consigliabile la presenza delle catene a bordo delle vetture.

SAURIS — Clima euforico: c'è neve fresca, notevole affluenza, gli impianti funzionano bene, al servizio di piste ben battute. E la strada da Sauris, nonostante le spruzzate più recenti, è perfettamente transitabile.

SELLA CHIANZUTAN — Gare di bancari, in programma oggi (fondo e slalom gigante). È nevicato un po', ma la situazione è perfettamente sotto controllo: piste battute, impianti in funzione, strada transitabile.

SELLA NEVEA — Neve in corso di caduta alle 13. Piste innevate di fresco dunque. Impianti in funzione. Strade transitabili da Chiusaforte e Cave senza difficoltà, ma è consigliabile avere le catene nel bagagliaio.

TARVISIO - VALBRUNA — Un po' di nevischio nella notte. Piste in buone condizioni. In funzione come ogni fine settimana anche la funivia del Lussari. Battuta la pista di fondo da Tarvisio a Valbruna.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DAVIS: PRIMO PUNTO ALL'INGHILTERRA

Panatta alla distanza si inchina a Mottram

Barazzutti e Lewis fermati dall'oscurità nel primo set sull'8-8

ROMA — La Gran Bretagna conduce per 1-0 sull'Italia dopo il primo singolare dell'incontro di Coppa Davis. Buster Mottram ha infatti conquistato il primo punto battendo Adriano Panatta per 5-7, 7-5, 6-3, 6-4. Il secondo singolare, quello tra Barazzutti e Lewis, è stato sospeso per l'oscurità sul risultato di 8-8 nel primo set. Adriano Panatta ha sfiorato il successo. «Se avesse avuto più vigore avrebbe potuto vincere». E' il primo commento a caldo di Mario Belardinelli il «padre putativo» dei tennisti azzurri che fotografa in pieno l'incontro.

In verità Panatta ha forse disputato uno dei match più ragionati della sua carriera. Convinto di non poter batter il più giovane e potente avversario, Buster Mottram, sul piano della vigoria fisica, l'azzurro ha puntato tutto sulla regolarità e conseguentemente sul suo estro creativo riducendo al massimo il ritmo della partita.


Adriano Panatta

Con questa tattica si è infatti aggiudicato il primo set, ma ha avuto il torto di dover spendere la bellezza di un'ora esatta per aver la meglio sull'inglese lottando anche contro la furia del vento che ieri imperversava a sfuriate improvvise sul campo centrale del Foro Italico, tanto da costringerlo ad indossare, forse per la prima volta nella sua carriera, una canottiera sotto la maglietta della divisa.

Panatta che era riuscito ad avvantaggiarsi fino a 3-1 e poi a 4-2, sempre grazie a palleggi lenti e stucchevoli, non ha avuto il coraggio di spingere più a fondo i colpi e si è fatto raggiungere sul 4-4 al primo break della partita. Tuttavia l'inglese non è stato in grado di continuare sulla scia della rimonta e dopo aver perduto il proprio servizio all'undicesimo gioco, si è dovuto arrendere al successivo.

Ancora equilibrio quasi perfetto sia nel bene sia nel male nella seconda frazione che l'azzurro si è lasciato sfuggire dalle mani dopo aver strappato a Mottram la battuta al nono gioco. Ma Panatta ha restituito il «cadeau» e dal 5-5 l'inglese ha preso il volo anche se ha rischiato di essere raggiunto al 12.o gioco nel quale l'italiano ha perso il servizio nei vantaggi dopo essersi trovato avanti tre volte.

Con un Panatta ormai al limite delle sue risorse fisiche, Mottram ha avuto vita più facile negli ultimi due set, specialmente nel terzo che ha vinto in soli 33 minuti. Nel quarto lo spettacolo si è arricchito, la lotta è diventata più accesa e gli scambi sono stati più intensi, ma l'italiano aveva ormai speso tutto, mentre l'inglese aveva ancora in serbo le energie buone per imporsi.

Tra l'altro Panatta è anche partito col piede sbagliato perdendo subito il servizio e Mottram si è venuto a trovare in vantaggio rapidamente sul 4-1. A questo punto l'azzurro ha avuto un rigurgito di orgoglio ed è riuscito a recuperare fino a 3-4. Ma ormai Mottram era imprendibile e in 37 minuti ha chiuso il conto al decimo gioco.

BASKET A 2: TRIESTINI DOMANI A LIVORNO PER IL TERZO TURNO DELLA FASE DI SPAREGGIO

Oece e S. Benedetto meditano vendetta

Ecco che in questo pazzo campionato di A2, di cui tutto si può dire meno che sia avaro di continui colpi di scena, di ribaltamenti improvvisi e di impensati rimescolamenti di carte, l'Oece, finalmente, paradossalmente può andare a giocare a Livorno un partita senza lo stress di dover vincere a tutti i costi. La vittoria di Udine, il contemporaneo incespicare in casa della Rapident ad opera della sempre più sorprendente Sacramora Rimini, ha saldamente insediato la squadra di Lombardi sulla sesta, fatidica, posizione, con quattro punti di vantaggio sul terzetto di inseguitrici (Rapident, Sacramora, Tropic): vincere le due partite casalinghe del quartetto che rimane (Sacramora e Stella Azzurra) dovrebbe consentire ai neroverdi di mantenere quel rango di classifica che, ora come ora, attribuisce loro il diritto di giocarsi la stagione-promozione nello spareggio con la retrocedenda di A1.

Se giocare a Livorno privi di stressanti obblighi di vittoria è certamente — oltreché un vantaggio psicologico — un indubbiamente positivo punto di partenza numerico, di classifica, un vantaggio inconfutabile che l'Oece è riuscita a conquistare in questo finale di campionato relativamente all'obiettivo minimo (eventuale promozione, appunto, attraverso uno spareggio), bisogna però anche dire che — vedendo la cosa da un'altra ottica — Livorno rappresenta ancora una tappa importantissima aldilà di quello che possa sembrare nel campionato dei neroverdi di Lombardi.

Innanzitutto perché non è assolutamente detto che la Rapident non possa colmare lo svantaggio di quattro punti che ha nei confronti dei triestini, anche se è molto difficile che avvenga. Però bisogna pensare che l'Oece tra otto giorni dovrà ospitare quella Sacramora che è la squadra rivelazione di questo finale di campionato. Una Sacramora molto pericolosa, che dopo aver eliminato proprio a Siena il Sapori dalla corsa-promozione, ha vinto di filato a Udine e Livorno appaiando queste due squadre nella marcia verso la sesta poltrona dell'Oece e già medita apertamente, per domenica prossima, il colpaccio del riaggancio a Trieste, se i neroverdi inciampassero in casa della Rapident. Ecco dunque che alle spalle dell'Oece non mancano ancora velleitarismi e possibilità di rientrare nel gioco per questa strettissima sesta poltrona.

Ma, cambiando ancora ottica di esame, la tappa Livorno acquista grande importanza per l'Oece anche agli effetti della classifica più nobile. Infatti, i neroverdi viaggiano sì a quattro punti dall'Honky quarta in classifica, ma non è escluso che i fabrianesi, i quali domani devono far visita al S. Benedetto e domenica prossima al Brescia, possano incappare in due sconfitte consecutive; in questa eventualità, l'Oece quindi, vincendo a Livorno e in casa con i riminesi, potrebbe incredibilmente tornare in corsa per il quarto posto che offre la promozione immediata senza rischiosissimi spareggi.

Ma, anche aldilà dei due casi limite — lottare per non farsi scalzare dalla sesta poltrona o dannarsi l'anima per riacciuffare il quarto posto — Livorno, pur alla semplice luce del mantenimento della posizione attuale di classifica, rappresenta un'importantissima occasione di ulteriori collaudi e di messa a punto della squadra in vista di un eventuale spareggio con la retrocedenda di A1, situazione che certo potrebbe lasciare speranza ai ragazzi di Lombardi solo se questi vi giungessero al meglio delle loro potenzialità tecnico-tattiche e di morale, di concentrazione, quali si possono acquisire solo al termine di un ciclo vissuto intensamente e in ascesa, come a Udine l'Oece ha dimostrato per alcuni versi — soprattutto per quelli di metrica americana — di fare.

A Livorno, campo stregato per i triestini battuti due volte ai supplementari dopo aver giocato delle splendide partite, l'Oece giunge dunque certo più motivata di come la classifica lascerebbe trasparire. Bruciare in una sola volta — come ha fatto domenica a Udine — l'incantesimo che è costato ai neroverdi quattro preziosissimi punti sarebbe per l'Oece grossa occasione di rivalsa e, nel contempo, ossigeno prezioso per la classifica, occasione di vivere in maniera più proficua e meno stressante le ultime tre giornate o, nel caso di una sconfitta dell'Honky a Gorizia, impensato riaprirsi addirittura di un secondo pertugio sullo scosceso sentiero della A1.

Piero Trebiciani

«Bella» a Gorizia, ospite l'Honky Fabriano

GORIZIA — I quindici punti di scarto al passivo che la San Benedetto ha accusato nei confronti dell'Honky nella partita di ritorno disputata a Fabriano, bruciano ancora a Mario De Sisti. La squadra marchigiana è stata un po' la bestia nera dei goriziani in questo campionato, in quanto anche nell'incontro di andata, a Gorizia, la formazione isontina era riuscita solo in extremis ad acciuffare il risultato.

Il terzo confronto diretto ha quindi più che mai il valore di una «bella». A buona ragione lo scontro può essere definito il derby delle difese. Le due squadre, infatti, vantano, in assoluto, il minor numero di canestri subiti e questa caratteristica si è rispecchiata anche nei due incontri precedenti, nei quali la perdente non ha mai valicato il tetto dei sessanta punti. Sarà quindi estremamente interessante seguire questo nuovo duello, anche se potrebbe risultarne sacrificato lo spettacolo.

Dopo aver vinto lo «spareggio» con il Latte Matese per il quarto posto, la formazione marchigiana non ha virtualmente più problemi per quanto riguarda la promozione, anche se la matematica concede a casertani e triestini, che la seguono appaiati al quinto posto, un sia pur piccolo barlume di speranza. In teoria la squadra di Bucci potrebbe anche aspirare al terzo posto, visto che la Libertas è solo a due punti, ma il sorpasso è difficilmente realizzabile.

È certo comunque che i due punti in palio fanno gola soprattutto ai fabrianesi, ai quali poi ne basterebbero altri due per conquistare definitivamente la promozione, che lo scorso anno era loro sfuggita proprio sul filo di lana.

Una partita, quindi, tutta da giocare e da vedere, anche se il pronostico parla chiaramente gialloblu. Da Ardessi e compagni, De Sisti spera in qualcosa in più rispetto al precedente confronto interno con la Libertas.

Rimandato ancora il ritorno di Valentinsig, la squadra di De Sisti sarà in campo nella stessa formazione degli ultimi incontri. Per De Sisti, che recentemente ha dato, e giustamente, molta fiducia e Sfiligoi, c'è il problema di dare ora spazio a Paleari e Pieric, la cui esperienza tornerà molto utile quando si tratterà di giocare i playoffs.

G. B.

Punti proibiti per la Tropic a Caserta

UDINE — Ormai tagliata fuori da ogni disputa per la promozione, la Tropic giocherà le ultime quattro partite che le rimangono guardando più in prospettiva che al risultato. Del resto, dopo il forfait di Walter, difficilmente potrebbe ambire a traguardi immediati. Domani giocherà a Caserta con un Giampiero Savio malconcio, che probabilmente limiterà la sua presenza in campo: la mano destra risente ancora di una botta rimediata durante il derby con l'Oece in una fase di gioco.

Fabbricatore e Rainis hanno attraversato qualche giorno di malessere fisico, ma la loro presenza a tempo pieno contro il Latte Matese è garantita.

È giunta finalmente l'ora per le seconde linee Rainis, Gobbo e Dentesano: in queste ultime quattro partite (dopo Caserta ci saranno gli appuntamenti con Honky e Libertas, in trasferta, e contro il Rapident al «Carnera») i protagonisti saranno loro.

In verità c'è un altro vero protagonista: quel Jimmy Brandon che, arrivato all'ultimo momento per tamponare l'assenza di Walter, contro la formazione di Lombardi si è comportato molto bene. Corre voce di un suo probabile ingaggio per il prossimo campionato, ma qui l'allenatore Pressacco ed il segretario generale Fadini non si sbilanciano: dopo un solo incontro non si può giudicare a fondo la qualità di un cestista; ci saranno altri appelli e quindi Brandon cercherà di giocare presumibilmente sempre al meglio delle proprie possibilità per guadagnarsi un posto in una squadra italiana che, dopo il derby, ha dichiarato di gradire parecchio.

La partita di domani ha in casella un «uno» fisso, ma i friulani non sono proprio intenzionati a «regalare» i due punti, anche se — come detto — questi ultimi ormai non costituiscono il loro primissimo obiettivo.

Antonello Capone

BASKET FEMMINILE: ALABARDA IN TRASFERTA A PISA

La Gefidi vuole rimanere solitaria

Alla ricerca di un successo che faccia dimenticare la bella partita sciupata nel finale contro l'Unicar Cesena, l'Alabarda si troverà domani a Pisa sul campo del Micromegas. Non ingannino i quattro punti che dividono le triestine dalle toscane: la squadra della città dalla celebre torre «pendente» è forte e lo conferma la sconfitta subita dalle ragazze di Zovatto nel turno d'andata.

Stretto riserbo sull'esito finale dunque da parte del tecnico alabardato, tanto più che l'ormai cronica serie d'incidenti ed indisposizioni non accenna a cessare, privando puntualmente l'Alabarda di una o più titolari, con le scontate conseguenze negative sul morale di una formazione non proprio «quadrata».

Sembra infatti scontata l'assenza della Tracanelli, ultimamente una delle migliori pedine delle triestine, infortunatasi domenica scorsa, mentre la Biasi risente ancora dei postumi di un'analogo incidente.

Intanto il Ledisan tenta di stanare, e per giunta dalla sua tana, quello che per le regionali ha ormai assunto le vesti di un autentico spauracchio, l'Unicar Cesena. Compito a dir poco ingrato per le friulane, che tuttavia potrebbero trovare in uno slancio d'orgoglio la forza necessaria a sfatare un mito, forse alimentato sin troppo.

In serie B la Gefidi Sgt ospiterà il Valmadrera, capolista attualmente in disgrazia del girone lombardo-piemontese, che non mancherà d'impegnarsi a fondo per vedere finalmente in rialzo le proprie quotazioni anche se ormai a giochi (per lui) conclusi. La legittima aspirazione delle biancocelesti di mantenere l'isolata posizione di superiorità si scontrerà con il discreto potenziale fisico della compagine ospite, dall'aggressiva difesa individuale, assicurando quel «margine» d'incertezza.

Tranquilla, almeno a detta dell'allenatore Volsi, la trasferta dell'Interclub a Borsano, squadra che ha saputo sinora uscire dall'anonimato cui la condannavano i pronostici dell'ambiente cestistico triestino conquistando due successi consecutivi. Il rientro di Gabriella D'Ambrosi e il pieno recupero della coppia Donadel-Franceschinel non lasceranno probabilmente molto spazio di manovra alle pur generose lombarde.

P.G.

PALLAVOLO: OGGI CON IL VOLPATO CASTELFRANCO

Il Solaris Norcia non deve distrarsi

Tutto da rifare, oggi, per il Norcia Solaris nella poule promozione della C 1 maschile: la sconfitta patita sette giorni or sono a Udine e le concomitanti vittorie delle dirette antagoniste hanno riaperto il discorso promozione nel momento stesso in cui, in caso di risultato positivo, il Norcia avrebbe potuto considerarsi sicuro all'ottanta per cento del passaggio nella categoria cadetta.

E così quest'oggi la formazione triestina, nuovamente intruppata tra le altre contendenti, dovrà vedersela con un Volpato Castelfranco che dopo aver vinto il proprio primo gruppo sta ora raccogliendo magre figure su tutti i campi finora visitati: ma certamente tale posizione di graduatoria dei veneti non è confacente alle possibilità e quindi è possibile che quanto prima il Volpato si svegli dall'attuale torpore.

Si spera tuttavia che il risveglio non coincida con l'incontro con il Norcia e i triestini possano, pertanto, continuare a guidare, seppur in coabitazione, il primo posto della graduatoria.

Alla Bor, invece, è affidato il compito di frenare (se non proprio di fermare) lo Scatolificio 4S di Udine, nettamente vittorioso negli ultimi due turni di gioco: incontro difficile, pertanto, ma forse alla portata del sestetto di Claudio Veliak.

Nella poule retrocessione della C1 maschile scontro al vertice tra Cus Trieste e Scorzè (i favori del pronostico sembrano parlare il nostro dialetto) mentre il Volley Club sarà di scena a Farra d'Isonzo contro i colori, un po' appassiti dell'Intrepida Gorian.

La serie B femminile propone Sokol-Putinati Ferrara ed i due punti sono a disposizione della squadra di Aurisina, purtroppo ancora a bocca asciutta; la Bor Intereuropa verrà ospitata da un terribile Cus Padova che si ritiene possa avere vita facile contro le triestine che non presenteranno in campo la Viviana Kus.

Infine, per la serie C1 femminile, il Cus Trieste sarà a Padova contro il Leonardi (squadra qualificata e temibile) e l'Oma Olympic ospiterà il sestetto di Nervesa della Battaglia (che ha superato per 3-1 le universitarie tergestine): ardui impegni, quindi, ma che possono essere alla portata delle due società giuliane.

Roberto Micalli

NUOTO

Braida buon secondo

RAPALLO — Nella prima giornata del criterium maschile di nuoto a Rapallo, ottima prestazione di Marco Braida, giunto secondo nei 400 misti col tempo di 4'45"11. L'atleta della Triestina ha migliorato di due secondi il precedente primato in vasca corta e ha quindi stabilito la nuova miglior prestazione regionale juniores e assoluta.

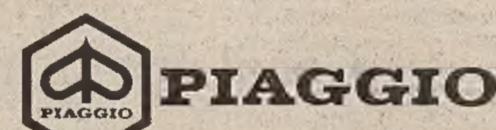
La Tris: 14 - 11 - 12

Falcidiata da numerose rotture in partenza, la Tris torinese ha visto vincitore il favorito Commissario, che ha letteralmente dominato la scena con un gran volo nell'ultimo mezzo giro. Posto d'onore per il duttile Cercavo nei confronti di Eustis e dell'americana Wildwood Sparkle, mentre Tex, Pellico e Fherceval, tutti vittime di errori, non figuravano.

Niente totalizzatore — per un improvviso sciopero degli addetti — mentre il montepremi non è andato oltre 833 milioni 699.000

Combinazione vincente 14 - 11 - 12 per un totale di 4848 vincitori, ai quali sono spettate lire 116.937.

Pronostico Totip



Trotto MILANO	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2

Oggi a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA-MANZANESE, viale Sanzio, ore 15.

«Under 20»
ZAULE-OPICINA, Aquilinia, ore 15; VESNA-COSTALUNGA, Santa Croce, ore 15; PORTUALE-OPICINA SUPERCAFFÈ, Prosecco, ore 15; BREG-DOMIO, San Dorligo, ore 15.

CALCIO FEMMINILE
Torneo provinciale
OLIMPIA-ADKC CHIARBOLA, via Pascoli, ore 20; RADICI INTER 2000-COSTALUNGA, San Sergio, ore 20.30; SANT'ANDREA-BAR ULPIANO, via Umago, ore 20.30.

HOCKEY PISTA
Serie B promozione
TRIESTINA-ACQUA VIS VILLA D'ORO MODENA, palasport, ore 21.

Serie B retrocessione
FERROVIARIO-POL. GIOVANNI XXIII SEREGNO, viale Miramare, ore 21.

BASKET MASCHILE
Serie D
ALABARDA-INTER 1904, PALASPORT, ORE 17.30.

Promozione
ANTONUCCI-GRANDI MOTORI, viale Miramare, ore 18.30; ZAMBONI & SCHERIANI-GINNASTICA TRIESTINA, Muggia, ore 18.30; BOR-DON BOSCO, Strada di Guardiella, ore 20.30; INTERMUGGIA-SCOGLIETTO, Muggia, ore 20.30.

PALLAVOLO
Serie C 1 maschile
NORCIA SOLARIS-VOLPATO CASTELFRANCO VENETO, viale Campi Elisi, ore 18; BOR JIK BANCA-SCATOLIFICIO 4 S, Strada di Guardiella, ore 18; CUS TRIESTE-SCORZÈ, Monte Cengio, ore 18.

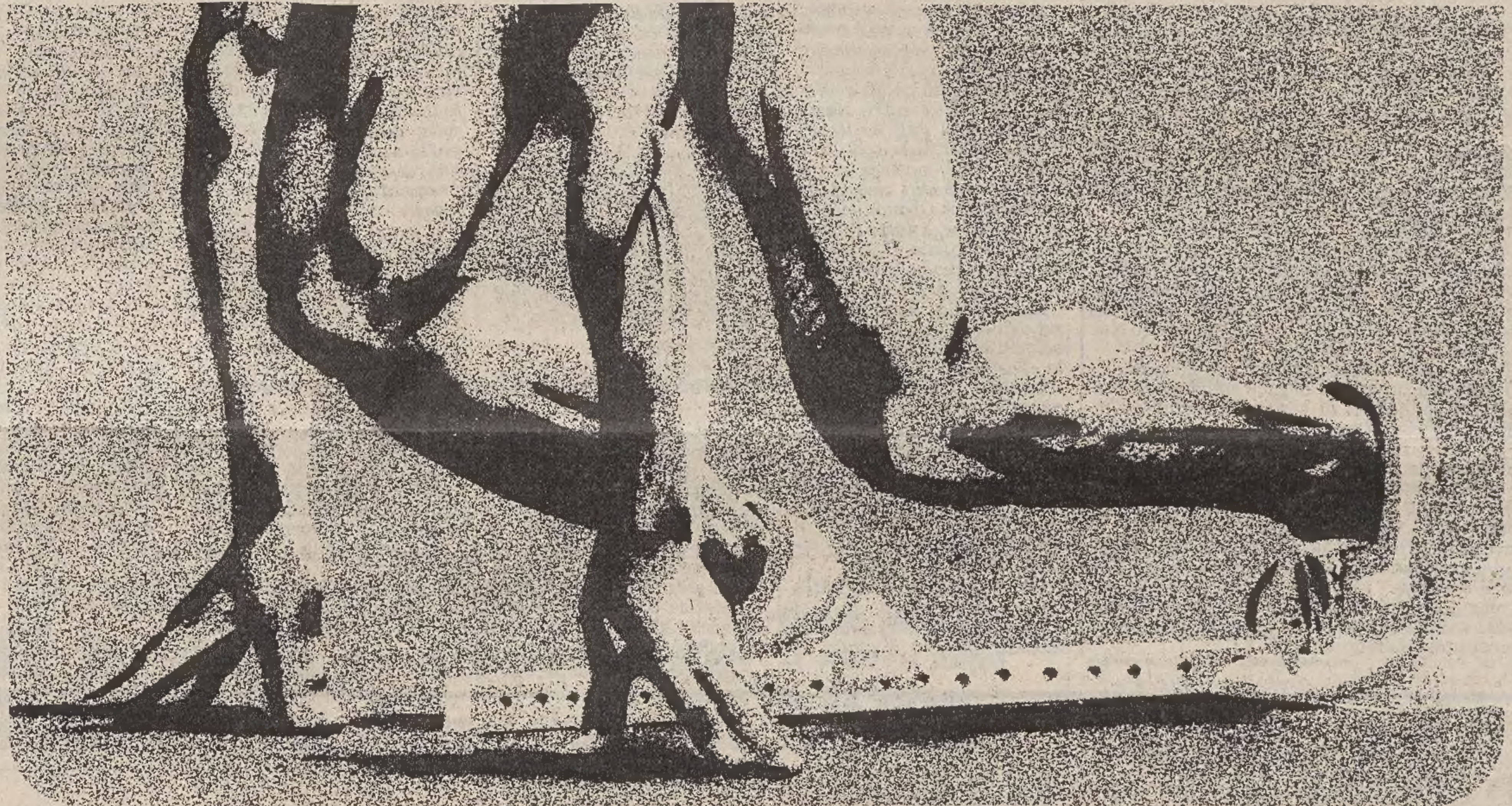
Serie C 1 femminile
OMA OLYMPIC-NERVESA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 21.15.

Serie C 2 maschile
INTER-ROZZOL, PALASPORT, ORE 20.

Serie C 2 femminile
BREG-VIVIL, San Dorligo della Valle, ore 20.45; SLOGA-COLLOREDO, Banne, ore 20.30; VOLLEY CLUB-AGI GORIZIA, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D maschile
LA TALPA-OLYMPIA, Aurisina, ore 18,30; INTER-LIBERTAS TURRIACO, scuola Galilei, ore 18; MASTER CUS TRIESTE-CORMONS, Monte Cengio, ore 20.30.

Serie D femminile
SOLARIS-PIERIS, viale Campi Elisi, ore 15.30; BOR-KILLJOY, Strada di Guardiella, ore 16.





ATTUALITÀ

UNA SENTENZA IDENTIFICA LE RADIAZIONI COME CAUSA DEL CANCRO

Due operai «atomizzati» in Canada Sotto accusa le centrali nucleari

Indennizzi alla vedova di un morto per leucemia e a un suo collega colpito da linfoma

TORONTO — Allarme per i tecnici e gli operai che lavorano in centrali elettronucleari: la morte di un operaio dell'impianto canadese di «Chalk River» e il linfoma di un suo collega, mettono in forse la validità degli standard vigenti in materia di livelli di radiazioni sopportabili dall'uomo.

Il fatto che, per la prima volta in America settentrionale, sia stato riconosciuto ai due operai il diritto a un indennizzo in denaro indica con chiarezza che la leucemia di uno e il tumore alle ghiandole linfatiche dell'altro hanno qualcosa a che vedere con la loro attività nell'impianto: secondo funzionari canadesi, i due operai, entrambi impiegati a «Chalk River» da 30 anni, non sono rimasti esposti a dosi radioattive superiori ai livelli ritenuti sicuri dagli esperti canadesi, e anche statunitensi.

«È la prima volta che una cosa del genere succede in un impianto elettronucleare — ha dichiarato Hal Tracy, il portavoce dell'ente per l'energia atomica del Canada —, cioè a dire è la prima volta che l'attività svolta in un impianto nucleare viene indicata come causa primaria o secondaria dell'insorgenza di fenomeni cancerosi. Che l'esposizione a radiazioni ionizzanti possa accrescere il rischio di tumori è risaputo da diverso tempo, ma la nostra è senza dubbio un'industria sicura, con un tasso di mortalità di un operaio su diecimila».

Un documento diffuso dall'ente sottolinea questo aspetto: «In altri settori industriali — si legge — i rischi di decesso per cause inerenti all'attività svolta sono di gran lunga maggiori che non nell'industria elettronucleare».

Gli indennizzi concessi cono di 492 dollari mensili per la vedova dell'operaio morto di leucemia, e di 1355 dollari al mese — in pratica una pensione equivalente al 100 per cento della retribuzione corrisposta nel periodo lavorativo — per l'operaio ancora vivo ma affetto da linfoma. Molti esperti in materia ritengono che il provvedimento delle autorità canadesi potrà rappresentare un importante precedente per l'industria nucleare, comportando anche sensibili ripercussioni per quanto attiene agli standard attuali di dosi radioattive sopportabili dall'organismo umano.

Alcuni critici accusano le autorità Usa e canadesi di essere rimaste alquanto indietro in questo particolare settore e fanno riferimento alla positiva esperienza britannica, dalla quale risulta che negli ultimi anni gli indennizzi sono stati concessi in numerosi casi.

L'Ente per l'energia atomica canadese ha peraltro ammesso che le radiazioni sono la causa più probabile dei fenomeni cancerosi accusati dai due operai: entrambi avrebbero accumulato, nei numerosi anni della loro permanenza all'impianto di «Chalk River» complessivi 100 Rem di radiazione a basso livello.

Indicativamente, va segnalato che negli Stati Uniti un uomo è esposto, per vie naturali, a circa 3/10 di Rem all'anno. I responsabili dell'impianto rilevano che i due operai non sono mai stati esposti a dosi radioattive superiori al limite annuo raccomandato di 5 Rem, ma fanno notare altresì che non va sottovalutato il ruolo dell'effetto cumulativo, riconducibile alla lunga permanenza nell'impianto.

Philip J. Hilts
del «Washington Post»

MACABRO DELITTO A BENEVENTO

Parroco strangolato con una stola viola nella casa canonica

Una vendetta oppure ladri colti sul fatto?

BENEVENTO — Il parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Benevento, Carlo Lombardi, di 60 anni, è stato ucciso la scorsa notte da sconosciuti all'interno della casa canonica. Il cadavere è stato trovato da un gruppo di seminaristi recatisi sul posto in quanto il sacerdote non si era presentato all'istituto delle suore battistine dove ieri mattina avrebbe dovuto celebrare un rito religioso.

Il corpo di don Carlo Lombardi è stato trovato vicino ad una porta. Aveva le mani e le gambe legate con il filo di ferro ed il capo avvolto in una busta di plastica. La morte è avvenuta per strangolamento. L'omicida ha usato una stola di colore viola con finimenti dorati di appartenenza del parroco e che è stata trovata avvolta attorno al collo della vittima.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, il sacerdote è stato aggredito da una o più persone, mentre rientrava nella casa canonica. E' stato subito colpito al capo con un corpo contundente. Il parroco ha comunque reagito.

Nel luogo dove è stato trovato il cadavere, infatti, è stato trovato un grande disordine, ed a terra gli occhiali della vittima che avevano una lente rotta e la borsa del sacerdote. Gli aggressori sono riusciti però ad avere la meglio su «don Carlo» e dopo avergli legato le mani ed i piedi lo hanno strangolato.

Per il momento gli investigatori non fanno alcuna ipotesi sul movente dell'omicidio. Due comunque sembrano le piste che essi sono intenzionati a seguire: l'omicidio da parte di malviventi sorpresi a rubare all'interno della casa canonica (movente che sembra il più probabile), o una vendetta.

ENTRO L'ANNO I NUOVI CONTRASSEGNI MULTICOLORI

Arriva l'arcobaleno sulle targhe italiane

Resta in vigore, però, l'attuale sistema di numerazione

ROMA — L'azzurro sarà il colore dei diplomatici, il verde quello della auto in prova, il nero (su fondo bianco) quello degli autoveicoli e il rosso (su fondo giallo) il colore dei rimorchi e delle macchine agricole: sarà questo l'«arcobaleno» che, da quest'anno, trasformerà le targhe degli autoveicoli di nuova immatricolazione in sigle di riconoscimento «multicolori».

Il terzo cambiamento delle caratteristiche delle targhe introdotto in questi ultimi anni è stato stabilito dal ministro dei trasporti Balzamo con un decreto pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale» che avrebbe dovuto modificare completamente, oltre che i colori, anche il sistema di numerazione (come prevede un decreto del 1977) ma la decisione costituisce comunque un primo passo nella direzione di una graduale armonizzazione delle targhe italiane con quelle europee.

La novità di maggior rilievo riguarsa il cambiamento del colore di fondo delle targhe che, dall'attuale nero, diventa bianco.

Il fondo — simile a quello già usato dagli autoveicoli dell'esercito — sarà costruito in materiale «retroriflettente» capace di rifrangere la luce dei fari, in modo da rendere le targhe più visibili.

Il fondo sarà invece giallo per le macchine agricole e per le targhe ripetitrici come, ad esempio, quelle delle roulottes. I caratteri delle nuove targhe saranno neri con la sola esclusione di alcune sigle: quella delle macchine del corpo diplomatico (CD) sarà infatti azzurra; la sigla «P» delle targhe in prova e la sigla «PMA» (prova macchine agricole) saranno invece verdi; la parola «rimorchio» la sigla «RIM.AGR.» che compare sui rimorchi agricoli e la lettera «R» delle targhe ripetitrici (roulottes, ecc.) saranno rosse.

Il nuovo sistema di targatura andrà in vigore, entro quest'anno, a partire dai numeri di targa che saranno stabiliti nelle prossime settimane dal ministero dei trasporti. Il cambiamento riguarderà comunque soltanto i veicoli di nuova immatricolazione salvo alcuni casi previsti dallo stesso decreto ministeriale: la perdita o il deterioramento della targa e le targhe ripetitrici.

In quest'ultimo caso gli attuali modelli dovranno essere infatti obbligatoriamente sostituiti con i nuovi entro otto o dodici mesi, a seconda dei veicoli. Le auto potranno invece circolare con le targhe attuali di cui, comunque, cessa la produzione.

LE ANALISI DI UN FISICO ABRUZZESE

Si sta dissolvendo la nube misteriosa

Accertata la causa: un'eruzione vulcanica

L'AQUILA — La «nube misteriosa» avvistata dagli scienziati delle isole Hawai il 27 gennaio è lunga ormai quasi 3 mila chilometri ed è in rapido dissolvimento. Lo ha affermato in una intervista telvisiva il prof. Guido Visconti, dell'Istituto di fisica dell'Aquila, specialista in osservazioni atmosferiche mediante l'apparato a raggi luminosi «Lidar» di Casale Calore presso L'Aquila.

La nube si è formata, secondo quanto risulta a scienziati americani, giapponesi ed europei, a causa di una eruzione vulcanica non rilevata, avvenuta probabilmente a metà gennaio nell'arcipelago delle isole Aleutine.

Come una goccia di inchiostro nell'acqua, ha detto Visconti, per dissolvimento, l'eiezione vulcanica ha formato ad alta quota (18, 19 mila metri) una nube in rapida espansione anche a causa dei venti veloci e freddi dell'alta atmosfera. La nube è formata di residui vulcanici tra i quali prevale l'anidride solforosa in goccioline micrometriche, il che spiega il fatto che la nube non sia visibile ad occhio nudo.

Il Lidar è uno strumento simile al radar, che invia fino a venti chilometri di altezza un raggio di luce collimata molto sottile e perfettamente cilindrico, di appena 8 centimetri di diametro. Il raggio è velocissimo (appena qualche millesimo di secondo).

La luce viene riflessa da tutto ciò che incontra negli strati atmosferici, con determinate caratteristiche «di ritorno», in base alle quali i ricercatori possono dedurre la presenza di polveri o composti chimici insoliti nell'aria.

Il prof. Visconti ha ricordato che la nube vulcanica causata nel 1980 dal vulcano americano Saint Hellen è ormai completamente scomparsa e dissolta.

Il fenomeno, pur molto rilevante, non ha causato a suo tempo alcun tipo di variazione climatica o meteorologica, come qualcuno aveva incautamente temuto.

EVENTO CULTURALE A MOSCA CON IL PLACET DEL CREMLINO

Breznev e altri big si divertono a una commedia contro Stalin

Il fatto considerato come una conferma del fermento politico interno

MOSCA — In una pubblica dimostrazione d'unità che numerosi analisti occidentali considerano ulteriore conferma di fermento politico interno, Breznev e altri cinque componenti del Politburo hanno assistito mercoledì, a Mosca, alla matinée d'una nuova commedia, una satira contro Stalin. Grande assente alla riunione, Andrei Kirilenko, primo rivale di Konstantin Chernenko nella gara alla successione di Breznev.

La «Pravda» ha dato notizia dell'evento in prima pagina nell'edizione di giovedì, e la «Tass» ha successivamente segnalato il comunicato del quotidiano di partito. Diplomatici occidentali accreditati a Mosca hanno rilevato che è stata la prima volta in cui così tanti «big» del Cremlino hanno considerato opportuno apporre così visibilmente e collegialmente il loro «placet» a un evento culturale.

La loro presenza al Teatro delle arti di Mosca, dove di rappresenta la commedia di Mikhail Shatrov, ha fatto ricordare uguali manifestazioni di unità collettiva durante l'era di Kruscev, allorquando il vertice sovietico tentava appunto di dissimulare il dissenso esistente all'interno dei suoi ranghi.

Al pari di tutte le iniziative in omaggio al partito, il titolo del lavoro teatrale non è privo di significato: ambientato tra il dicembre del 1922 e il marzo del '23, alla vigilia della morte di Lenin, «Così vinceremo», che sta suscitando l'interesse dell'intellighentia sovietica, sostiene una tesi virtualmente identica a quella che Konstantin Chernenko, il membro del Politburo più vicino a Breznev, e considerato il suo più probabile successore, sta sostenendo da tempo: la necessità cioè, al Cremlino, di leader «più flessibili e pragmatici, più vicini alle masse».

Il clima venutosi a creare nel corso delle ultime settimane nei confronti di Breznev è tale, comunque, che la partecipazione corale dei membri del Politburo al Teatro delle arti di Mosca suggerisce un atto di difesa.

La domanda chiave, finora rimasta senza risposta, è «chi», cioè quale forza stia muovendo ora il vento di fronda nei suoi confronti. Tra i «papabili» alla successione, fatta eccezione del ministro degli esteri Andrei Gromiko e comunque assente sia agli incontri col generale Jaruzelski e sia in teatro mercoledì, è Gregory Romanov, uno dei membri più giovani (59 anni) del Politburo e leader del partito a Leningrado, da dove è partito il brulotto apparso sulla rivista «Aurora».

Un altro candidato è Konstantin Chernenko, 70 anni, che ha lavorato a contatto di gomito con Breznev fin dagli anni '50: è il più probabile.

C'è quindi Kirilenko. E si fanno anche altri nomi, noti e meno noti, di leader ambiziosi, di «duri», di riformisti, in lista d'attesa. Ma ogni certezza è prematura.

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

Personalità australiane per la marijuana

SYDNEY — Un gruppo di eminenti personalità australiane del mondo della scienza della legge e della politica ha proposto ieri al governo di legalizzare la marijuana e di affidarne la coltivazione e la vendita allo «Csiro» (Organizzazione del Commonwealth per la ricerca scientifica e industriale). Tra queste personalità spicca per prestigio e indipendenza di giudizio il giudice Michael Kirby presidente della prestigiosa «Commissione per la riforma delle leggi».

Il «team» suggerisce che il possesso l'uso e la coltivazione domestica di marijuana dovrebbe venire legalizzato come il tabacco e gli alcolici con opportune restrizioni nel campo della pubblicità.

LEEDS

Keegan: la giustizia può attendere

LEEDS — La giustizia può attendere a differenza del campionato mondiale di calcio. Questa sembra essere la morale della vicenda che ha visto protagonisti in questi ultimi giorni l'asso del calcio inglese Kevin Keegan e l'alta corte di giustizia di Leeds che aveva fissato per il primo luglio prossimo l'inizio di una causa civile in cui il giocatore era una delle due parti.

Scegliendo tale data il giudice Michael Davies ha rischiato di compromettere le possibilità della rappresentativa inglese che in quel periodo potrebbe ancora essere impegnata in Spagna. Ieri lo stesso giudice ha fatto ammenda del suo errore e ha aggiornato a ottobre l'inizio della causa.

MAZARA DEL VALLO

Peschereccio scomparso con 5 uomini

TRAPANI — Un peschereccio di Mazara del Vallo, l'«Agostino Padre», è scomparso martedì scorso mentre si trovava in acque siciliane, fra Trapani e Capo San Vito. Alcuni indumenti, appartenenti presumibilmente a qualche componente dell'equipaggio, sono stati trovati in mare: nessun'altra traccia dei cinque uomini che si trovavano a bordo.

Alle ricerche partecipano battelli delle flotte di Mazara e Trapani, mezzi navali e aerei della Guardia di finanza.

Secondo un ufficiale della capitaneria di porto di Trapani, le condizioni del mare, che ieri era agitato (forza quattro), potrebbero impedire alle motovedette la perlustrazione della zona.

NAPOLI

Volantinaggio pubblicitario della camorra

NAPOLI — Polizia e carabinieri stanno indagando a Napoli per identificare alcuni presunti camorristi i quali l'altro ieri pomeriggio hanno distribuito in alcuni rioni commerciali della vecchia città volantini ai gestori dei negozi con i quali viene offerta «protezione» per evitare estorsioni.

«Con la nostra iniziativa — è scritto tra l'altro nei volantini — si può e si deve porre un termine ai vari reati che infestano attualmente la nostra città». Nei volantini è anche scritto: «Senza alcun obbligo finanziario».

Secondo gli investigatori si tratterebbe di un'iniziativa di una banda di estortori che agirebbe nei rioni commerciali. Coloro che hanno distribuito i volantini avrebbero, però, detto ai commercianti che per la «protezione camorristica» avrebbero dovuto pagare 200 mila lire per ogni ingresso al negozio. La somma è ridotta per i venditori ambulanti: 100 mila.

■ POLIZIOTTO — Un poliziotto è stato ucciso mentre inseguiva due malviventi che avevano rapinato le buste paga in una cartiera di Bishop Auckland, piccolo centro dell'Inghilterra Nord-orientale.

Canada: una donna alla Corte suprema

OTTAWA — Il governo federale canadese ha annunciato a Ottawa la nomina alla Corte suprema del Canada del giudice signora Bertha Wilson, 58 anni, che sarà così la prima donna a sedere a fianco di otto colleghi uomini nel più alto organo giudiziario canadese.

Questa nomina, salutata dall'insieme dei movimenti femministi del Canada come un gesto molto atteso, è giunta a dieci anni di distanza da una raccomandazione in questo senso formulata dalla commissione reale d'inchiesta sullo statuto della donna.

Gli Stati uniti hanno anticipato in questo campo il Canada con la nomina, avvenuta lo scorso anno, dalla prima donna giudice alla Corte suprema americana.

ESTERI

LA DESTITUZIONE DI SHIBAIEV

Confermato il siluro al sindacalista russo

Avrebbe fornito un'analisi carente sulla Polonia

MOSCA — Aleksei Shibaiev, capo dei sindacati sovietici, creatura del defunto ideologo del Cremlino Mikhail Suslov e molto vicino allo stesso Breznev, è stato destituito. Lo annuncia ufficialmente l'agenzia «Tass» senza spiegare i motivi del provvedimento e limitandosi a dire che Shibaiev è stato destinato «ad altro incarico».

A sostituirlo alla testa dei sindacati è stato chiamato Stepan Shalayev.

Secondo gli osservatori, l'allontanamento di Shibaiev sarebbe avvenuto nell'ambito di uno scandalo che sta scuotendo l'establishment sovietico e che, secondo gli osservatori, potrebbe coinvolgere anche i figli di Breznev, Juri e Galina.

Secondo alcune fonti sovietiche, Shibaiev si sarebbe invece «rovinato» con un dossier — commissionatogli dall'alto — sulle reazioni dei sindacati dell'Urss di fronte alla crisi polacca. Il dossier sarebbe stato così pieno di errori e talmente mal impostato da far andare fuori dei gangheri alcuni dei massimi dirigenti del Cremlino.

Dall'«estate di Danzica» e dall'emergere di «Solidarnosc», i dirigenti del Cremlino si sono dati da fare per rivitalizzare per quanto possibile i sindacati del paese e per evitare così un «futuro polacco».

Dietro-front dei tedeschi: Tereschkova in Germania

BONN — Il governo federale tedesco, invertendo precedenti decisioni, ha concesso un visto alla cosmonauta sovietica Valentina Nikolayeva-Tereschkova e ad un'altra personalità sovietica, invitate nella Germania occidentale da organizzazioni comuniste.

Il ministero degli esteri nonha rivelato le motivazioni del mutato atteggiamento.

DESIDERA DI CONDIVIDERE LA SORTE DEI COMPAGNI INTERNATI

Walesa è sempre più isolato Jaruzelski non gli dà tregua

Un sacerdote condannato a tre anni e mezzo per offese alle autorità profferite dal pulpito

VARSAVIA — «Walesa ha perso il treno», questa la frase che viene ripetuta più volte quando in contatti ufficiosi si chiede quale sarà la sorte del presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa. Queste parole stanno a dimostrare da una parte che le autorità hanno perso ogni illusione che Walesa possa in qualche modo essere utilizzato nei futuri sindacati e dall'altra che il leader sindacale di Danzica si è mostrato molto più intransigente e meno aperto al compromesso di quanto non ci si aspettasse negli ambienti del potere.

Lo stesso Walesa non si fa più molte illusioni, e ciò è dimostrato dalla sua volontà di andare a raggiungere i compagni della direzione che sono stati internati in altri luoghi. Infatti, il presidente di «Solidarnosc» risente sempre di più dell'isolamento, nel momento in cui si fanno delle difficoltà per andarlo a visitare allo stesso curato della parrocchia di Danzica, che comprende anche i cantieri

Il sacerdote è stato ritenuto colpevole di aver «insultato ed oltraggiato pubblicamente il sistema politico polacco e le autorità, nell'omelia pronunciata il 20 dicembre scorso».

Il procuratore militare aveva chiesto sei anni di reclusione.

È un prete l'uccisore del poliziotto in tram?

VARSAVIA — La polizia ha arrestato due uomini abitanti in una località presso Varsavia (Grodzisk Mazowieki), accusati di aver ucciso il sergente maggiore della polizia Zdzislaw Karos, morto in ospedale dopo che il 19 febbraio era stato fatto segno di colpi di pistola in un tram nel centro della capitale.

I due facevano parte di un gruppo organizzato e tra gli arrestati membri del gruppo c'è anche un sacerdote, Sylwester Z., che sarebbe stato trovato in possesso della pistola con la quale si è sparato contro il poliziotto. La procura militare sta svolgendo le indagini.

Si apprende poi che improvvisi problemi sarebbero sorti per il viaggio del Papa in agosto in Polonia

Anche la sonda «Venus 14» atterrata sul pianeta

MOSCA — Quattro giorni dopo la «Venus 13», un'altra sonda automatica sovietica ha compiuto ieri un atterraggio morbido sul pianeta più vicino alla terra, ed ha trasmesso immagini a colori e informazioni scientifiche di estremo interesse, ha annunciato Radio Mosca.

Il modulo di discesa della «Venus 14», lanciata nello spazio il 4 novembre dell'anno scorso, si è posato su una collina alta circa 500 metri.

Prima di essere ridotta al silenzio dalla temperatura e della pressione altissime, la «Venus 13» riuscì lunedì scorso a scavare e analizzare un campione del terreno e trasmettere immagini e dati scientifici per 127 minuti dopo l'atterraggio.

«Venus 14» è andata a cadere a migliaia di chilometri dal punto d'approdo della gemella e durante la discesa ha raccolto dati preziosi sulla composizione e sulle particolarità dell'atmosfera.

Una volta al suolo, ha scavato e analizzato un campione del terreno.

GOVERNATIVI E GUERRIGLIERI SI CONTENDONO IL SUCCESSO

Una battaglia nel Salvador dove tutti risultano vincitori

È stata combattuta per oltre una settimana sulle falde del vulcano Guazapa

SAN SALVADOR — Esercito e guerriglia continuano ad attribuirsi contraddittoriamente un grosso successo nei combattimenti durati oltre una settimana sulle falde del vulcano Guazapa, una delle roccaforti della guerriglia, a 38 km da San Salvador.

Portavoci ufficiali hanno affermato che l'offensiva lanciata dall'esercito sulle falde del vulcano è stata un successo e che i ribelli hanno avuto perdite valutate tra i 126 e i 200 uomini, mentre l'esercito ha perso 24 uomini, tra morti e feriti.

Del tutto opposto il commento della radio della guerriglia, «Radio venceremos», secondo la quale la guerriglia ha «polverizzato» l'offensiva dell'esercito, infliggendo alle forze armate la perdita dei 200 uomini. La radio non ha dato notizie sulle perdite della guerriglia.

È questa la nona operazione attuata quest'anno dall'esercito contro gli accampamenti guerriglieri annidati sulle falde del vulcano. Al termine di ognuna delle azioni delle forze armate è stato annunciato il completo controllo del vulcano, mentre i guerriglieri, ripiegati di fronte all'offensiva dell'esercito, tornavano poi a riprendere le loro posizioni nell'accidentata regione di Guazapa.

A quanto è dato sapere, però, questa volta i guerriglieri hanno opposto resistenza all'esercito, e i commenti effettuati dalle due parti testimoniano in ogni caso l'accanimento degli scontri dei giorni scorsi.

Il colonnello Edmundo Palacios, comandante della prima brigata di fanteria, dato a un certo punto per morto nel corso dei combattimenti, ha affermato che l'esercito ha smantellato sei accampamenti della guerriglia, sequestrando armi, munizioni, razioni alimentari e medicine.

Il colonnello ha aggiunto che uno degli obiettivi dei combattimenti è stato quello di costringere i guerriglieri a battersi in una situazione di emergenza, tagliando le possibilità di rifornimenti, anche di acqua.

Il ministro della difesa, generale Josè Guillermo Garcia, ha dal canto suo affermato in merito all'operazione «qualche cosa gli abbiamo fatto, alla guerriglia».

Del tutto opposto invece il commento dei guerriglieri: duecento tra morti e feriti tra le fila dell'esercito.

Deputati Usa invitano Reagan ad accettare il piano messicano

NEW YORK — Il Presidente Reagan è stato invitato da 104 membri della Camera dei rappresentanti, fra i quali 12 repubblicani, ad accettare il piano di pace per il Salvador presentato nei giorni scorsi dal Presidente messicano Jose Lopez Portillo. Il piano era stato accettato, senza precondizioni, dai guerriglieri salvadoregni.

In una lettera inviata alla Casa Bianca, i responsabili di questa iniziativa hanno dichiarato: «Gli Stati Uniti non possono più permettersi il lusso di fronteggiare le conseguenze negative che deriverebbero dalla loro ignoranza della mossa del Presidente Lopez Portillo. È per questo che noi la esortiamo a prendere questa iniziativa seriamente e a lavorare con il Presidente Lopez Portillo e altri responsabili coinvolti nel processo di mediazione, al fine di porre le fondamenta della pace nell'America centrale».

Il Presidente Reagan, interrogato dai giornalisti, non ha voluto commentare il messaggio della Camera, limitandosi a rievocare una dichiarazione fatta al Congresso dal segretario di stato Alexander Haig, che invita le parti interessate al negoziato a impegnarsi anzitutto per porre fine alle «attività illegali che costituiscono la causa dei problemi» esistenti nell'America centrale. In altre parole, si è trattato di un invito ai guerriglieri a deporre le armi.

Il Presidente messicano, in un discorso pronunciato il 21 febbraio a Managua, la capitale del Nicaragua, si era offerto di mediare un accomodamento pacifico fra le parti in conflitto nel Salvador, chiedendo nel contempo la rinuncia da parte degli Stati Uniti all'uso della forza nei confronti del Nicaragua, una riduzione delle forze armate nel Nicaragua e degli esuli nicaraguensi, la firma di trattati di non aggressione fra Stati Uniti e Nicaragua e fra Nicaragua e stati vicini.

Ciclone a Tonga

SYDNEY — Re Taufa Ahau Tupou dell'isola di Tonga ha reso noto di persona che «decine di persone» nel suo regno sono morte a causa del ciclone «Isacco» che si è abbattuto sulle Isole Tonga.

Re Tupou ha detto che si è trattato del più disastroso ciclone nella storia del regno.

AD UN DIBATTITO SULL'AUSTROMARXISMO

Capi socialisti austriaci evitano di vedere Ingrao

Kreisky ritiene inopportuno l'avallo al Pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Un dibattito sull'austromarxismo è stato organizzato a Vienna dalla sezione giovanile dell'Internazionale socialista e la presenza di Pietro Ingrao ha sottolineato il crescente interesse del Partito comunista italiano alla teoria sviluppata fra le due guerre mondiali in Austria da Otto Bauer e da Viktor Adler.*

La presenza dell'esponente comunista italiano ha provocato però molta perplessità negli ambienti ufficiali del Partito socialista austriaco.

Il programma ufficiale prevedeva che il messaggio di saluto all'inizio dei lavori del simposio, venerdì sera, fosse letto dal vicepresidente socialista Heinz Fischer che, all'ultimo momento, aveva però fatto sapere di essere trattenuto altrove «per impegni urgenti». Al suo posto doveva intervenire l'altro vicepresidente, Carl Blecha, il quale, però, a sua volta, si era fatto attendere invano. A quanto risulta, sarebbe stato lo stesso cancelliere Kreisky, presidente del Partito socialista, a indicare «inopportuna» la presenza di un suo rappresentante accanto ad un dirigente del Pci.

Ieri, Pietro Ingrao ha ritenuto opportuno rammentare, in sede di simposio, che il suo partito è già da molto tempo in contatto con i grandi partiti della socialdemocrazia europea e ha sottolineato che Berlinguer ha avuto frequenti colloqui personali con il tedesco Brandt, con lo svedese Palme con il francese Mitterrand e con altri dirigenti eurosocialisti «e nessuno ha mai visto in questi contatti un peccato mortale», ha detto Ingrao.

Questo piccolo incidente — che per altro dimostra l'atteggiamento di netta chiusura verso il Pci da parte del Partito socialista austriaco — non ha avuto conseguenze sullo svolgimento del dibattito, dedicato all'analisi delle cause della crisi internazionale e alla ricerca di proposte politiche ed economiche per la sua soluzione, sullo sfondo delle teorie dell'austromarxismo.

Nel suo intervento, Ingrao ha spiegato l'attenzione del suo partito per l'austromarxismo e, in particolare, per le opere di Otto Bauer, dicendo che di Bauer «ci interessa il marxismo anti-dogmatico e il socialismo critico, che ha visto gli errori delle esperienze sovietiche pur riconoscendo gli aspetti positivi della rivoluzione d'ottobre».

Alludendo alla «terza strada» proposta dal Pci, Ingrao ha dichiarato che, nell'austromarxismo, «c'è la ricerca di una strategia che tiene in considerazione i limiti della democrazia politica e vuole agganciarla alla democrazia economica». Secondo l'esponente del partito comunista italiano, l'austromarxismo offre i criteri di ricerca «di una socializzazione dei mezzi di produzione che non provochi forme di totalitarismo e di burocrazia».

Il simposio dedicato a Otto Bauer, si protrarrà fino a domenica. Tra i partecipanti italiani, accanto a Ingrao, ci sono i segretari delle confederazioni sindacali Bentivogli, Benvenuto e Trentin.

Ettore Petta

SCONTRI E SEQUESTRO

Una vigilia di fuoco con venti uccisioni

CITTÀ DEL GUATEMALA — Le autorità guatemalteche hanno segnalato ieri un'altra ventina di morti, mentre il paese si prepara alle elezioni presidenziali.

L'esercito ha annunciato l'uccisione di 9 guerriglieri durante uno scontro a fuoco avvenuto vicino Chichicastenago, nella provincia di Quiche (circa 150 chilometri a Nord della capitale). Un soldato, invece, ha perduto la vita e altri tre sono rimasti feriti durante una sparatoria a San Rafael Pie de la Cuesta, nel Nord-Ovest.

A Guazacapan, a 100 chilometri a Sud di Città del Guatemala, i guerriglieri hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con la polizia ed hanno dato fuoco al comando, all'ufficio per la registrazione elettorale, al municipio.

Alvaro Contreras Velez, il direttore de «La prensa libre», il più diffuso quotidiano, è stato intanto sequestrato nella sua abitazione da un gruppo di guerriglieri.

UN VOTO «PILOTATO» NELL'INDIFFERENZA DELLA POPOLAZIONE

L'ipoteca di brogli e violenze sul voto di domani in Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Tra continui episodi di violenza e un assoluto disinteresse della popolazione, i guatemaltechi si recano domani alle urne per eleggere il nuovo presidente di questo paese in cui, negli ultimi dieci anni, sono morte almeno trentamila persone, vittime di una violenza politica apparentemente inarrestabile.

Il forte controllo del potere esercitato dalle Forze armate sta facendo crescere le aspettative di una frode elettorale alla prossima consultazione — brogli elettorali sono stati denunciati pubblicamente in tutte le ultime elezioni tenutesi nel paese — tanto che risulta praticamente impossibile anticipare il risultato.

I candidati che si presentano — agendo tutti con numerose scorte armate, dato l'estremo grado di violenza — sono l'ex ministro della difesa, generale Angel Anibal Guevara, candidato del governo; il candidato dell'ultradestra Mario Sandoval Alarcon, del «movimento di liberazione nazionale»; il candidato centrista Alejandro Maldonado Aguirre, dell'«Union opositora», di cui fa parte la Dc guatemalteca; l'avvocato Gustavo Anzueto Vielman, di destra, cui vengono assegnate pochissime possibilità di successo.

Dall'inizio della decade del '60, tutti i ministri della difesa presentatisi alle elezioni si sono affermati. È questo un precedente significativo a favore del gen. Guevara, ex ministro della difesa dell'attuale Presidente, anche se molti osservatori ritengono che il prossimo capo di stato non verrà eletto direttamente domenica, ma sarà il risultato di un negoziato nell'ambito del Parlamento, necessario nel caso in cui nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta.

È possibile che in Parlamento un'alleanza tra il candidato dell'esercito e quello della Dc cerchi di riproporre l'ipotesi di riforme appoggiate dai militari.

Le analogie di questo paese con il più piccolo El Salvador non riguardano soltanto le future possibilità politiche: anche in Guatemala esistono fortissime tensioni politiche da quando, nel 1954, gli Stati Uniti appoggiarono il movimento contro il governo riformista di Jacobo Arbenz; anche in questo paese, un gruppo oligarchico ristretto controlla gran parte delle risorse del paese in stretta relazione con imprese nordamericane, anche in Guatemala la guerriglia ha preso piede.

Appare evidente che la guerriglia considera indifferente la vittoria dell'uno o dell'altro candidato alle elezioni e che si sta, invece, preparando per una lotta che, secondo molti osservatori, potrà essere ancora più dura e cruenta di quella in atto nel Salvador.

Haig: un focolaio di grave pericolo

LOS ANGELES — Il segretario di stato americano Alexander Haig teme che il Guatemala possa essere quanto prima sconvolto da una crisi simile a quella che attanaglia il Salvador. Se ciò dovesse effettivamente verificarsi, ha spiegato il capo del dipartimento di stato, ne verrebbe minacciata la sicurezza del Messico.

«È ormai questione di settimane o mesi — ha detto — perché il Guatemala entri in una crisi che potrebbe potenzialmente nuocere agli interessi americani più di quanto non nuocciano i problemi interni del Salvador».

NOMINATO DA REAGAN

Dalla gavetta il nuovo capo della difesa statunitense

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha nominato un nuovo presidente degli stati maggiori delle tre armi, la massima carica militare americana.

Si tratta del generale John Vessey, che a partire dal 30 giugno prossimo succederà al generale David Jones, attuale detentore dell'incarico.

Il generale Vessey, fino ad ora capo di stato maggiore dell'esercito, ha 60 anni e cominciò la carriera militare arruolandosi come volontario durante la seconda guerra mondiale.

Da soldato semplice fu promosso sergente e poi dopo lo sbarco di Anzio, nel maggio 1944, fu elevato al rango di tenente. Il generale Vessey ha prestato servizio nella Germania federale, nel Vietnam e in Corea dove, nel 1976, era comandante in capo delle forze americane.

MA RESTA IL VALORE DI SVOLTA DELLA VISITA NELLO STATO EBRAICO

Ha scontentato tutte le parti in causa l'equilibrismo di Mitterrand in Israele

GERUSALEMME — *A conclusione della sua visita in Israele, la prima di un Presidente francese, Francois Mitterrand è ripartito nel primo pomeriggio di ieri per Parigi, con all'attivo un nuovo corso nelle relazioni fra i due paesi dopo 15 anni di rapporti poco più che formali. Si è appreso intanto che venerdì prossimo egli incontrerà Reagan a Washington.*

A salutarlo non c'era il primo ministro Begin che ieri sera aveva avuto un malore passeggero, ma il Presidente Navon, personalità e ministri che si sono congedati dall'ospite con la stessa solennità con cui era stato accolto al suo arrivo.

Anche se le sue dichiarazioni hanno scontentato un po' tutti e le reazioni in campo arabo sono state generalmente negative, Mitterrand ha rilevato che fatto più importante della politica è stata la sua visita in Israele. Il dissenso sul problema palestinese con gli israeliani è stato plateale. Ma il presidente della commissione esteri e sicurezza della Knesset, Eliahu Ben Elissar, ha detto che «i francesi, a quanto pare, fanno distinzione fra il contrasto che divide i due paesi sulla questione palestinese e l'intera gamma delle relazioni fra Francia e Israele. L'uno non deve influenzare l'altra».

Influenti notabili palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza hanno espresso, da parte sua, fiducia in un'azione francese a favore dei «diritti del popolo palestinese», malgrado la «scoraggiante» impressione suscitata in loro dalla visita del Presidente nello stato ebraico. Un memorandum al riguardo è stato consegnato al ministro Cheysson nella sede del consolato francese di Gerusalemme da un gruppo di sindaci.

La linea Mitterrand ha avuto accoglienza favorevole al Cairo. Il ministro degli esteri Kamal Hassan Ali ha sottolineato che il riconoscimento reciproco fra Israele e i palestinesi è già stato sollecitato più volte dal governo del Cairo e ha aggiunto che il cessate il fuoco nel Libano meridionale costituisce un elemento suscettibile di incoraggiare altre parti a unirsi al processo di pace.

Il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Suss, si è fatto invece interprete della «delusione» della sua organizzazione per quanto dichiarato da Mitterrand al parlamento israeliano.

«La visita di Mitterrand in Israele — scrive "Le Monde" — non poteva soddisfare tutti in una volta».

Il giornale parigino trova comprensibile che il primo viaggio di un capo di stato francese in Israele abbia creato malcontento e si siano susseguite le condanne dell'«equilibrismo» di cui ha dato saggio Mitterrand, date le difficoltà della sua missione. Da tutte queste condanne e reazioni negative, scontate secondo «Le Monde», la politica «filo-araba» della Francia non esce completamente «seppellita» e i rapporti di Parigi con i principali paesi arabi — con l'Egitto ovviamente, ma anche con Iraq, Arabia Saudita e Algeria — «hanno resistito bene.

Migliorate condizioni di Begin

GERUSALEMME — Le condizioni di salute del primo ministro israeliano Menachem Begin, che l'altra sera aveva dovuto abbandonare il banchetto offerto dal Presidente francese Mitterrand per un improvviso malessere, sono nettamente migliorate. Lo ha detto ieri Uri Porat, addetto stampa di Begin.

Begin, che era stato ricoverato in una stanza dell'albergo King David di Gerusalemme, che ospitava anche il Presidente francese, ha potuto far rientro nella sua residenza ieri matina, ed ha incontrato il ministro degli esteri francese Cheysson.

PER IL RILASCIO DI DUE DETENUTI

Ultimatum alla Francia del terrorista «Carlos»

PARIGI — Ilich Ramirez Sanchez, il famigerato «Carlos» del terrorismo internazionale, ha dato alla Francia un mese di tempo per restituire la libertà a due esponenti della «sua organizzazione».

Si tratta dei presunti terroristi Bruno Breguet, cittadino elvetico di 32 anni, e Magdalena Kaupp, di 34, arrestati il 16 febbraio scorso mentre fuggivano da un parcheggio sotterraneo in prossimità dei Campi Elisi. Se il governo francese non dovesse accogliere la richiesta, «Carlos» minaccia «rappresaglie personali contro gli esponenti del governo».

Secondo quanto rivela la «France presse» tra gli ipotetici obiettivi del terrorista, ritenuto la «Primula rossa» dell'internazionale del terrore, ci sarebbe il ministro degli interni Gastoine Defferre.

L'ultimatum di Ilich Sanchez è contenuto in una lettera di mezza pagina giunta mercoledì all'ambasciata di Francia all'Aja. La lettera, oltre ad essere firmata, reca in margine le impronte digitali del terrorista, impronte che la polizia francese ha confermato essere autentiche.

Dagli archivi della polizia francese risulta che Bréguet trascorse sette anni, dal 1970 al 1977 in un carcere israeliano perché coinvolto in un attentato filo-palestinese a Haifa. Dalla sua scarcerazione ha vissuto in Svizzera facendosi passare per studente.

Per quanto riguarda la Kaupp si ritiene che appartenga a formazioni terroristiche tedesco-occidentali e che sia legata a Johannes Weinrich, presunto esponente della «Baader-Meinhof».

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Abram ved. Merlich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

I funerali seguiranno oggi 6 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1982

---

†

Si è spenta il 5 marzo la nostra cara

Giustina Stefancich in Ljubic

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio GIORGIO, la nuora LOREDANA, il nipote MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1982

È mancata

Maria Gorian ved. Devetag

Ne danno il triste annuncio figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12 alla Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 6 marzo 1982

La FAMIGLIA ROVIGNESE ricorda con affetto il caro amico

RAG.

Nino Tovazzi

tragicamente scomparso.

Collaborò attivamente quale membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 6 marzo 1982

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico e concittadino le famiglie:

— GIANNI CURTO
— GIANNI SIGNORI
— VITALIANO ZARATIN
— SIMONE BRAICO
— UMBERTO BELLISI
— GINO ROCCO
— NINO SCIOLIS
— ANTONIO SPONZA BATALITO
— MIMI BARZELATTO
— VANNI BARICCHIO
— DINO FABRETTO
— PIETRO DEVESCOVI
— REMIGIO BARZELATTO
— ANGELA NORI e ANGELO BRONZIN
— GIUSEPPE e LUCA SEGARIOL
— PIETRO (RINO) DEVESCOVI
— TINA ZARATIN-MARI
— JOLANDA ZARATIN ved. MORARO
— ROMANO CONVERSANO
— GIANNI GIURICIN

Trieste, 6 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ODORICO GIUMLIA ringrazia sentitamente parenti amici e conoscenti che hanno espresso la loro partecipazione al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

DOTT.

Carlo Giumlia

Trieste, 6 marzo 1982

I familiari di

Guido Michelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie MICHELLI-CELLI

Trieste, 6 marzo 1982

6.3.1981 6.3.1982

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Nassiguerra

la moglie LIDIA e il figlio SERGIO lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 6 marzo 1982

---

†

Ha seguito la volontà del Signore

Pia Rusca Venier - Romano

Lo annuncia il figlio ITALO che esprime un sentimento di gratitudine al primario BERNARDO BENNARI, ai suoi assistenti, a tutto il personale per l'aiuto professionale ed umano ricevuto.

La Santa Messa verrà celebrata lunedì 8 marzo alle 8.45 nella parrocchia di via Carsia 9.

Trieste, 6 marzo 1982

Si associano al dolore di ITALO gli amici: ENZO ed ELISABETTA GIOVANNINI, GIANNI e GIULY PALADINI, PIERO VIDALI.

Trieste, 6 marzo 1982

GIAMPAOLO e NIDIA BIANCHI partecipano al lutto del carissimo amico ITALO.

Verona, 6 marzo 1982

Partecipano al dolore di ITALO EMMA CATALAN e figli, NEDA e LUCIANO DI-BRAI.

Trieste, 6 marzo 1982

MIRIAM con la famiglia è vicina a ITALO nel ricordo della mamma, signora

Pia Venier Rusca

Trieste, 6 marzo 1982

---

†

In silenzio come visse ci ha lasciato la nostra cara mamma

Gina Rebek ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e PAOLO, la sorella ANDREINA, la nuora MARISA, l'adorato nipotino ENRICO e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici, il personale del Sanatorio Triestino che L'hanno amorevolmente assistita e tutte le buone persone che Le sono state affettuosamente vicine.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Minto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NEVIO, la nuora SERENA e l'adorato nipotino DAVIDE.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— COLAUTTI
— MACHNICH

Trieste, 6 marzo 1982

Il giorno 4 si è spento serenamente circondato dai propri cari in Padova

Vincenzo Rodriguez

Inconsolabile lo piange la moglie LINA, le figlie, i figli, i fratelli, la sorella, le nuore, i generi, i cognati, i cari nipoti unitamente ai parenti tutti.

La funzione funebre avrà luogo oggi 6 marzo alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Trieste.

Padova-Trieste,
6 marzo 1982

Prende parte al lutto: LAVINIA SENNI

Trieste, 6 marzo 1982

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Olga Pahor ved. Baldan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero BRUNO, la sorella ERNESTA, la nipote LIVIANA unitamente al fidanzato WALTER e famiglia, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1982

L'Ufficio Presidenza, il Consiglio Federale, la C.A.F., il Settore Tecnico, la Segreteria Generale in Roma, il Comitato Regionale Friuli-V.G. della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del

CAV.

Marone Vici

già Commissario Tecnico della Nazionale Azzurra di hockey su pista.

Trieste, 6 marzo 1982

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Germano Fonda

Trieste, 6 marzo 1982

VIII ANNIVERSARIO

Libera D'Agnolo

Ricordo la cara mamma.

BRUNETTA

Trieste, 6 marzo 1982

6.3.77 6.3.82

Silvano Schnautz

ti ricordiamo tutti con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata, dattilografa, 19enne, offresi. Pratica annuale. Massima serietà e volontà. Telefonare 299725. 2030/3

CUOCO capace per stagione offresi. Tel. 944173 ore 14.30 alle 18. 2381/3

EX-ALLIEVA infermiera Burlo con pratica baby-sitter, studi maestra d'asilo cerca urgentemente lavoro. Tel. 418163. 2448/3

GUARDAROBIERA offresi ore da combinarsi telefonare tel. 768833. 2509/3

OFFRESI panettiere specializzato impastatore telefonare 824251. 2510/3

OFFRESI pulitrice per bar oppure ristorante telefono 744358. 2470/3

SIGNORA automunita esperta bambini cerca qualsiasi lavoro tel. 51719 ore 12.30-13.30. 2476/3

TRENTENNE magazziniere I nota, Iva fatturazione pluriennale esperienza offresi anche altro lavoro. Tel. 639143 ore pasti. 2498/3

VIENNESE conoscenze lingue italiana, tedesca, inglese, cerca lavoro d'ufficio casella postale 3007 P.M. 2236/3

17ENNE volonterosa conoscenza lingue slave offresi per impiego serio. Tel. 272711. 2426/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ATTENZIONE ad operai impiegati con auto età 23-45 anni aspetto curato società Unic-Mann offre loro la possibilità di un secondo lavoro da svolgersi nelle ore serali e sabato. Altissime possibilità di guadagno solo se veramente interessati. Presentarsi lunedì 8 ad Aurisina centro 145 dalle 17 alle 19. 2511/4

CASA spedizioni assume ambosessi perfetta conoscenza tedesco inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4

CASA spedizioni cerca dichiarante doganale per Trieste scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4

CERCASI cuoco esperto pesce posto annuale: solo se veramente capace. 14-17 0481-779585. 166/4

CERCASI donna capace per cucina. Tel. 220370. 2462/4

CERCASI giovane cameriere pratico pizzeria per Gorizia telefonare 0481/85752 dalle 12 alle 15. 153/4

CERCASI internista presentarsi lunedì Buffet Masè via Valdirivo 32. 2550/4

CONTABILE esperta-o prima nota, Iva per importante azienda commerciale cercasi scrivere a Publikompass cassetta 32/F 34100 Trieste. 2527/4

DITTA centrale ricambi auto offre L. 800.000 a giovane commesso capace vendita pubblico, rivalutazione stipendio in base alla contingenza. Indispensabile sloveno serbocroato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/F 34100 Trieste. 2373/4

IMPORTANTE ditta commerciale cerca esperta referenziata contabile massimo 30 anni scrivere a Publikompass cassetta n. 7/F 34100 Trieste. 2331/4

OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 1011101/4

SPEDIZIONI internazionali cerca acquisitore traffici ben introdotto scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace e volonterosa. Sarà titolo preferenziale l'esperienza precedente maturata presso altro studio legale. Scrivere a Publikompass cassetta 26/F 34100 Trieste. 2466/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA affermata con deposito prodotti alimentari vini birre di largo consumo cerca agenti introdotti zone libere Trieste e Gorizia buono portafoglio esistente scrivere a Publikompass cassetta n. 10/F 34100 Trieste. 2347/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 415091. 2465/6

IMPRESA artigiana esegue restauri di appartamenti locali, ville. Posa impianti termosanitari elettrici piastrellature. Tel. 793723. 2291/6

OFFRESI muratore piastrellista telefonare tutti giorni al 767493. 2491/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati telefonare 725896. 2402/6

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 2374/6

7 Professionisti Consulenze

A MEDICO specialista mutuato offresi possibilità inserimento ambulatorio periferico telefonare 941229. 2538/7

8 Istruzione

DOPOSCUOLA curatissimo per quattro allievi zona Opicina Prosecco trasporti compresi contatti professori. Tel. 229179. 2432/8

9 Vendite d'occasione

BOX chiosco su ruote rivestito legno 380x230 vendo. Tel. 571337 ore 9-13. 2438/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio o curioso rileviamo intere giacenze ereditarie. Massima riservatezza telefonateci al Canton di piazza Barbacan 631080. 2361/10

BILIARDI usati, se occasione, acquisto. Telefonare 0432/52428. 55/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2285/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 2286/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo, 2 tel. 763487, A 112, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Lancia HPE, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf 1100, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

AFFARONE Fiat 128 Rally riverniciata gommata motore okay vendo causa trasferimento telefono 62696. 2486/14

ALFA Romeo GT Junior 1300 vendesi tel. 576124 ore 13-14. 2556/14

A112 Abarth 1979 azzurra unico proprietario vendo tel. 760797. 2392/14

DA privato compro Giulia 1600 o Alfa 2000 anno 73-74, tel. 771382. 2307/14

FIAT 128 quattro porte anno 1974 accessoriata riverniciata lire 1.900.000 serali 745997. 2489/14

FURGONE Transit diesel revisionato vendesi tel. 723219. 2414/14

FUORI strada Uaz '80 perfetto vendo o permuto tel. 208114. 050576/14

MECCANICO Renault vende 14TS 10/79 bianca km 30.000 visione concessionaria Renault piazza Sansovino 2 tel. 725390. 2549/14

OCCASIONISSIMA privato vende Maggiolino 1200 L WV fine 76 43000 km acessoriata presso Junior 2000 via Piccardi 14 tel. 768077. 2474/14

PANDA 45 perfetta privato vende telefonare 0481-92197 orario negozio. 145/14

PRIVATO vende Mercedes 280 E 65.000 km condizionatore perfetta tel. 422569 ore pasti. 2463/14

PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA SIA DIESEL CHE BENZINA, inoltre occasioni dell'usato: Peugeot 104 75-81, 204 76, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Citroen Diane 6 78, Autosalone via Ghirlandaio 5. 2342/14

RENAULT 18 GTS anno 1979 unico proprietario in ottimo stato, vendo anche ratealmente. Telefonare ore pasti 768671.

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 disponibilità autovetture in garanzia: Renault R4 GTL, R5 TL R5 TS, R14 TL, R20 TS. Fiat 126, 128 CL, 128 coupè, 127. Alfa Romeo Alfasud 5 m, Giulia Super 1300. Ford Escort 1100. Citroen GS 1220. Simca 1100 LX. 8/14

VENDESI Alfetta 1600 1977 buone condizioni L. 5.200.000. Tel. 817657. 2454/14

VENDESI peugeot 504 diesel '77 ottime condizioni tel. 417132 ore pasti. 2546/14

VENDO Bagheera S 1978 grigio metallizzato causa partenza militare tel. 412221, pasti. 2295/14

VENDO BMW 318 iniezione accessoriata con 17.000 km 1 anno e pochi mesi di vita a 9.600.000, con possibilità di fatturazione e ratealizzo, telefonare 749724. 2395/14

VENDO furgone Betford tel. 811417. 2423/14

VENDO Ritmo 60 CL 5 porte tutta bianca tel. 941054. 2372/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano. 11/15

AUTOCARAVAN Elnagh da Campanella, telefono 211610, da lire 14.100.000 su strada. 2350/15

CABINATO Starcraft 6.50 alluminio Mercruiser 165 Hp completo dotazioni, altro Crestliner 4,80 vetroresina BMW 120 Hp completo carrello e dotazioni vendonsi. 0481-33179, ore serali. 157/15

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119, tel. 212626: occasioni roulottes usate varie misure, tende verande «Brand» «Mehler», ganci traino. Aperto sabato. 2354/15

CENTRO VACANZE Opicina campers «Westfalia» Joker, Suen Hedin, James Cook. Usato: campers Joker, Fiat Shango, Fiat 238. Autocaravan Ford Transit, Motorhome Mercedes. 2354/15

MOTORI EVINRUDE. Visibili nuovi arrivi 1982 da Hp2 a Hp90 Hp25 cilindrata 521 senza patente serie 1982 a prezzo 1981. Su prenotazione condizioni interessanti e dilazioni di pagamento. Usato da Hp2 a Hp55. Accessori ricambi originali. AUTONAUTICA DE MARCHI, D'Annunzio 25, tel. 795929. 2210/15

PRIVATO vende caravan Elnagh mod. Poker usata poco completa di tenda e accessori. Tel. 55369. 2541/15

ROULOTTE Elnagh Poker metri 3,80 doppi vetri frigorifero veranda 4.900.000 su strada da Campanella, tel. 211610. 2350/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA singola doppia centrale affittasi a signorine, comodo cucina e servizi. Tel. 773130. 2497/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto per 2 persone, anche ammobiliato o con contratto a termine. Tel. 812167. 2390/18

FAMIGLIA viennese cerca in affitto appartamento o villa con giardino. Telefonare esclusa domenica, ore 11-17, tel. 744806. 2236/18

GORIZIA cercasi locale uso ufficio. Telefonare 040-733373, ore ufficio. 2555/18

SOCIETA' internazionale cerca affitto ufficio 6-8 stanze in palazzo signorile. Telefonare al 631781, ore ufficio. 2313/18

SOCIETA' Unic-Mann cerca affitto ufficio 70 mq per nuova apertura. Telefonare allo 040-200150. 2386/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO magazzino 12 mq uso commerciale con ufficio. Tel. 811417. 2423/19

AFFITTO magazzino 40 mq alto 2 Valmaura 120.000. Posti auto 80.000 posti moto 25.000 in autorimessa privata Buonarotti 6, tel. 422595. 2513/19

AFFITTO Monfalcone villetta giardino 4 locali cucina 2 bagni arredato contratto transitorio. Tel. 02-6105750. 262/19

APPARTAMENTO Buonarroti casa lussuosa salone 2 stanze cucina 2 bagni affitto 350.000, non residenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-F, 34100 Trieste. 2513/19

SIGNORA condivide proprio appartamento signorile con signora 26-45enne, stanza propria. Tel. 773130. 2498/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. DANCING avviatissimo provincia Udine cedesi. Tel. 0432-674241. 54/20

COOPERATIVA edilizia Capriva cerca soci per inizio costruzione 16 alloggi, adesioni entro 20 c.m., mutuo agevolato. Per informazioni telefonare 0481-808853 dalle ore 13 alle 15.

GRADO centralissimo cedesi grande salone parrucchiera possibilità cambio attività. Tel. 80735-80315. 2415/20

MONFALCONE cessione avviatissimo negozio arredamento casa tab. IX. DOMUS 72623. 167/20

PRIVATO Opicina centro vendo inventario licenza vendita ingrosso vini salumi generi alimentari, affitto mensile 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 2441/20

PRIVATO vende Ronchi avviata attività commerciale, tabelle merceologiche I e VII. Fiumicello tabelle XII XIV avviato centro autoradio mq 120. Telefonare ore negozio 0431-96658. 165/20

SOCIETA' sportiva titolare licenza cerca coppia capace conduzione bar-ristorante. Telefonare ore ufficio 767688. 2401/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente soggiorno 2 camere cucina se possibile piani alti pago contanti. Tel. 755059. 14/21

GORIZIA o periferia acquisterei contanti signorile appartamento circa 120-140 mq recente costruzione con tutti i conforts eventualmente casa rustica o villetta con terreno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-F, 34170 Trieste. 155/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa solo se centrale. Tel. 755059. 14/21

TERRENO edificabile 1000-2000 mq cerco zona Mariano Cormons-Gradisca, paraggi. Casella postale n. 13 Mariano del Friuli - A. C. 2258/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17 appartamenti nuovi cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicinale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422, disponibili ancora box auto. 2338/22

APPARTAMENTO zona via Giulia due locali atrio servizio ripostiglio pronto ingresso vendesi. Tel. 52747. 61/22

BOX 10x2 adatto 2 auto vendo strada di Rozzol 119/1. Tel. 422595. 2513/22

CASA MIA vende Gatteri 2 stanze stanzetta cucina wc doccia, 35.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858.

CASA MIA vende in decorosa casa epoca modesti stanza cucina wc 14.000.000-16.000.000. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858. 2490/22

CAUSA trasferimento vendesi avviatissimo bar birreria ristorante provincia Gorizia elevato guadagno solo veramente interessati scrivere a Publikompass casella n. 15-F, 34170 Trieste. 152/22

CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina riscaldamento autonomo doppi servizi Tel. 71323 - 775659, ore 8-10. 2475/22

CORMONS casa centralissima da ristrutturare con progetto approvato vendesi. Telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 151/22

CORMONS centro vendiamo immobile composto da bar e appartamento, prezzo interessante con mutuo. Per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 151/22

CORMONS centro vendiamo appartamenti e negozi nuovi possibilità mutuo. Per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 151/22

FARRA d'Isonzo vendesi fondi nuovissima lottizzazione residenziale per ville isolate o abbinate. Geom. Ballaben 0481 888014. 148/22

GORIZIA Stradone della Mainizza vendiamo terreno edificabile zona artigianale. Per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 151/22

GRADO centro storico, vendonsi due negozi contigui e unificabili, ognuno di mq 42. Prezzo conveniente. Telefonare 0432/928795. 52/22

GRADO vendesi casa 5 vani zona centrale. Telefonare 0431/82021. 173/22

IMPRESA vende Ronchi appartamento in villa bifamiliare Telefonare 0481/73569. 178/22

LOCALE d'affari libero 40 mq corso Italia vendesi e altro 180 mq centralissimo libero vendesi muri tel. 64640 ore ufficio. 2393/22

MONFALCONE affarone vendesi libero seminuovo in palazzina 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 177/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento viale S. Marco 70 mq 41807. 1/22

MONFALCONE centro vendonsi alloggi varie grandezze prezzi interessanti. DOMUS 72623. 167/22

PIANCAVALLO vendesi soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza arredato soleggiato vista piste box auto visite sul posto domenica Residence Cima sig. Sperandio.

PRIVATO vende appartamento libero viale D'Annunzio panoramico 160 mq 122.000.000 Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/F 34100 Trieste. 2421/22

PRIVATO vende mansarda completamente arredata zona centro. Solo per contanti. Telefonare ore 14-15 040/758755. 2485/22

PRIVATO vende via Baiamonti 3 camere cucina bagno poggiolo garage e cantina tel. 814909. Telefonare dabato pomeriggio e domenica mattina. 2410/22

REVOLTELLA privato vende appartamento libero recente 75 mq soggiorno cucinino 2 stanze ripostiglio bagno ascensore 49.000.000 trattabili. Telefonare 420030 oppure 571093. 2433/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 67-71-100 mq CON DOPPI SERVIZI, ogni conforts moderno. ATTICI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI FONDIARI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni FERIALI tel. 750777. 681/22

VENDO libero tristanze accessori I piano ascensore tel. 820700. 2377/22

VILLA Opicina da ristrutturare con parco 4000 mq telefonare 227228. 2442/22

VILLETTA Opicina privato vende mq 150 terreno 1440 garage due macchine lire 200 milioni maggiori informazioni scrivere a Publikompass cassetta n. 11/F 34100 Trieste.

23 Turismo e villeggiature

LA VILLA Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo tel. 0471/83162. Prezzi eccezionali: 13-27 marzo e periodo pasquale. 73410-MI/23

24 Smarrimenti

BORSA tracolla punto croce bianco rosso nero, smarrita Cacciatore telefonare 944898. 2294/24

25 Animali

DISPONIBILI cuccioli Schnauzer nani pepe-sale figli campione italiano tel. 0434/91170. 2480/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicerie 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

27 Diversi

PENSIONE per anziani Lazzaretto Muggia posti liberi tel. 273664. 2352/27